EDIZIONE DEL LUNEDI' — NUOVA — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO
Anno X Num. 165
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-568 al 40-349

# STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 16-17 Luglio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 60-090, 53-661. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fun. 250) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fun. 450) - Necrol. L. 300 (fun. 300), partecipaz. L. 500 (fun. 1300) la linea - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/2561): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 13.000, semestre L. 6800, trimestre L. 3500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

*Le «Giunte difficili»*

# Il caso di Milano

***Questa sera la decisione - Ma si trovi o non si trovi l'accordo, la questione non avrà alcun riflesso sulla stabilità governativa***

Roma, lunedì mattina.

Sapremo stasera se a Milano si è riusciti a costituire la più difficile delle «Giunte difficili». I socialisti hanno ridotto le loro esigenze. In un primo tempo erano decisi a non aiutare il sindaco socialdemocratico, se non avesse fatto posto a qualche loro rappresentante nella Giunta. Ora si contenterebbero di fare parte della maggioranza dall'esterno. Tuttavia sembra che questo non basti ai democristiani. I dirigenti del partito di maggioranza si rifiutano di accogliere il P.S.I. in una «maggioranza organica»: sono disposti a utilizzare i suoi voti, ma hanno bisogno che questi siano dati sottobanco e che, almeno apparentemente, non siano sollecitati.

La pretesa sembra, a molti osservatori, eccessiva. Non si vede perché non dovrebbe essere consentito a Milano ciò che si è consentito a Venezia. E del resto la costituzione delle Giunte ha già registrato numerosi strappi alla formula quadripartita, perché ci si possa scandalizzare di ciò che si sta preparando a Milano. L'indicazione del corpo elettorale, si osserva, è stata a Milano estremamente chiara e non vi è che da adeguarvisi o da rassegnarsi al commissario prefettizio. Con questa differenza: che il commissario prefettizio comporterà la ripetizione delle elezioni entro pochi mesi. In questo caso, con ogni probabilità, i due partiti socialisti affronterebbero la nuova consultazione elettorale se non proprio uniti, certo strettamente collegati. E allora, sì, Milano diventerebbe il punto di partenza di tutta una nuova politica, rendendo precipitoso e incontrollabile un processo di evoluzione che, invece, può essere ancora regolato.

Come che vada, si è riusciti per lo meno a isolare la questione milanese dal contesto della situazione generale. Si trovi o non si trovi l'accordo (a Milano come a Firenze, Mantova, Pisa, Arezzo e negli altri pochi casi di «Giunte difficili» che rimangono ancora da risolvere) le vicende locali non avranno riflessi diretti nei rapporti fra i partiti della maggioranza, e, di conseguenza, sulla stabilità governativa. I sussulti dell'ultima settimana hanno tolto i residui dubbi che potevano rimanere in proposito. In attesa che ci vadano i ministri ed i parlamentari, la crisi è andata in vacanza. Se ne riparlerà, seppure se ne dovrà riparlare, in autunno.

L'organo ufficiale della Democrazia Cristiana ha tenuto a smentire, ieri, la «inevitabilità» della crisi ad autunno. «Nulla induce a credere» — ha scritto *Il Popolo* — «che le fallite previsioni di mezza estate debbano prendere corpo con la scadenza fissa di un mese o due». E' un concetto del tutto plausibile, sul giornale del partito di maggioranza. Vi sono poche cose inevitabili, a questo mondo, e meno che mai ve ne sono nelle vicende politiche. La crisi che è rimasta nell'aria in quest'ultimi mesi potrà essere benissimo rinviata anche all'autunno, o potrà essere sostituita con un rimpasto, o potrà essere evitata del tutto.

Non è colpa di nessuno, però, se da qualche anno le estati politiche italiane passano tutte in discussioni su una crisi appena nata, o appena risolta, o in procinto di sorgere. Questa del 1956 non si differenzia gran che dalle altre. Anzi: la preparazione del congresso democristiano, l'agitazione che il nuovo corso della politica sovietica ha provocato tra i comunisti, il vasto dibattito sull'unità socialista iniziato dal P.S.I. e dal P.S.D.I. renderanno l'estate estremamente laboriosa per tutti i professionisti e i militanti della politica. Non è detto che tutto questo gran lavorio debba sfociare in una crisi governativa. E' in giuoco qualcosa che è, al tempo stesso, meno clamoroso e assai più importante: la definizione di tutta la nuova politica italiana, quella linea che dovrà servire ai vari partiti per andare avanti per lo meno sino alle nuove elezioni generali, previste per la primavera del 1958.

Enzo Forcella

La freccia indica il Sasso Pordoi sul quale si è svolta la drammatica avventura dei tre alpinisti tedeschi.

*Pioggia e grandine dal Piemonte al Trentino*

# Il Vercellese flagellato per due ore dalla bufera

**Cigliano, Moncrivello, Livorno Ferraris, Villareggia, Borgo d'Ale, i comuni maggiormente colpiti - Gravissimi danni alle viti e ai pescheti - La zona di Nizza Monferrato nuovamente percossa da violenti temporali - Quattro mucche uccise da un fulmine presso Cuorgnè - Nebbione autunnale a Novi Ligure: le auto circolano con i fari accesi - Pioggia a rovesci anche nell'Alessandrino**

Vercelli, lunedì mattina.

*Verso le 19 di ieri una violenta bufera di vento, grandine e pioggia si è abbattuta sulle zone di Cigliano, Moncrivello, Borgo d'Ale, Livorno Ferraris e Villareggia. Raffiche rabbiose hanno flagellato per circa due ore la vasta zona, arrecando danni gravissimi. A Cigliano, zona di pianura, sono state allagate molte cantine e la luce è stata interrotta. A Moncrivello le viti hanno subito danni per la grandine ma più ancora per la violenza del vento. A Borgo d'Ale le raffiche hanno abbattuto una quantità indescrivibile di peschi. Pure a Livorno Ferraris i danni ai raccolti sono gravi.*

*Dalle prime notizie, in alcuni centri della vasta zona i danni ascenderebbero al 30-50 per cento del raccolto, ma essendo ormai notte non sono ancora calcolati esattamente: bisognerà attendere stamane per fare un esatto bilancio. Alle 21,30 il cielo è ritornato sereno. Nessun danno alle persone né crolli di case.*

*Anche a Vercelli, alle 19,45, s'è scatenato un furioso temporale che ha colpito pure le zone di Santhià, San Germano, Olcenengo e quasi tutti i paesi della Bassa vercellese. Le scariche elettriche sono state numerose e l'acqua è caduta a rovesci.*

*Nel BIELLESE ieri si sono avuti due nubifragi di particolare violenza, poco dopo mezzogiorno e nelle prime ore della sera. In entrambi i casi gli acquazzoni hanno paralizzato il traffico, causando ulteriori danni alle culture, ma non si segnalano fortunatamente danni alle persone.*

*Anche a CUORGNE' e nel Canavese è infuriato ieri il maltempo. Durante il temporale quattro mucche che si trovavano nella stalla dell'agricoltore Giacomo Bonino, in località Lugnacco, sono state uccise dal fulmine caduto sulla cascina.*

## Un miliardo di danni a Nizza Monferrato

Nizza Monf., lunedì mattina.

*Sulle zone già colpite sabato dal nubifragio, ieri è stato un susseguirsi di nuovi temporali, accompagnati da forti raffiche di vento e da un continuo tuonare di batterie antigrandine.*

*Dagli accertamenti eseguiti, la tromba d'aria e la grandinata di sabato hanno colpito una zona di circa 20 chilometri quadrati che comprende i comuni di Montaldo, Mario, Cortiglione, Castelnuovo Belbo, Nizza, Vaglio, Castelnuovo Calcea, Mombercelli e Belveglio. In certe località è andato distrutto il 50 per cento del raccolto per cui si parla di un danno di quasi un miliardo di lire. Le strade comunali, gli impianti elettrici e telefonici che erano rimasti lesionati, sono stati riattivati nella giornata di ieri.*

*Il sindaco di Nizza, da noi interpellato, ha detto che si interesserà personalmente delle necessità dei danneggiati. Da cascinali situati nelle vicinanze di Nizza si ha notizia di aspre discussioni tra proprietari e mezzadri i quali ultimi intenderebbero abbandonare le terre; il motivo è evidente: in certe zone, dal lontano 1951, non si è potuto fare una buona vendemmia.*

*Ieri sera in alcuni locali pubblici di Nizza circolava la notizia di una dimostrazione in massa da parte dei danneggiati dal nubifragio che si effettuerà probabilmente nella giornata di oggi. La dimostrazione avrebbe come precipuo intendimento di ottenere l'esenzione dalle tasse e immediati aiuti per poter fronteggiare la situazione.*

*Nuovi temporali si sono abbattuti ieri su ALESSANDRIA e zone circostanti. In città ieri sera si è avuta una violenta grandinata. Un'altra grandinata viene segnalata dalla regione Boschi nel comune di Bergamasco, dove un quarto del raccolto dell'uva e del granoturco è stato danneggiato. Un'altra grandinata si è avuta in comune di Incisa Scapaccino, dove i chicchi grossi come nocciole hanno distrutto più del 90 per cento delle colture agricole: i danni, ancora in via di accertamento, superano i 15 milioni di lire. Durante il temporale, un fulmine è caduto sulla casa colonica dell'agricoltore Bartolomeo Piacenza, in frazione Roncaglia di Masio, provocando un incendio che, malgrado il pronto intervento dei vigili del fuoco di Alessandria, ha distrutto parte del tetto, fieno paglia e attrezzi rurali.*

*Due furiosi temporali si sono scatenati nel pomeriggio sull'ASTIGIANO, il primo verso le 15, il secondo sull'imbrunire. Le postazioni antigrandine sono entrate dovunque in funzione. Nessun danno è stato rilevato dopo il nubifragio di ieri, mentre è confermato che il ciclone di sabato ha compromesso seriamente le colture oltre che nella plaga del Nicese, anche a Mombercelli d'Asti ed a Belveglio. A Rocchetta Tanaro i danni sono ingenti, così ad Agliano.*

*Preceduto da turbini di vento e accompagnato da fragorose scariche elettriche, un violento temporale ha rovesciato anche ieri sul CASALESE piogge torrenziali e ha colpito con grandinate alcuni paesi. I più danneggiati sono Pontestura, Quarti e Balzola e in misura minore Morano Po, Villanova Monferrato e la frazione Popolo di Casale. La temperatura ha subito un repentino abbassamento. Anche la zona di Moncalvo è stata investita dalla grandine con gravi danni alle colture del grano.*

*Un altro violento temporale si è abbattuto ieri sera sull'ACQUESE e la valle Bormida, accompagnato da tuoni e fulmini e da un forte vento. Si sono registrati danni alle campagne e alcuni comignoli e tegole di tetti sono stati asportati dalla furia del vento. Fortunatamente non si registrano precipitazioni di grandine. La temperatura si è notevolmente abbassata.*

*A NOVI LIGURE un fitto nebbione autunnale ha coperto tutta la zona nelle prime ore di ieri mattina. Nel tratto Spinetta Marengo-Pozzolo Formigaro e in quello Rivalta Scrivia-Pozzolo Formigaro le macchine procedevano con i fari accesi. Un temporale violentissimo si è abbattuto a Serravalle Scrivia e nell'alta Val Borbera. Precipitazioni temporalesche anche nell'OVADESE.*

*Brevi temporali si sono avuti ieri anche ad ALBA e a FOSSANO, con violente raffiche di vento freddo.*

La violenta bufera ha flagellato campi e abitati nella zona di Nizza Monferrato, provocando l'allagamento di case

**DRAMMI DEL MALTEMPO SULLE ALPI E SUL MARE**

# La tragica vicenda di tre alpinisti sulla vertiginosa parete di Sasso Pordoi

**Legati in cordata precipitano durante l'imperversare di una bufera - Disperate invocazioni di aiuto - Le pattuglie di salvataggio hanno ricuperato due corpi - Anche i soccorritori in difficoltà per l'improvviso peggioramento delle condizioni atmosferiche**

## Uno «yacht» squassato tra la tempesta: 3 annegati

TRENTO, lunedì mattina.

Una cordata di alpinisti è rimasta vittima di una spaventosa sciagura sul Sasso Pordoi, nel gruppo di Sella delle Dolomiti trentine: mentre si trovavano in parete, per cause ancora ignote, sono precipitati. Non si sa se del gruppo, composto da tre o forse anche da quattro alpinisti, qualcuno abbia potuto salvarsi.

La disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio sulla «via Fedele», nel gruppo di montagne antistante l'abitato di Canazei. Da una parete rocciosa sono state udite, mentre imperversava un violento temporale, disperate invocazioni di aiuto. Alcune guide che si trovavano con escursionisti al rifugio «Monti Pallidi», al pian dei Schiavaneis, partivano immediatamente verso il luogo dal quale provenivano le grida. Anche da Vigo di Fassa, una comitiva di volontari affrontava la montagna dirigendosi verso il Sasso Pordoi.

La cordata in pericolo aveva intrapreso all'alba l'ascesa del Sasso attraverso la «via Fedele»; essa, come abbiamo detto, sarebbe composta di tre o quattro alpinisti che sembra siano di nazionalità austriaca e, comunque, rocciatori provetti, poiché la scalata comporta difficoltà continuate di sesto grado.

Le operazioni di salvataggio, non ancora ultimate, sono rese difficili e quanto mai pericolose dalla bufera violentissima che continua ad infuriare nella zona, dalla nebbia intensa e dal freddo pungente. Fino a ieri sera alle ventitré erano sul Sasso tre squadre di soccorso capitanate dal dott. Nano Madau, presidente del Corpo del soccorso alpino C.A.I.-S.A.T. della valle di Fiemme. Le pattuglie sono munite dell'attrezzatura necessaria per il trasporto degli eventuali feriti o per il ricupero delle salme.

Durante i brevi sprazzi di luminosità sulla parete del Sasso Pordoi, sono state scorte le torce a vento dei soccorritori intenti a scendere cautamente con almeno due corpi imbrigliati negli appositi sacchi. Non si sa, per il momento, se si tratti di feriti oppure di salme. La situazione all'ultima ora s'annunciava drammatica: si temeva anche per la vita delle pattuglie di ricerca poiché il maltempo non accennava a diminuire di violenza. Soltanto stamane si potrà sapere se qualcuno della cordata austriaca è sopravvissuto al drammatico incidente.

Nuovi particolari si sono appresi sulla sciagura avvenuta nel pomeriggio di sabato sull'Ortles. Due alpinisti tedeschi che soggiornavano con le famiglie a Solda erano partiti verso la montagna e stavano attraversando un nevaio, nonostante il cielo fosse minaccioso. I due avevano quasi raggiunto la Capanna Lombarda, un bivacco incustodito a quota 3400, e si accingevano ad affrontare un lungo costone che in 300 metri li avrebbe portati alla vetta, quando improvvisamente, da una ripida parete rocciosa, si staccava un'enorme valanga di ghiaccio e neve. I due alpinisti venivano travolti.

Uno di essi, il 25enne Eberardo Kahn, da Monaco di Baviera, riusciva a liberarsi dalla massa di neve che lo aveva quasi letteralmente sepolto, e ad invocare aiuto. Il suo compagno, il 25enne Hans Nierhaus, pure da Monaco di Baviera, era invece scomparso. Le ricerche, iniziate prima dal suo compagno poi da altri alpinisti sopraggiunti alle invocazioni di aiuto, non davano alcun risultato. Per tutta la giornata domenicale sono continuate per individuare il punto preciso in cui il Nierhaus è precipitato. Sembra che egli sia finito in un profondo canalone ghiacciato e quindi sia precipitato a capofitto in un crepaccio apertosi sotto i suoi piedi. Le operazioni di soccorso sono state sospese questa sera a causa del maltempo che imperversa su tutta la zona.

### La paurosa sciagura al largo di Marsiglia

PARIGI, lunedì mattina.

Un panfilo si è incendiato al largo di Marsiglia e tre persone sono morte annegate: un'altra è stata raccolta esausta ieri mattina all'alba ed ha raccontato la paurosa avventura.

Quattro amici, e precisamente l'avv. Maurice Guisol, di Marsiglia, sua moglie, il commerciante marsigliese Xavier Berne e sua moglie (che era figlia dell'ex-presidente del Consiglio generale della regione di Marsiglia) erano partiti sabato mattina, alle ore 11, per fare una crociera di un paio di giorni sul panfilo «Antinea», lungo dieci metri, appartenente all'avv. Guisol.

Il tempo era splendido e sabato sera i quattro amici gettarono l'ancora in una piccola insenatura della costa per trascorrervi la notte. Il vento tuttavia si alzava improvvisamente e poiché durante la giornata il motore non aveva funzionato in modo perfetto, i quattro decisero per prudenza di ripartire subito allo scopo di raggiungere il porto di Marsiglia prima che la burrasca diventasse pericolosa.

Puntarono verso il largo e poi su Marsiglia. Ad un tratto il motore prese fuoco. Le fiamme, attivate dal vento, si propagarono rapidamente nello «yacht», raggiungendo il serbatoio di benzina, dove si trovavano circa una quarantina di litri di combustibile. L'esplosione fu immediata e provocò una grossa falla, sicché i quattro furono costretti a mettere in acqua la barchetta di salvataggio, con la quale si allontanarono a forza di remi. La burrasca aveva intanto assunto proporzioni gigantesche. Una violentissima ondata capovolse di schianto la fragile imbarcazione. Ognuno aveva un salvagente ed i quattro naufraghi riuscirono a mantenersi a galla. Ma la notte era molto buia e le loro grida, coperte dal rumore del mare agitatissimo, non venivano intese dai pescherecci che passavano ogni tanto poco distante.

Ieri mattina all'alba i coniugi Guisol, esausti, svennero e annegarono; poi affogò e scomparve tra i flutti la signora Berne, mentre il signor Berne resisteva ancora un'ora circa. Vide passare una barca, trovò la forza di urlare e le sue grida furono udite dal pescatore André Baldego, che lo trasse in salvo.

Loris Mannucci

L'atleta romeno Ion Opris (in primo piano) durante una corsa a ostacoli a Londra. La gara è stata vinta dall'inglese Hildreth (a destra). Opris è giunto quarto. (Telefoto)

# Un atleta romeno è fuggito durante una gara a Londra

**L'ostacolista Opris, al termine delle 120 yarde, continua a correre, evita la vigilanza dei connazionali e ripara presso una agenzia anticomunista - Era candidato alle Olimpiadi di Melbourne - Non intende rientrare in Romania ed ha richiesto l'asilo politico**

*Dal nostro corrispondente*

Londra, lunedì mattina.

L'atleta romeno Opris ha tagliato il traguardo delle 120 yarde ostacoli e, subito dopo, quello della «libertà». Per fuggire all'ovest ha scelto la strada che passa sulla pista in terra battuta di una competizione sportiva. Opris era candidato alle Olimpiadi di Melbourne. E' giunto giovedì scorso a Londra da Bucarest, facendo parte della rappresentativa del suo paese. La squadra, dal punto di vista disciplinare, dipendeva dal commissario politico e da un allenatore.

Opris non ha rivelato ad alcuno i suoi propositi, né ha preso contatti con rumeni emigrati prima di lui in Inghilterra. Soltanto pochi secondi prima dell'inizio della gara, mentre ancora in tuta si scaldava i muscoli, è stato visto parlare con uno spettatore del parterre.

Nel White Stadium c'erano venticinquemila persone e l'episodio è passato inosservato ai più. Opris ha quindi preso posto allo starter ed è scattato con gli altri concorrenti.

La corsa si è conclusa col successo dell'inglese Hildreth. Opris si è classificato quarto. Appena tagliato il traguardo il romeno ha continuato a correre lungo la pista atletica compiendo l'intero giro. Poi ha infilato la scaletta del sottopassaggio, e si è precipitato negli spogliatoi dove in tempo-record si è messo addosso un vestito borghese.

Fuori dello stadio trovò un rappresentante della «Libera agenzia di stampa romena» che lo fece salire su una macchina per portarlo in luogo segreto. Qui Opris rimane in attesa di avere i documenti, come rifugiato politico. Egli ha chiesto asilo politico: tale concessione, in casi come questo, viene di solito automaticamente concessa dal Governo dopo qualche giorno.

«Da tempo meditavo questa fuga — ha dichiarato l'atleta — ma non mi si era mai presentata un'occasione favorevole. Stavolta ho intravisto lo spiraglio buono, pochi secondi prima che venisse sparato il colpo di pistola per la gara. Durante la corsa non capivo niente. E' un miracolo che non abbia abbattuto tutti gli ostacoli. Appena passato la linea del traguardo mi sono sentito invece calmo e lucido. Il dado era tratto: dovevo solo fare svelto e evitare di essere fermato dai miei dirigenti».

L'atleta fuggiasco ha fatto pubblicare un suo articolo sul «News of the World», giornale che ha una larga diffusione tra la massa popolare. Fra l'altro egli scrive: «La mia decisione provocherà una forte sorpresa e sarà un colpo per la mia famiglia. I miei genitori e mio fratello, medico, vivono ancora in Romania. Io m'auspico che non abbiano a soffrire alcuna conseguenza di questa mia decisione. Mi auguro che neppure mia moglie Valeria, studentessa in medicina, abbia dei fastidi. Ma il nostro matrimonio non è stato uno dei più felici. So che tutti i miei cari verranno sottoposti ad un interrogatorio. Io ero impiegato presso il Ministero degli Interni. Io non cerco altro che la libertà e questo è tutto... La vita in Romania è intollerabile anche per chi gode molti e grandi privilegi».

L'agenzia romena (che persegue scopi di propaganda anticomunista) ha annunciato che Opris «è ormai in salvo e non potrà più essere raggiunto dal proprio allenatore, dal funzionario politico che accompagnava la squadra e neanche dai membri dell'ambasciata di Romania».

m. c.

# Forti raffiche di vento in Riviera

**Le navi nel porto di Genova costrette a rinforzare gli ormeggi - L'avventura di un panfilo al largo di Nervi**

Genova, lunedì mattina.

*Dopo la mareggiata di sabato abbattutasi sul litorale ligure — con una nave arenata a Vado Ligure, altre con gli ormeggi rotti nel porto di Genova e venti unità della flotta militare italiana all'ancora nel golfo del Tigullio sballottate dal vento — anche ieri il mare era molto mosso. In tutti gli stabilimenti balneari è stata issata la bandiera rossa, segnale di pericolo. La violenza del mare nel pomeriggio è nuovamente aumentata, passando da forza 3 a forza 5, con vento sciroccale piuttosto «teso». Le navi in porto hanno rinforzato gli ormeggi e squadre di ormeggiatori hanno avuto l'ordine di tenersi pronte per ogni evenienza: ma fortunatamente il loro intervento non si è reso necessario.*

*L'idrovolante «Solent», della linea Southampton-Genova, a causa delle pessime condizioni del mare e del vento, ha dovuto dirottare a La Spezia. L'idro, con 37 passeggeri e 7 uomini di equipaggio, è apparso sopra Genova poco prima delle 18: il pilota, dopo essersi messo in contatto con la torre di controllo, ha cercato inutilmente per mezz'ora una zona calma per compiervi l'ammaraggio; quindi, onde evitare rischi, ha deciso di proseguire verso il più riparato porto spezzino.*

*Il «Solent» sorvolava Genova mentre era in arrivo la turbonave «Andrea Doria» proveniente da New York con a bordo 491 passeggeri. La nave ha dovuto sostare oltre un'ora nel golfo per poter manovrare liberamente e entrare in porto. Anche tutto il normale movimento dei vari natanti e delle navi in arrivo e in partenza ha dovuto essere sospeso per le evoluzioni del «Solent» il quale non poteva tentare l'ammaraggio in mare aperto.*

*Il panfilo belga «Mbydick», in crociera nel Mediterraneo, si è trovato in difficoltà per il mare grosso e per un'avaria al motore davanti a Nervi. Una motovedetta della Finanza lo ha raggiunto ed ha potuto rimorchiarlo al sicuro. Uno dei tre occupanti, Marcelle Lecontre, di 45 anni, residente a Parigi, appena il panfilo ha messo gli ormeggi, è sceso sconvolto a terra e si è presentato in Questura per chiedere di essere rimpatriato. Egli era a bordo come marinaio occasionale; aveva approfittato delle vacanze per compiere in qualche modo una crociera. Dopo l'avventura ha deciso di non navigare più.*

*Tre dragamine facenti parte della squadra navale italiana giunta sabato nel golfo del Tigullio, a causa del forte vento di scirocco e del mare agitato sono stati costretti a togliere l'ormeggio. Doppiato il promontorio di Portofino, essi si sono posti alla fonda nelle acque del golfo Paradiso, prospiciente Camogli, dove il mare è più tranquillo.*

### Accecato dal temporale finisce con l'auto nel canale

**Paurosa avventura di una famiglia tedesca**

Stradella, lunedì mattina.

*Sulla strada Milano-Pavia, nel tratto compreso tra le località di Casarile e Nivolto, sabato sera verso le ore 18,30, durante l'imperversare del temporale, una macchina tedesca sulla quale viaggiavano quattro persone, un uomo, una donna e due bambini, probabilmente un'intera famiglia, a causa della pessima visibilità e dell'asfalto bagnato, dopo aver sbandato paurosamente e divelto due pali della linea elettrica e un paracarro, s'infilava nelle acque del Naviglio.*

*La scena era seguita dal corriere Antonio Bassani, di 38 anni, residente a Stradella che guidava un autocarro sul quale era pure un suo dipendente, Dante Sforza, d'anni 45 e pure residente nella nostra città, i quali — fermatisi immediatamente — si precipitavano a portar soccorso agli sventurati.*

*Entrati nelle acque, i due aiutavano i quattro tedeschi a uscire dall'auto semisommersa, mentre stavano per annegare. Rimasti miracolosamente illesi gli stranieri venivano poi affidati alla gente nel frattempo accorsa sul luogo. I due camionisti, rifiutato ogni compenso che il tedesco aveva tentato inutilmente di far loro accettare, riprendevano il viaggio per Stradella.*

# CRONACA CITTADINA

## Tre giorni di temporali

**Senza danni sulla città l'acquazzone di ieri — Continua il tempo incerto**

*Anche ieri si è avuto sulla città un breve, ma intenso rovescio di pioggia. Fin sul mezzogiorno il cielo si era mantenuto abbastanza sereno, benché grossi nuvoloni oscurassero di tanto in tanto il sole. Nel pomeriggio, poi, il tempo si è voltato al brutto. Alle 15,15 è cominciato l'acquazzone — il terzo a cominciare da venerdì — accompagnato da tuoni e fulmini che non hanno tuttavia provocato danni.*

*La perturbazione non è stata per fortuna violenta come quelle dei giorni precedenti. Di pioggia non ne è caduta molta (circa 4 millimetri), di vento quasi non ce n'è stato, mentre la grandine ha fatto soltanto una fugace apparizione in talune località collinari e sulla fascia prealpina compresa fra Pinerolo e Saluzzo. Le cause dell'acquazzone sono le stesse delle perturbazioni dei giorni scorsi; il fronte freddo che giovedì ha cominciato a calare dalla Francia e dalla Svizzera in un'area di basse pressioni stabilitasi sull'Italia settentrionale, la cui punta minima si registravano appunto nella nostra regione.*

*I meteorologi sono ad ogni modo ottimisti. A loro dire il fenomeno si sta ormai attenuando: la pressione è in graduale aumento, gli imponenti banchi di nubi che costituivano l'ossatura del fronte freddo si sono spezzettati e si vanno dissolvendo. Oggi e domani avremo forse ancora qualche rovescio, la temperatura potrà scendere ulteriormente di un grado o due, specie di notte; poi — sempre che altri fronti freddi non compaiano all'orizzonte — il tempo dovrebbe normalizzarsi.*

*Non dobbiamo tuttavia farci soverchie illusioni perché, secondo la media delle precipitazioni, questo luglio dovrebbe recarci altra pioggia. In questo mese, infatti, le precipitazioni hanno raggiunto finora un totale di 25 millimetri, cifra inferiore a quella registrata dall'Ufficio meteorologico regionale nello corrispondenti epoche degli anni scorsi: 44 millimetri nel luglio del '52, 87 nel '53, 65 nel '54 e 52 nel '55.*

## Stasera l'elezione della Giunta Comunale

Stasera alle 21 si riunirà per la seconda volta il Consiglio Comunale per eleggere 18 assessori: 14 effettivi e 4 supplenti. Secondo le intese concordate tra i partiti entrati a far parte della compagine di centro, gli assessori saranno così distribuiti: 11 ai democristiani, 5 ai socialdemocratici, 2 agli autonomisti del MANP. Gli assessori vengono eletti a maggioranza assoluta nelle due prime votazioni. Se non tutti raggiungono il quorum necessario dei voti, la terza votazione avviene a maggioranza semplice.

La viva attesa che circonda la nomina della nuova Giunta che rimarrà in carica per 4 anni, è motivata dai colloqui e dai contatti tra le segreterie dei partiti avvenuti negli otto giorni d'intervallo fra l'elezione del sindaco e quella della Giunta. E' possibile che stasera i socialisti tengano un atteggiamento diverso da lunedì scorso; se crederanno di aver ottenuto le necessarie garanzie programmatiche, può [illegible] che assicurino al sindaco una base più larga e alla Giunta un funzionamento sicuro. I comunisti intendono sostenere ancora la tesi delle dimissioni del sindaco.

*Una donna piomba nel vuoto dall'altezza di 12 metri*

## Dopo un doppio «salto mortale» illesa sul balcone del 1° piano

*Soffriva di emicrania - S'affaccia per aspettare l'arrivo del medico ed è colta da capogiro - Nel precipitare rimbalza di ringhiera in ringhiera - Guaribile in pochi giorni*

In via Mongrando 26, all'angolo di corso Belgio, una donna è precipitata ieri pomeriggio alle 15 da un balcone del terzo piano, dall'altezza di 12 metri. Per un vero miracolo l'incidente si è risolto senza tragiche conseguenze: la donna è caduta sulla ringhiera del piano inferiore, rimbalzando e finendo quasi incolume sul balcone del primo piano.

Si tratta della signora Maria Seroglio di 54 anni, che vive col marito Giuseppe, cinquantaseienne e una figlia Cesarina di 20 anni. La Seroglio soffre da qualche tempo di una grave forma di emicrania, che le provoca frequenti svenimenti.

Ieri, dopo il pranzo si trovava nel salotto del suo alloggio: non si sentiva bene e aveva chiamato il medico. Alle 15 la figlia era in farmacia per cercarle un calmante; il marito si trovava in un'altra stanza. «Ad un tratto — ha raccontato più tardi in ospedale — sentii una macchina fermarsi nella strada. Pensai che fosse il dottore e uscii sul balcone. Mi sporsi un poco per vedere chi scendeva dall'auto: improvvisamente la vista mi si annebbiò e mi parve che la casa e la strada mi turbinassero intorno vorticosamente. Mi aggrappai sulla ringhiera e mi sentii scivolare nel vuoto. Ho capito confusamente che stavo precipitando. Con uno sforzo disperato riuscii ad afferrarmi alla base delle sbarre e a darmi una spinta verso la facciata della casa».

L'alloggio del secondo piano, abitato dalla famiglia Raffa in questi giorni è vuoto perché gli inquilini sono andati al mare. La signora Seroglio battè il capo sulla ringhiera del terzo balcone, si afferrò ancora per un attimo alle sbarre e precipitò di nuovo.

Il pauroso volo dal 3° piano

Al primo piano vive, sola, una vecchietta di 73 anni, la signora Giorgia Berruto vedova Caudano, magliaista. La Berruto si stava affacciando sul balcone quando dall'alto le cadde dinanzi la signora Seroglio: in questo secondo salto la sventurata era riuscita a spostarsi di più, con una spinta, la traiettoria della caduta verso il muro della casa: cosicché non finì più sulla ringhiera ma proprio al centro del balcone in mezzo ad alcuni vasi di fiori.

La Berruto, invocando soccorso con quanto fiato aveva in gola, senza rendersi ben conto di quanto era accaduto, e sul punto di svenire anche lei per lo spavento, si adagiò alla meglio per terra. Dalla strada e dagli altri alloggi accorse gente che aveva assistito impotente alla scena. Trafelati giunsero anche il signor Seroglio e il medico che era atteso dalla signora.

Su un'autoambulanza della Croce Rossa la Seroglio venne trasportata al Maria Vittoria. Come si è detto è risultata quasi incolume: ha riportato solo un forte choc e una ferita al capo guaribile in 15 giorni.

### Ammalato si uccide gettandosi nel cortile

Si è ucciso gettandosi dal terzo piano di corso Trapani 28 l'impiegato Guido Agostti di 49 anni. Da una settimana egli era a casa in mutua per un forte esaurimento nervoso. Ieri sera, poco dopo le 20 era coricato mentre la moglie, in cucina, preparava la cena. D'un tratto colto dalla disperazione l'impiegato si alzava ed apriva la porta-finestra che dà sul balcone del cortile. Al rumore la moglie accorreva in camera da letto, comprendeva il triste proposito che egli aveva in mente e disperata cercava di trattenerlo.

Si gettava sul marito afferrandolo per un braccio, ma quegli si divincolava con forza, con uno spintone l'allontanava, poi saliva sulla ringhiera e si lasciava precipitare nel vuoto. All'urlo della donna si affacciavano alcuni vicini. L'uomo gemeva a terra con le gambe fratturate e si lamentava debolmente. Con un'auto di passaggio lo trasportavano al Mauriziano. Qui i medici lo ricoveravano con frattura degli arti inferiori e sospette lesioni interne. Alle 23 l'infelice decedeva.

Undici buste paga per oltre mezzo milione sono state rubate dal cantiere dell'impresa edile Giovanni Del Fabbro in via De Sanctis. Il furto è stato denunciato alla Mobile.

## Studente rapinatore

**Arrestato a Mirafiori il complice dell'aggressione alla tabaccaia di Genova Volevano iniziare la «carriera di banditi»**

La Squadra Mobile di Genova dopo l'arresto del giovane romano Pier Luigi Pellicani, ex-studente di ragioneria, autore della rapina al tabacchino di corso Solferino, avvenuta la sera di giovedì, e risoltasi con il furto di sole 300 lire, aveva accertato le tesi dell'arrestato che accusava [illegible] il suo complice ma contemporaneamente aveva intensificato le ricerche per individuarlo.

Il Pellicani, figlio di un autista del Vaticano, aveva dichiarato che il complice era un amico occasionale, di cui ignorava il nome, che l'accompagnava in motocicletta a prendere un po' di fresco e che non si era nemmeno accorto della rapina svoltasi fulmineamente, giusto il tempo occorrente ad acquistare delle sigarette.

Al funzionario, il 13 mattina, perveniva una denuncia dalla pensione Virginia, di via Gramsci. Un giovanotto di Torino, certo Cresta, la sera di giovedì 12 corrente aveva [illegible] un pasto e aveva chiesto alloggio, ma l'indomani mattina, all'alba, era sparito senza pagare il conto.

Tra Genova e Torino si intrecciavano fonogrammi delle due questure e si accertava che il giovane ritenuto insolvente non si era mai allontanato dalla nostra città. Indagando tra i familiari e i parenti del Cresta, non è stato difficile trovarne uno, un cugino, Attilio Foresta, di 23 anni, abitante in via Giacomo Dina n. 52, ex-studente liceale, un bel giovane alto, bruno, loquace. Il Foresta era registrato nell'archivio per qualche piccolo furto e aveva militato nella Legione Straniera, per tre anni. Si trattava della pecora nera di una stimata famiglia, composta dal padre Antonio, commerciante in vernici, due sorelle e tre fratelli. Era evidente che il nome del cugino Cresta era stato dato alla pensione per sviare le tracce.

Sabato notte il Pellicani, messo alle strette, pur non confessando il nome del complice si tradì con il suo atteggiamento in modo tale che al capo della Squadra Mobile genovese non potè sfuggire l'inganno. L'ordine di arresto a Torino partì immediatamente da Genova e ieri mattina due agenti della Mobile si presentarono in via Giacomo Dina n. 52. Attilio Foresta era nel bagno, e alle contestazioni rivoltegli si protestò innocente. Dovette comunque seguire la polizia.

L'interrogatorio ha avuto inizio nel primo pomeriggio: il giovane ha negato per un'ora ogni addebito, poi ha ceduto e ha rifatto la storia della rapina. Conosceva da tempo Pier Luigi Pellicani, e con lui si incontrava spesso a Roma e a Torino. Insieme avevano rubato una motocicletta Guzzi di colore rosso in un posteggio a Viareggio, ed erano arrivati a Genova la mattina di giovedì.

Alle 22 facevano un sopralluogo in corso Solferino. Il Pellicani comprò un pacchetto di sigarette e sbirciando nel cassetto vide che c'erano parecchi biglietti da diecimila lire. Tornarono alle 17, quando non c'era gente nel negozio. Mentre il Foresta attendeva fuori con il motore acceso, l'amico entrava nella tabaccheria impugnando la rivoltella. Il risultato dell'impresa è noto: il Pellicani rubò 300 lire, tante quante erano rimaste in cassa, dopo che nell'ora d'intervallo l'incasso era stato prelevato; colpì con il calcio della rivoltella la moglie del gerente signora Ricaldo. Tra le grida della vittima e la confusione che si era creata il Pellicani lasciò cadere 100 delle 300 lire rubate, risalì in motocicletta.

Tornarono a Ponte Carrega, rifecero il bagno, poi decisero di separarsi, dandosi appuntamento a Roma. Alle 22 il Foresta entrò nella pensione Virginia, in via Gramsci, dando le generalità di suo cugino Cresta. Il Pellicani frattanto si era addormentato sulla spiaggia, dove veniva scorto e sorvegliato a vista fino al suo arresto, avvenuto l'indomani mattina a Sampierdarena. Pare che il Foresta sia il «cervello» organizzatore del colpo.

Attilio Foresta, 23 anni

*Ancora una domenica funestata da incidenti*

## Abbandonato cadavere sulla strada di Rivoli per scansarlo un'auto precipita dalla scarpata

**Un motociclista si uccide sfracellandosi contro una vettura - Quattro torinesi feriti sulle strade della Riviera - Tre passanti travolti stanotte in corso Casale**

Verso le 23 di ieri sera gli automobilisti che da Rivoli venivano verso Torino, appena oltrepassato il cavalcavia di Collegno hanno scorto uno spettacolo orrendo alla luce dei fari. Un uomo giaceva sulla strada, a circa due metri dal ciglio. Accanto a lui c'era una bicicletta. L'uomo era morto, orribilmente straziato. La bicicletta invece, a breve distanza dal corpo immerso in una larga chiazza di sangue, era quasi indenne. Subito sul luogo accorrevano i carabinieri di Collegno e la polizia stradale; si formava un ingorgo che ingombrava la carreggiata, e costringeva le macchine a procedere lentamente nei pressi del luogo dove avvenivano i rilievi.

Secondo gli agenti, la sciagura mortale era avvenuta pochi minuti prima che gli automobilisti si accorgessero dell'uomo disteso sulla strada. Le ferite del corpo maciullato lasciavano presumere che l'investimento fosse avvenuto ad opera di un mezzo abbastanza pesante: un camion forse, o un autobus. L'investitore si era dato alla fuga senza curarsi di soccorrere il poveretto, identificato poi, per Bruno Stagliotto, di 62 anni, calderaio, abitante a Torino nelle case popolari di corso Racconigi 60, interno 51.

La gente che si era fermata sul luogo dell'incidente, per osservare il fatto, e l'inqualificabile contegno dell'investitore fuggiasco, era frattanto diventata una piccola folla. Le macchine che discendevano da Rivoli erano costrette a rallentare e a procedere quasi a passo d'uomo. A questo punto una giardinetta che sopraggiungeva a velocità sostenuta, imboccava il cavalcavia senza rallentare ai primi segnali. Trovatosi all'improvviso di fronte all'ingorgo formatosi attorno al cadavere, il guidatore frenava bruscamente. La manovra provocava lo sbandamento del veicolo che precipitava, capovolgendosi due o tre volte, lungo la scarpata, per schiantarsi sulla sottostante strada che conduce a Collegno.

Sulla giardinetta c'erano cinque persone: tre uscivano illese dall'incidente, le altre due, ferite, dovevano essere trasportate all'ospedale Maria Vittoria con una macchina di passaggio. Gli illesi sono: Aurelio Capra, di 26 anni, abitante in via Frejus; Vincenzo Intergalo, di 21 anno, domiciliato in via Le Chiuse 11; Paolo Scotto, di 30 anni, abitante in via S. Donato 24. Le due donne che erano a bordo e per cui sono state necessarie le cure mediche sono: Margherita Brusa, di 22 anni, e Gina Mellano, entrambe abitanti in via Duchessa Jolanda 44. Fortunatamente le lesioni non sono gravi: la Brusa ha potuto far ritorno in nottata alla sua abitazione; la Mellano è stata trattenuta in osservazione.

— Un altro incidente stradale con conseguenze mortali è avvenuto alle 20,30 a Piossasco, nel punto in cui dalla strada Orbassano-Pinerolo si stacca quella che porta a Bruino. Ne è rimasto vittima un giovane abitante a Pinerolo in via San Pietro 23: il ventiquenne Severino De Petris. Egli proveniva in motocicletta, a velocità piuttosto elevata, da Bruino e stava avviandosi sulla strada per Pinerolo quando, perduto il controllo del veicolo, è sbandato sulla sinistra andando a cozzare contro la parte anteriore di una macchina che procedeva nell'altro senso.

Il De Petris è finito a terra dopo un pauroso volo riportando gravi ferite, specialmente al capo. Soccorso da quanti avevano assistito al fulmineo incidente, è stato adagiato su una macchina di passaggio che è subito partita verso la città. I soccorritori hanno poi ritenuto opportuno arrestarsi all'ospedale sanatoriale San Luigi: speravano che un tempestivo intervento medico lo potesse salvare. Il sanitario di servizio, però, non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

— Mentre attraversavano la «Via Aurelia» a Genova-Prà, ieri alle 16, le giovani Maria Papotti, di 19 anni e Dalida Sario, di 17, entrambe abitanti nella nostra città, la prima in via Saluggia 7, l'altra in via Don Bosco 59, sono state investite da una motocicletta e scaraventate contro una staccionata. Trasportate all'ospedale di Voltri, la Papotti è stata ricoverata con prognosi riservata, la Sario giudicata guaribile in una decina di giorni. Sulla moto si trovavano due giovani milanesi che hanno a loro volta riportato gravi ferite.

— Una «600» con a bordo i coniugi Lorenzo e Petronilla Candellone, entrambi di 53 anni, domiciliati nella nostra città in corso Grosseto 280, si è scontrata alle 17, alla periferia di Genova, con l'auto guidata da tale Werner Gez, da Reggio Emilia. In seguito all'urto la «600» è stata proiettata contro un albero e si è rovesciata. I coniugi sono stati ricoverati all'ospedale San Martino, il Candellone con prognosi riservata; la moglie se la caverà in una settimana.

— All'1 di questa notte un altro gravissimo incidente è accaduto in corso Casale all'altezza del numero 431: un motociclista lanciato a forte velocità ha investito tre passanti che chiacchieravano sul ciglio della strada. Di essi uno ha riportato ferite gravissime, mentre gli altri sono usciti dal pauroso incidente con lesioni di minore entità. Con una macchina di passaggio sono stati trasportati all'ospedale Maria Adelaide e qui ricoverati. Il motociclista se l'è cavata con ferite di poco conto.

— All'ospedale di Chieri sono stati ricoverati gravissimi ieri mattina, vittime di un oscuro incidente stradale, Domenica Zolla in Poloa, di 49 anni, casalinga, di Serra Capriglio e Eugenio Castello, di 45 anni, agricoltore, di Mondonio. Sono stati raccolti da auto di passaggio, nei pressi della strada di Castelnuovo Don Bosco, svenuti in fondo ad una scarpata. La donna ha riportato la sospetta frattura del cranio, l'agricoltore un forte choc: entrambi non ricordano che cosa sia avvenuto. Dalle indagini finora compiute dai carabinieri è stato accertato che i due procedevano nella stessa direzione, la Zolla in ciclomotore e l'uomo in scooter e che nel momento dell'urto o immediatamente prima erano stati sorpassati da un gruppo di corridori ciclisti.

— Alla periferia di Rivoli, alle ore 10, la moto guidata da Vincenzo Graziotti, di 26 anni, abitante a Tetti Neirotti, ha travolto il ciclista Luigi Neirotti, di 30 anni. Portati all'ospedale locale, il Graziotti è stato ricoverato con prognosi riservata, il Neirotti giudicato guaribile in 10 giorni.

### Due girovaghi denunciati per un furto di gioielli

Due zingari, Alessandro Lafleur, di 18 anni, e Maria Landi, di 17 anni, sono stati stamane denunciati all'autorità giudiziaria per furto. Il giorno 9 scorso essi avevano asportato dall'alloggio di Bruna Spartaco, di 25 anni, residente in Borgo S. Pietro di Moncalieri, gioielli per il valore di 100 mila lire. Dopo sette giorni di indagini, i carabinieri di Moncalieri riuscivano a identificare i colpevoli e a fermarli sotto il ponte Sassi di Torino. Durante la perquisizione i militi ricuperavano tutti i gioielli e denunciavano i due a piede libero per trascorsa flagranza.

## Durante una gita con la fidanzata annega tuffandosi nel Pellice

*E' un tipografo: sabato aveva compiuto ventun anno Vano il coraggioso tentativo di due giovani per salvarlo*

Francesco Gaia, 21 anno

Un giovane tipografo torinese è annegato ieri pomeriggio nelle acque del Pellice fra Vigone e Villafranca. La tragedia si è compiuta sotto gli occhi atterriti della fidanzata.

Francesco Gaia — è il nome dello sventurato — aveva compiuto sabato 21 anni. Lavorava come tipografo alle dipendenze della «Ilte». Ultimamente aveva anche assunto una rappresentanza di profumi e durante un giro d'affari aveva conosciuto una giovane di 18 anni, Ada Guidi, che lavora come pettinatrice in un salone di bellezza di via Ormea 10. I giovani stavano già pensando ad un fidanzamento e ieri i due partiti da Torino, verso le 14, con l'intenzione appunto di recarsi a Villafranca dove il Gaia voleva farsi conoscere dai genitori della ragazza, che qui risiedono.

Alle 15 lasciavano alle loro spalle l'abitato di Vigone, poco dopo erano sul ponte che scavalca il Pellice. In questi giorni proprio in questo luogo si celebra una festa che gli abitanti chiamano «del Ponte». C'era il ballo pubblico e molta folla. Il Gaia e la Guidi decidevano di far sosta. Erano accaldati e decisero di riposarsi sulle sponde del torrente in una spiaggetta a valle del ponte. Il Gaia anzi che indossava, sotto i pantaloni, le mutandine da bagno, volle fare una nuotata. Mentre la Guidi si accoccolava sul greto il giovane si tuffava nell'acqua. Acqua diaccia che in quel punto, scorrendo con certa velocità, forma numerose buche, profonde, alcune anche 17 metri.

Fatte poche bracciate il giovanotto gridò alla fidanzata che sarebbe subito tornato a riva: «E' ghiaccio liquefatto — aveva detto — non ci si può resistere». Un attimo dopo, forse colto da malore, si metteva ad annaspare con movimenti disordinati. Sparì sott'acqua, riaffiorò di nuovo. Lanciò un grido d'aiuto. Disperata la Guidi si fece avanti: non sapeva nuotare ma avrebbe tentato qualsiasi cosa. Veniva afferrata in tempo da un giovanotto che aveva intuito il suo gesto disperato.

Altri due giovani, entrambi abili nuotatori si gettavano in acqua. Uno di essi, tale Giovanni Greco, di 19 anni, con vigorose bracciate raggiungeva il corpo del Gaia che la corrente trascinava a valle. Riusciva ad afferrarne un braccio. Lottava per qualche minuto contro il veloce flusso d'acqua ma infine spariva anch'egli sotto la superficie. Ne emergeva poco dopo stremato, ma sempre trattenendo il corpo ormai inanimato del Gaia.

Qualcuno dalla riva gli gridò di lasciare la presa o sarebbe perito anche lui. Così infatti sarebbe avvenuto se non avesse seguito il consiglio. A prezzo di enormi sforzi riusciva a toccare la riva, mentre il corpo del Gaia scompariva definitivamente sott'acqua. Gli scandagli compiuti in serata dai vigili del fuoco di Pinerolo sono riusciti inutili. Domani verranno ripetuti con l'impiego di un sommozzatore.

### Rientra all'alba dal lavoro e trova la moglie morta

Il guardiano notturno di un'autorimessa, Giovanni Risbetti, di 66 anni, rientrando ieri mattina alla sua abitazione in via Nicolò Barbaris 2 ha trovato la moglie cadavere nel suo letto. Il medico municipale ha accertato che la poveretta, Carlina Gorreri, di 64 anni, era morta durante la notte per infarto cardiaco.

## Rimproverato per una birichinata un ragazzo è scomparso da casa

La polizia ed i carabinieri per tutta la notte hanno ricercato nella nostra città il ragazzo dodicenne Vincenzo Giovinazzo che da quattro giorni è fuggito da Aosta. Secondo le ultime informazioni il ragazzo era stato visto prendere il treno per Torino, ma quando la notizia perveniva alla nostra Questura il convoglio era già arrivato a Porta Nuova. Si presume che egli abbia dormito su qualche panca non potendo trovare ricovero in albergo o locanda perché troppo giovane.

Il Giovinazzo ha abbandonato la famiglia nel timore di essere punito per una birichinata. Il padre, che fa lo straccivendolo, aveva lasciato il motofurgoncino nel cortile di casa in via Plouves 4: il ragazzo era riuscito a metterlo in moto ed aveva tentato di uscire per il portone. Ma inesperto delle manovre era finito contro un muro. Al rumore del cozzo la madre si era affacciata allarmata dalla finestra e l'aveva sgridato dicendogli che a sera avrebbero riferito al padre perché lo picchiasse.

Vincenzo Giovinazzo, anziché salire in casa, come gli aveva ordinato la madre, si era recato a Quart percorrendo a piedi la distanza di 7 chilometri. Qui abita uno zio, ed il ragazzo gli disse che i genitori lo avevano incaricato di fargli visita. Presso lo zio trascorse la notte ed il mattino seguente prese il pullman per Aosta. Il bigliettario si ricorda di averlo visto salire, però non sa dire dove sia sceso. Alcuni amici ieri sera hanno riferito che il ragazzo sarebbe partito per Torino.

Non è la prima volta che Vincenzo Giovinazzo fugge di casa: già rimase assente per un paio di giorni, poi pentito fece ritorno. Adesso sono quattro giorni che nessuno lo vede ed i genitori temono che gli sia successo una disgrazia.

## Due ferrovieri folgorati sul tetto del locomotore

**Impressionante disgrazia a Porta Nuova - Il macchinista colpito dalla scarica nel soccorrere il suo aiutante - Entrambi gravissimi all'ospedale**

In un incidente sul lavoro nell'interno della stazione di Porta Nuova ieri pomeriggio il macchinista Tarcisio Bianchi, di 44 anni, ed il suo aiutante Dario Trambaio, di 23 anni, sono rimasti gravemente ustionati da una forte scarica elettrica. Essi erano di servizio su un locomotore di manovra ed alle 18 avevano terminato di comporre un convoglio attaccando i vagoni uno dietro l'altro ed il bagagliaio. Approfittando di un momento di sosta avevano fermato il locomotore su un binario morto e, dopo aver abbassato il pantografo, erano saliti sul tetto.

L'aiutante cominciava il suo lavoro canticchiando; ad un tratto, sentendosi dolere la schiena che teneva curva, si rizzò per distendersi dimenticando che sopra alla sua testa correva il filo della corrente a 3 mila volt. Una fortissima scarica gli attraversò il corpo e per i piedi passò al tetto del locomotore.

Vicino era il macchinista; questi mosso dall'istinto di recargli aiuto, senza neppure preoccuparsi se il suo gesto poteva costargli la vita, si alzò anch'egli in piedi e ricevette una violenta scarica, mentre abbaglianti scintille sprizzavano tra i fili e i corpi dei due sventurati. Per fortuna essi cadevano, avvinghiati fra loro, sul tetto del locomotore, allontanandosi dai conduttori elettrici.

Sulla pensilina si trovavano alcuni ferrovieri: salirono sulla macchina e portarono a terra i due infortunati e li sottoposero alla respirazione artificiale. Poi con un'autoambulanza li fecero trasportare al Mauriziano.

I medici non si sono pronunciati sulla prognosi. Dei due appare più grave l'aiutante: egli ha profonde ustioni al capo, alle dita dei piedi e attorno al collo, dove aveva una catenella d'oro. I due feriti abitano a Torino: il Trambaio in via Baiardi 10 ed il Bianchi in via Boccardo 42.

**TEMPERATURA DI IERI**

| | |
|---|---|
| MASSIMA | +24,5 |
| MINIMA | +12 |

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media +22,1; umidità 60 %; pressione 731,1; cielo nuvoloso. — Previsioni: tempo buono al mattino, probabili temporali pomeridiani. Temperatura in diminuzione.



### Echi di cronaca

# La bella eredità

Nel fioreale salone del ristorante il lungo tavolo era apparecchiato con quaranta coperti: bei bicchieri di cristallo variegato, garofani bianchi, un bel giglio con il nome di ognuno accanto al piatto.

Quando entrai mi commossi perché il salone così signorilmente ornato mi ricordava il bel tempo dei [illegible] e la mia vecchia che non c'era più, ma i miei figli e i nipoti appena s'accorsero che gli occhi mi s'inumidivano divennero chiassosi, batterono le mani, mi fecero sedere a capotavola, gridarono «Viva il nonno, viva il pronipote», finché anche io fui preso dalla loro allegria e risi volentieri.

Ultimo e più applaudito venne avanti anche il pronipote, in braccio alla balia vestita di cotone azzurro. Era stato battezzato mezz'ora prima, s'era addormentato e non aveva ancora riaperto gli occhi dopo il rito.

Era un bel maschietto di dieci giorni soltanto, ma già coi capelluzzi neri e folti, paffuto, robusto, coi lineamenti tipici della nostra patriarcale famiglia: la fronte spaziosa, il naso aquilino, il mento [illegible], gli occhi scuri. Era uno dei nostri, il mio primo pronipote, e si chiamava come me, Emilio.

Ormai a tavola c'eravamo tutti: parenti, amici, bimbi, donne di servizio, e a capotavola da una parte, io, ch'ero il più vecchio, e dall'altra il neonato, ch'era l'ultimo e benedetto arrivato.

S'aprirono le porte del salone e avanzarono quattro camerieri tenendo alti sopra il capo alcuni vassoi. La festa incominciava.

Appena un cameriere s'avvicinò a me per servirmi l'antipasto, la voce severa d'uno dei miei figli disse:

— Poco al nonno!

Lo sapevo. Poco al nonno. Negli ultimi anni è stato un continuo «poco al nonno», perché sono vecchio, il mio stomaco è debole, il cuore più debole ancora e le arterie dure, figuratevi se non [illegible].

Almeno in quel giorno, per il pranzo del battesimo, avrebbero potuto lasciarmi mangiare un po' di più. Il cameriere fortunatamente doveva aver compreso l'amarezza ch'era passata in me, poiché mi stese sul piatto tre fette di prosciutto, sottaceti, insalata russa, funghi e peperoni.

I miei tre figli e le loro mogli, coi rispettivi figli, stavano indaffarati a guardare dalla parte del neonato ed anche sui loro piatti, così io potei finalmente mangiare la roba che mi piaceva e far cenno al cameriere buono di servirmene ancora.

Anche il vino era saporoso: vecchiotto di dieci anni, robusto, [illegible], di quello che scivola giù come un torrentello in montagna.

Quando riapparvero i camerieri tenendo alti i grandi piatti degli agnolotti, un'altra voce si levò severa a raccomandare:

— Niente al nonno!

Avevano voglia di dire niente e poco: riuscii a divorarne due piatti. E man mano che sopraggiungevano le portate, or l'uno or l'altro intimava ai camerieri di trattarmi con la massima parsimonia, ma i camerieri ai quali facevo un rapido cenno tornavano poco dopo e con aria indifferente mi servivano una seconda porzione e mi riempivano il bicchiere.

Mi sentivo allegro e accaldato, e mi tolsi dalla testa il berretto, alla mia età tanto necessario anche d'estate contro le infreddature.

L'infante, dalla parte opposta, continuava a dormire in braccio alla balia. Attorno i nostri parenti e gli amici vociavano, mangiavano, bevevano, brindavano, si lanciavano confetti, e ci fu uno che reggendo la coppa di spumante fece un discorso tutto in rima.

Io, dopo qualche istante, mentre quegli continuava a parlare, ebbi — mio Dio — come un lieve giramento di capo. Basta con il vino, pensai.

L'uomo continuava con il suo discorso e io cominciai a distinguere la sua figura come avvolta in una leggerissima nebbia, lontana, a pallidi colori che mutavano. Quando terminò il poema, fu applaudito, e gli applausi mi risonarono nelle orecchie come rintocchi di campana. Lo so, per tutta la vita ero stato un ingordo buongustaio e avevo cercato i piatti migliori e i succhi più prelibati, e ora a quel pranzo avevo improvvisamente interrotto la dieta, mi ero gonfiato, e il mio povero antico cuore di novant'anni dava qualche strattone e il battito s'affievoliva...

Sentii la chiara voce di una donna dire:

— Ecco, il bambino ha aperto gli occhi!

I commensali si voltarono dalla parte di lui, schioccando le dita e facendo mille moine. In quel preciso istante percepii una musica di violini dolce, misteriosa, e avvenne in me qualcosa di strano, di irreale, di inspiegabile, di fantastico: mi parve cioè di non star più seduto sulla mia sedia, ma di essere dolcemente trasmigrato dalla parte opposta, di essere divenuto incredibilmente piccolo e leggiero e di trovarmi come immerso nel morbido di un port-enfant, sotto gli sguardi festosi degli invitati. Feci per aprire bocca, ma non ne uscì parola. Osservai bene e, al — mio Dio — a capotavola, dalla parte opposta, vidi un vecchietto, seduto, che aveva reclinato la testa sul petto.

Sentii allora un'altra voce, alterata, che diceva con ansia:

— Il nonno sta male!

Vi fu rumore di sedie smosse. Sollevarono in dieci quel vecchio corpo, che non era più mio, e lo trasportarono in una [illegible] attigua. E io rimasi, leggiero, delicato e roseo da poco, in braccio alla balia, che mi dondolava per farmi sorridere.

Allora capii: la mia anima stanca aveva abbandonato il vecchio corpo ed era entrata in quello del mio pronipote, Emilio come me, somigliante a me, un bambino fatto del mio stesso sangue e delle mie stesse cellule e delle mie stesse lacrime.

Il vecchio doveva essere morto, poiché rientrarono nel salone delle feste i miei anziani figli, e s'asciugavano gli occhi, il pianto; e tutto ciò che vedevo un tempo con concretezza ora mi sembrava [illegible] e di grandi dimensioni: la tavola, le cose, gli uomini, il respirare della balia, l'odore dell'aria e dei cibi spenti.

Ecco. Credo che avvenga sempre così: che noi, [illegible], si adagi in qualcuno dei nostri: figli, nipoti, pronipoti. Come gli uccelli volano dal ramo di un pioppo al ramo di un pino, così fa la vita della buona gente. E ciò è davvero molto bello, e per questo non dobbiamo avere paura d'andarcene un giorno nella quiete a dormire per sempre.

Sentii ancora la mia mente restringersi, mutar di forma, di sensazioni. E capii che di lì a poco avrei dimenticato tutto e avrei iniziato una esistenza mia, di bambino nell'universo.

Mentre gli altri andavano e venivano dalla stanza in cui avevano disteso il vecchio bisnonno Emilio morto, la balia mi diede il suo latte. Ne succhiai molto, con avidità, gustandolo con sommo piacere, e capii che dal vecchio e caro bisnonno goloso avevo ereditato anche una sana ingordigia, e il mio viaggio nel mondo, in mezzo a tante pene, sarebbe stato qualche volta abbastanza piacevole.

**Gino Pugnetti**

## Una diva perde la vista per la luce dei riflettori

CITTA' DI MESSICO, lunedì mattina.

L'attrice cubana Lina Salomé ha perduto, almeno temporaneamente, la vista, mentre girava un film in uno stabilimento cinematografico messicano. La diva, dopo un'ora di posa, ha sentito improvvisamente la vista annebbiarsi sotto la luce dei potenti riflettori: ha tentato di proseguire, ma il disturbo è diventato sempre più grave, finché la vista le è completamente mancata. Trasportata immediatamente alla clinica degli attori, i medici non hanno potuto stabilire subito se ella potrà ricuperare la facoltà visiva.

Negli ambienti cinematografici si fa rilevare tuttavia non essere questa la prima volta che la luce accecante dei riflettori provoca infortuni del genere, e che in generale, dopo parecchi giorni di riposo, il disturbo scompare.

Le prove della commedia «Il farfallone» avevano creato un'atmosfera di cordialità fra Giancarla Lucchini e Ugo Tognazzi: l'assegnazione del ruolo l'ha distrutta

**Poca fortuna sulle scene per i concorrenti di "Lascia o raddoppia"**

# Per un bacio la Lucchini in lite con Ugo Tognazzi

**L'esperta di architettura doveva esordire fra dieci giorni nella commedia "Il farfallone" - Le hanno tolto la parte di protagonista per darle quella di una ardente studentessa - Ma la giovane si rifiuta di baciare il comico cremonese così come richiede il copione - Duello a distanza a colpi di raccomandate**

*Nostro servizio particolare*

Milano, lunedì mattina.

*Giancarla Lucchini non vuole baciare Ugo Tognazzi. Inutilmente il comico cremonese sta cercando di vincere la risoluta resistenza della esperta di architettura; invano egli insiste per indurre la bruna stella dei telequiz ad abbracciarlo e baciarlo con travolgente impeto passionale: Giancarla è irremovibile e il suo energico rifiuto ha provocato una lite che, dal palcoscenico del Teatro di via Manzoni, minaccia di trasferirsi in un'aula di Tribunale. Il troppo caloroso abbraccio, infatti, fa parte delle esigenze sceniche della commedia Il farfallone, che fra una decina di giorni andrà in scena a Milano per l'appunto al teatro di via Manzoni, dove attualmente, le prove della compagnia Tognazzi sono entrate nella fase conclusiva.*

*Qualche tempo fa, deciso a tradire temporaneamente la rivista per dedicare alla prosa alcuni mesi della sua intensa attività teatrale, Ugo Tognazzi rivolgeva le sue preferenze a una commedia che trae lo spunto dalla mania del giorno: i tre atti del Farfallone, infatti, portano sulle scene le movimentate avventure di un uomo tranquillo e beato, reso improvvisamente infelice dalla fulminea popolarità conquistata con la sua vittoriosa esibizione davanti alle telecamere di «Lascia o raddoppia».*

*Ugo Tognazzi, che naturalmente è al centro dell'azione scenica, si è circondato di un piccolo complesso di cui fanno parte, nei ruoli principali, Giancarla Lucchini come prima attrice giovane, Margherita Bagni ed Ermanno Roveri come caratteristi. In una commedia che si ispira alla popolare rubrica televisiva dei quiz, una vera concorrente di «Lascia o raddoppia» trova la sua sede naturale, specialmente nel caso di Giancarla Lucchini che, come è noto ha già recitato in filodrammatiche studentesche e che non fa mistero della sua passione per il teatro di prosa. Nel Farfallone veniva dunque assegnata a Giancarla la parte della giovane moglie del trionfatore dei quiz, vale a dire la sposa di Tognazzi.*

*In queste ultime settimane, sotto la direzione del regista Mario Landi, la compagnia ha provato e messo a punto i primi due atti della commedia; ora, iniziate le prove del terzo atto, la Lucchini si è vista improvvisamente togliere la parte di moglie del protagonista, ed è stata invece invitata a sostenere quella, di limitato rilievo, di una ardente studentessa che non sa resistere a uno sconcertante impulso passionale.*

*A prescindere dalla diminuita importanza del ruolo, Giancarla Lucchini ha rifiutato di sostenere la parte della studentessa che in una scena del secondo atto deve aggredire troppo affettuosamente Tognazzi e stampargli sulla bocca un bacio a lungometraggio. In seguito al rifiuto di Giancarla, è cominciata una battaglia a colpi di raccomandate con ricevuta di ritorno: l'impresario della compagnia, signor Uxselli, ha intimato alla Lucchini di riprendere le prove nel ruolo della ardente studentessa; Giancarla, da parte sua, ha risposto con una raccomandata nella quale, a conforto del proprio rifiuto, sostiene che il contratto firmato dallo stesso Uxselli, le riconosce la facoltà di rifiutare parti che comportino situazioni scabrose e di dire battute da lei considerate troppo ardite.*

*«D'altra parte — precisa l'appassionata di architettura — io ho un temperamento patetico, e il mio personaggio dovrebbe appunto tener conto delle mie possibilità artistiche; ora, invece, Tognazzi ha improvvisamente cambiato idea e vuole farmi apparire in un ruolo di macchietta, che io mi rifiuto di sostenere».*

*In questo momento, dunque, le acque della compagnia Tognazzi sono piuttosto agitate e il regista Landi non sa che pesci prendere: le prove infatti hanno subito una temporanea sosta forzata. Quanto a Giancarla Lucchini, se non le verrà nuovamente affidato il ruolo di moglie, si riterrà autorizzata a lasciare la compagnia Tognazzi, ed in tal caso andrà prestissimo a ritemprare i nervi a Forte dei Marmi, dove però dedicherà poco tempo alla vita di spiaggia, per prepararsi intensamente a un concerto di pianoforte che dovrà tenere al Teatro Sociale di Mantova alla fine di settembre.*

**Vincenzo Rovi**

**IL NUOVO SINDACO DI ACQUI**

# "Non lascerò il ricovero che mi ospita generosamente"

***Si aspetta una dura lotta dagli avversari politici, ma è convinto della loro lealtà - Una lunga esperienza che ora metterà a profitto - Il programma di provvidenze a favore della cittadinanza***

*Dal nostro inviato*

Acqui Terme, lunedì mattina.

Fra le molte doti di Domenico Canepa, il nuovo sindaco di Acqui Terme, vi sono la semplicità e la bonomia, e gli vengono dalla lunga confidenza con la terra. «Ho sempre fatto il contadino», egli dice: e questa parola, sulle labbra di chi per la seconda volta è chiamato a reggere l'amministrazione d'una città, acquista un valore di rara modestia.

Semplice e bonario, ma non è un ingenuo. E' un uomo mite, ma forte, un uomo che ha lavorato, che ha lottato, che conosce l'amicizia e l'estrema povertà di chi nel declino della vita viene accolto in un ricovero; un uomo che si è formata una dura esperienza irrobustitasi nel corso degli anni e che ora metterà a profitto.

Di media altezza, dritto e fiero, i baffi arditi, i grigi capelli pettinati con cura, il perfetto nodo della cravatta: è una figura attraente, che ispira simpatia e fiducia. E' arzillo, vivace; nello sguardo gli brillano la bontà e l'arguzia; si esprime con proprietà di linguaggio, la parola è pronta e tuttavia ponderata da una lunga abitudine alla meditazione. Questo sindaco che vive in un asilo per vecchi, e che afferma di voler continuare a viverci, non sarà, per gli avversari politici, un uomo facile da manovrare o da debellare.

Sabato sera la proclamazione a sindaco non poteva certo giungergli inaspettata: era previsto, da lui come dagli altri, che il sindaco non sarebbe uscito da una votazione normale, ma sarebbe stato scelto per anzianità: e il maggiore d'età fra tutti i consiglieri era lui. Prendendo possesso della carica, dopo la formula della proclamazione ufficiale, l'emozione l'ha irrigidito.

Sabato sera, uscito dal municipio è passato alla sede del P.S.I., e con alcuni amici ha bevuto alla buona un bicchiere di vino. Poi è rientrato al Ricovero Ottolenghi. Per strada, qualcuno l'ha riconosciuto: «Buona notte, signor sindaco», si sentì salutare. Nella camera che divide con altri cinque ricoverati, uno solo di essi era ancora sveglio. Anche a lui era giunta la notizia. «Dunque ti hanno fatto sindaco». «Già, è andata così». «Te lo meritavi. Cerca di lavorare bene, come hai sempre fatto. Buona notte, sindaco». Al mattino ricevette le felicitazioni e i complimenti degli altri. «Uno di essi ha 88 anni, ma è più arzillo di me, e mi dava formidabili manate sulle spalle», dice con un sorriso, Domenico Canepa.

Forse egli avrebbe preferito diventare sindaco per elezione e non per anzianità.

Domenico Canepa ha 76 anni (è nato ad Acqui il 2 gennaio 1880), e la sua è la vita semplice d'un semplice lavoratore. Il padre era mezzadro di un podere di [illegible] ettari, egli era il maggiore di nove figli, cinque sorelle e quattro fratelli. Frequentò le scuole fino alla quarta elementare, e poi fu adibito al lavoro dei campi.

«La mia attività politica — racconta Domenico Canepa — cominciò un po' tardi, a 33 anni. Nel '13 fui eletto per la prima volta consigliere comunale, e sedetti fra i rappresentanti delle sinistre quale simpatizzante del partito socialista, al quale m'iscrissi nel '18, alla fine della guerra. Fui richiamato nel '16. A vent'anni ero stato riformato, a 36 invece, mi dichiararono abile e mi mandarono al fronte. Ero in artiglieria pesante. Fui sul Carso, sul Medio Isonzo e nel Trentino. Partecipai alla battaglia per la conquista dell'altopiano della Bainsizza».

Conclusa la sua attività bellica, egli riprese quella di mezzadro con i fratelli, e anche quella politica. Ripresentatosi quale iscritto al partito socialista, alle elezioni amministrative del 1919, fu eletto consigliere, e alla prima adunanza divenne sindaco di Acqui.

«Mi chiamavano Cincinnato — ricorda Domenico Canepa con un sorriso — per la mia triplice attività di guerriero, di contadino e di uomo politico. Ma la mia principale attività era evidentemente quella legata al mio lavoro di contadino; quella di guerriero era cessata, e quella politica ebbe breve durata. Rimasi sindaco fino all'agosto del '21, quando i fascisti costrinsero l'intero Consiglio comunale a dimettersi e s'impadronirono della amministrazione civica. Gli anni successivi furono duri per me. Perseguitato dalla polizia, lasciai Acqui, peregrinai qua e là in cerca di lavoro. Appena ne trovavo uno, interveniva la polizia ed ero costretto a tagliare la corda. Così, per nove anni. Nel 1930 decisi di emigrare in Francia. Mi stabilii a Nizza, poi a Vence, lavorando in varie case coloniche di italiani. Durante la guerra non ebbi alcun fastidio dalle autorità francesi, in considerazione della mia qualità di presidente dell'associazione antifascista franco-italiana».

Domenico Canepa

Nel 1946 egli rientrò in Italia, tornò ad Acqui, riprese il suo lavoro di contadino, non più come mezzadro, come bracciante agricolo.

«Ma avevo già 68 anni, non ero più tanto in gamba come un tempo. La mia famiglia si era dispersa qua e là; ho fratelli e sorelle a Genova, a Savona, a Torino, ad Acqui. Non avevo però una famiglia mia, non mi ero sposato. Lavorai per un anno, ma non ce la facevo più. Non avevo pensione, non avevo risorse di nessun genere. Ero, e sono, proprio povero. Per fortuna nel 1949 mi fu offerta la carica di economo del ricovero Ottolenghi, e per me fu una sistemazione vantaggiosissima. Purtroppo, non doveva durare a lungo. Nel 1952 fui esonerato. Ero al punto di prima, senza lavoro, senza risorse. E allora, in quello stesso ricovero nel quale ero stato per tre anni economo, fui accolto come ospite — dice con semplicità Domenico Canepa. — Fui accolto in forma completamente gratuita, in considerazione del fatto che tanti anni prima avevo ricoperto la carica di sindaco della città».

Dall'asilo è uscito sabato sera il ricoverato Domenico Canepa, per rientrarvi poche ore dopo col titolo di sindaco.

«Il fatto che sia sindaco — egli prosegue — non cambia nulla. La mia condizione rimane quella di prima. Non lascerò il ricovero che mi ospita generosamente; la carica è transitoria, quello è un asilo sicuro. Quanto alla qualifica che mi è stata attribuita, ho accettato per disciplina di partito, e mi opporrò, com'è mio dovere, alla manovra degli avversari. Sono stato proclamato sindaco, e farò il sindaco di Acqui con la stessa fede e la medesima energia con cui l'ho fatto per due anni, nel 1919-'21. So che mi sarà resa la vita difficile, ma non si creda di trovare un uomo facile da eliminare. Sono tuttavia sicuro che dalle due parti non si uscirà dalle norme del gioco leale e cavalleresco. A mia volta farò il possibile per ottenere la collaborazione di tutti per il benessere della città. Stamane mi recherò ad Alessandria per prestare giuramento in Prefettura, poi mi metterò al lavoro. Mia prima cura sarà di riunire, gruppo per gruppo, i dipendenti comunali, per conoscere le loro esigenze. Come programma amministrativo a favore della cittadinanza, mi atterrò a quello socialista. Anzitutto mi propongo di ridurre la tassa di famiglia sui redditi di lavoro, come già è stato fatto in altri centri della provincia, e di raggiungere la perequazione fiscale fra le varie categorie di contribuenti. Poi, se mi lasceranno lavorare tranquillo, se i rappresentanti degli altri partiti vorranno lealmente collaborare, sarà attuato ogni altro provvedimento di interesse cittadino» ha concluso il sindaco Domenico Canepa, avviandosi al ricovero Ottolenghi.

**Giuseppe Faraci**

**LE "TRE H" HANNO AVUTO UN'ECO INTERNAZIONALE**

# Il caso di Giovanna Ferrara ha stupito gli americani di Roma

***Credevano che si trattasse di una trovata pubblicitaria e non di un errore degli esperti - Come la Rai è giunta alla decisione di riammettere in gara la ragazza di Robbio***

*Dal nostro inviato*

Milano, lunedì mattina.

*La notizia della riammissione di Gianna Ferrara al gioco dei «quiz» ristabilisce giustizia e un po' di serenità in questo «Lascia o raddoppia», che talvolta spalanca le sue trappole non solo sotto i piedi dei concorrenti, ma persino sotto la poltrona degli esperti.*

*La decisione è giunta sabato notte da Roma. Milano, a quell'ora, aveva già diramato il consueto bollettino degli esordienti e degli altri partecipanti alla trasmissione del prossimo giovedì; e Gianna Ferrara, in questo elenco, non c'era.*

*Non è nemmeno il caso di soffermarci sulla diversità di valutazione del «caso Ferrara» emersa in modo così evidente: mentre Milano si ostinava a chiudere l'«affare delle tre acca», Roma con maggiore tatto riparava l'errore commesso.*

*Questa volta la capitale ha mostrato, nei confronti di Milano, una maggiore sensibilità politica. C'è da aggiungere che probabilmente il «caso Ferrara» non sarebbe stato così in fretta sanato se non avesse prodotto scalpore e commenti anche in campo internazionale.*

*In realtà gli americani che vivono nella capitale stentavano a credere si trattasse d'un autentico sfarfallone, sgusciato innocentemente dalle mani degli esperti della Rai-tv. «E' uno scherzo — dicevano strizzando gli occhi — non è possibile che la televisione italiana possa avallare senza seconde intenzioni simile enormità».*

*E ricordavano che la prassi del controfagotto, nello scorso inverno, la televisione ebbe un lancio così clamoroso da superare l'effetto di qualsiasi campagna pubblicitaria.*

*Così anche la strabiliante (e sbagliata) domanda sul grido dei lealisti di Boston in ritirata: «Hell, Hull, Halifax», echeggiata così inopinatamente nella trasmissione di giovedì ora sembrava un errore voluto, una falsa fanfaluca lanciata nel gioco a scopi commerciali, per rianimare in questo periodo estivo l'interesse languente intorno ai casi di «Lascia o raddoppia».*

*Gli americani sono un popolo giovane; non possono dimenticare che l'Italia è il paese di Machiavelli e le nostre topiche, bontà loro, le scambiano per furberie.*

*Ma vedete com'è necessario tener d'occhio «Lascia o raddoppia». Non si può mai dire con tranquillità: «Bisogna va-*

Giovanna Ferrara

*do a spasso, tanto non succede nulla». Ogni settimana sul favoloso albero della cuccagna si alternano nuovi personaggi. Ed ogni settimana austere e dotte commissioni di studiosi siedono ad un lunga tavola a meditare insidie raffinate, tali da rendere emozionante l'arrampicarsi verso i milioni.*

*Il retroscena non è per nulla misterioso; non è necessario che la Lucchini, esperta di cose d'arte, conosca le grandi pagine della storia architettonica d'Italia. Basta che ricordi a mente le note in calce ai libri, le paroline scritte a caratteri piccolini. E Giovanna Ferrara può anch'essa ignorare le grandi gesta della storia americana: per arrivare bene al traguardo, basterà si sia curvata a raccogliere la chincaglieria. Per esempio: l'anno esatto dell'invasione della cimice nera o il grido dei fuggiaschi di Boston.*

*«Lascia o raddoppia» è un gioco: ben giusto che i concorrenti non siano interrogati col criterio di un esame di laurea. Ciò che impressiona è la tesi che la Rai-tv si affretta ogni volta a varare nei casi di disperata emergenza culturale: «C'è il testo-base che taglia corto ad ogni controversia: chi non risponde secondo la parola del testo-base fallisce la prova e buonanotte».*

*Nel caso delle «tre H» però il testo-base era un riassunto o poco più; e conteneva, ahimè, uno svarione sfuggito chissà come alla penna del traduttore. Anche gli errori materiali, gli strafalcioni di stampa, dunque, fanno testo in questo gioco!*

*Il «caso Ferrara» è risolto, e va bene. Ma se la «gaffe» della Rai-tv non avesse avuto le ripercussioni internazionali che ha avuto; se, poniamo, l'errore fosse stato scoperto in un libro di ornitologia o di gastronomia, le cose si sarebbero raggiustate ugualmente?*

*Ciò che allarma è ancora una volta il criterio con cui gli «esperti» si pongono alla caccia delle amenità futili e spesso inutili per far penare il concorrente. Queste fatiche potrebbero andar meglio indirizzate, verso domande più intelligenti e soprattutto dalla risposta univoca e certa.*

*Un tempo si diceva: «Tu parli come un libro stampato». Ma è un modo di dire che non regge più. Giurare sulla parola scritta non si può: lo sappiamo tutti fin dai tempi di Galileo. Ne prendano nota anche gli esperti della Rai-tv.*

**Gigi Ghirotti**

## Al sottosegretario Preti il premio Cortina - Ulisse

Cortina, lunedì mattina.

E' stato conferito all'on. Luigi Preti, sottosegretario di Stato al Tesoro, il premio «Europeo Cortina-Ulisse» di un milione di lire, per l'opera di divulgazione scientifica «Le lotte agrarie nella Valle Padana». Il libro era stato scelto in una rosa di 16 testi pervenuti da ogni parte d'Europa.

Alla manifestazione era presente l'on. Lorenzo Natali, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, che si è congratulato col vincitore. La relazione ufficiale è stata fatta dal prof. Gino Luzzatto, a nome della commissione giudicatrice, alla presenza di autorità regionali, di parlamentari e di personalità della cultura e dell'arte.

## La morte del regista Leonardo De Mitri

Ravenna, lunedì mattina.

Si è spento ieri notte all'ospedale di Ravenna il regista Leonardo De Mitri. Era nato a Mola di Bari nel 1914. Dopo una carriera giornalistica, durante la quale si era occupato di teatro e di film, in qualità di critico, si era avvicinato al cinema nel 1949, affiancandosi come aiutante al regista De Robertis. Debuttò come regista nel film «Il mulatto». Quindi diresse «Angelo fra la folla», «Verginità», «L'angelo del peccato», «Cani e gatti», «Piovuto dal cielo». Nel 1955 fu chiamato dalla Cines a dirigere un film per la gioventù «Altair». Due mesi fa aveva iniziato a Ravenna le riprese di «Mogli e buoi».

## Concorso a 350 posti di direttore didattico

Roma, lunedì mattina.

Con un disegno di legge presentato alla Camera, il Ministro della P.I. viene autorizzato a bandire un concorso, per esami e titoli, a trecentocinquanta posti di direttore didattico in prova. Esso è riservato agli insegnanti elementari di ruolo, forniti di diploma di abilitazione alla vigilanza scolastica, ovvero di laurea in pedagogia o in materie letterarie, rilasciati dalla Facoltà di Magistero, ovvero di laurea in lettere o in filosofia rilasciata dalla Facoltà di lettere e filosofia, i quali, avendo prestato sei anni di servizio di ruolo, abbiano esercitato, alla data del 30 settembre antecedente a quella del relativo bando di concorso, l'incarico effettivo di direttore didattico, con qualifica di «ottimo» o «distinto», per almeno tre anni, cioè per trentasei mesi complessivi, anche se non consecutivi.

Gli esami del concorso consistono di una prova scritta, consistente nello svolgimento di un tema di legislazione sull'istruzione elementare, e di un colloquio, il cui programma è quello stabilito dalle vigenti disposizioni per la prova orale degli ordinari concorsi per esami e titoli a posti di direttore didattico.

Gli Astri: Luna in Scorpione in trigono a Marte, al Sole e congiunzione a Saturno. Queste configurazioni coincideranno con delle ondate di attività nel campo organizzativo. Buone entrate di denaro e affari che si delineeranno con brillanti risultati, tuttavia ci saranno dei momenti di perplessità per una situazione equivoca. Tipi: Scorpione, Cancro e Pesci.

**Scorpione:** la vostra volontà piegherà con facilità estrema tutti gli ostacoli e potrete in breve tempo aver ragione di tutti. Intelligenza pronta e cuore ardente; ardire e ardore nel fare le cose.

**Cancro:** buone entrate di denaro nei momenti difficili. Una persona vi aiuterà con una presentazione ufficiale ed efficace. Siete ad una svolta significativa e che garantisce l'avvenire.

**Pesci:** [illegible] assistere da due [illegible]. Non potete fidarvi alla cieca. La vostra volontà troverà una resistenza in un tipo egoista. Perciò converrà difendersi con risolutezza.

Per i nati dell'**Ariete:** accettate la proposta, perché in caso contrario rischiate di non averne più. **Toro:** invito o proposta che vi empirà il cuore di contentezza. Avviamento originale sul lavoro. **Gemelli:** siete per fare un grave sbaglio, provvedete mentre siete in tempo a sospendere ogni decisione azzardata. **Leone:** non vi manca il coraggio e l'energia per imporvi e farvi rispettare. Un amico vi farà conoscere una persona con la quale farete ottimi affari. **Vergine:** se non subito, almeno più avanti, potrete realizzare il vostro sogno d'amore. **Bilancia:** è ancora più lontano di prima, ma vi pensa e vi ama: presto vi scriverà per empirvi l'anima di gioia. **Sagittario:** possibilità di ottenere il pieno riconoscimento di un merito e l'affermazione in campo sociale. **Capricorno:** abbiate ancora un porchino di pazienza perché uscirete dal sipario di ferro. **Acquario:** [illegible] pensati e amati con tenerezza. Ogni cosa lascia supporre che avrete finalmente il modo sicuro per farvi valere.

T. Palamidessi

## SPETTACOLI A TORINO

**TEATRI E RITROVI**

**Al Florida Club** (piazza Solferino, telef. 42-829), ore 21-1: M° Natale Balocco; canta Riccardo Vigna. **Bruno** (Valentino): danze, riposo. Grande debutto con televisione. **Chalet del Valentino:** ore 21-1 Orc. Francini; cant. Audenino e Letti. **Fassio:** Café chantant, Medici 112. **Le Cascine,** Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi. **Pagoda Dance** 21 Ser. EnTeCiTo. **Rinaldi:** Scuola ballo, via Volta 8.

**Al Cavallino Bianco** (Cavoretto): Ristor., Dancing 21-3; tel. 690-311. **Columbia Dance** (via Giotto 3 bis, tel. 60-149): Attr. Orch. Waldemar. **Gran Bella:** ore 23-3 Attrazioni.

**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** «Inferno nel deserto», G. Tierney, G. Sanders, B. Cabot. **Corso:** «Le avventure di Don Giovanni» tech., E. Flynn, Lindfors. **Doria:** «Non è peccato» technic. con Rory Calhoun, Piper Laurie. **Lux:** «Notte di terrore» con Jack Kelly, Hildy Parks, V. Edwards. **Metro-Cristallo** (fresco, aria condizionata): «Il falco d'oro» Superscope, A. M. Ferrero, N. Gray, M. Serato, F. Latimore. Matt. 10,30. **Reposi:** «Mondo è delle donne» tech. Cinesc. J. Allyson, Van Heflin. Ingresso L. 200.

**Alfieri** (ap. 15): «Tre soldi nella fontana» tech., C. Webb. Pl. 200. **Ariston** (Stagione grandi riprese): «La mondana rispettosa (La p... rispettueuse)» di Sartre con Barbara Laage. Platea L. 200. **Augustus:** «La donna del ritratto», E. G. Robinson, J. Bennett. **Mafel:** «Nagasaki» V. Ralston. Rivista Giorgio Bixio 16,15-21,15. **Nazionale:** «Senza catene» Barbara Hale, E. Hilran. **Torino:** «Avventure di David Crockett» tech. Walt Disney. Ap. 10.

**Alexandra:** «Il pellegrino» con Charlie Chaplin. **Arlecchino** (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «5 colpi di pistola» tech. John Lund, Dorothy Malone. **Capitol:** «L'ultimo atto» di G. W. Pabst: A. Skoda, Oskar Werner. **Faro:** «Il pellegrino» C. Chaplin. **Gianduja:** «Morti di paura» Dean Martin e Jerry Lewis. **Hollywood:** «Montagna dei 7 falchi» Alan Ladd, L. Scott, techn. **Ideal** (Locale più fresco di Torino) «Il pescatore di Haiti» technic. John Agar, Rosemarie Bowe. **Massimo:** «La legione dell'inferno» Ruth Roman, Paul Douglas. **Principe:** «Non voglio perderti» Barbara Stanwyck, John Lund. **Statuto:** «La legione dell'inferno» Ruth Roman, Paul Douglas.

**Adriano:** Chiuso per restauri. **Alcione:** «Questi fantasmi» Rascel Rivista Derin Pinn 16,15 e 21,15. **Alpi:** «La diva di Sorrento» Antonella Lualdi, F. Campbell. **La Perla:** Chiuso per ferie. **Regina:** «Eravamo sette fratelli».

**Milano:** «La voce del sangue» e «Siluri umani» Raf Vallone. **Olimpia:** «La gang dei falsari». **Po:** «Lo sterminatore». **P. Nuova:** «Pony express». A. 10. **Romano:** «Frusta nera» L. Rue e Riv. Varietà 1950: 16,15-21,15. **S. Felice:** «Operazione Walkiria».

**Esperia:** «Gli ussari del Bengala» col. Richard Egan, Dawn Addams. **Giardino:** «Sirio dell'India» in tech. T. Senesi, Coroni Wilde. **Italiano:** «Caffè del porto» Viviane Romance, Maria Pia Casilio. **Mirafiori:** «La banda dei dieci». **Vinzaglio:** «Brooklyn chiama polizia» Anthony Quinn, F. Granger.

**Eliseo:** «Demone dell'isola» tech. VistaVis. vist. min. Julia Adams. **Fréjus:** «Detective G. sezione criminale» Rod Cameron. **Nuovo:** «Sangue caldo» Robert Mitchum, Jean Sterling. **S. Paolo:** «Avanzi di galera» E. Constantine, Basehart. Vist. min.

**Bright:** Segreto degli Incas, tech. **Corallo:** Isola della donna contesa. **Eridano:** Eroe dei nostri tempi. **Greppo:** «Conte Aquila» technic. **Radium:** «Pepote» P. Calvo. **V. Veneto:** «Delitto per procura».

**Astra:** «Madame du Barry» tech. Martine Carol, G. M. Canale. **Bernini:** Ho scelto l'amore, Rascel. **Cibrario:** Banditi senza mitra, Rolf. **Elios:** «Lo straniero» Robinson. **Excelsior:** «Carmen Jones» tech. CineSc. D. Dandridge, Belafonte. **Odeon:** «Violenza sul lago» Erno Crisa, Lia Amanda. **Star:** Primula Smith, L. Howard.

**Adua:** Frusta nera, La Rue-St. John. **Aurora:** «4 donne nella notte». **Brescia:** «Tragica confessione». **Eri-Ilan:** Risveglio del dinosauro. **Falchera:** Assedio di Fort Point. **Fortino:** 25 minuti con la morte. **Maior:** Moglie è uguale per tutti. **Monviso:** «Re della Luisiana». **Nord:** «Operazione Apfelkern». **Sociale:** «Graziella» Maria Fiore. **Zenit:** «Avamposto dell'inferno».

**Cabiria:** Valle dei re, tech. Scope. **Colosseo:** «Il coraggio» Totò. **Italia:** «Pioggia di Ranchipur» tech. CineSc. L. Turner, Burton. **Lingotto:** «Vendetta di Kocise». **Moderno:** «Croce diamanti» Flynn. **Piemonte:** Chiuso per restauri. **S. Carlo:** «Ladro di Venezia». **Spezia:** «Bertoldo Bertoldino e Cacasenno». Apert. ore 18.

**Alba:** «Terra bruciata» technic. **Apollo:** «Gli sbandati» L. Bosè. **Diana:** «Disperata ricerca». **Dora:** «La fine di un tiranno». **Edera:** «Aria di guerra» techn. **Lucento:** «Allegri vagabondi» Crik. **Lutrario:** Voi assassini, Robinson. **Roma:** Desperados della frontiera. **Splendor:** «Seminole» technicolor Rock Hudson, Barbara Hale.

# Il Giro di Francia è giunto ai piedi delle grandi salite

# Defilippis e Monti con i primi a Bayonne

# (Gli altri italiani continuano ad accumulare ritardo)

## Oggi i Pirenei: l'Aubisque

Oggi i partecipanti al «Tour de France» affrontano le prime salite dei Pirenei. Nella tappa odierna — la Bayonne-Pau — verrà scalato l'Aubisque (m. 1709); mentre domani, nel corso della Pau-Luchon, sarà la volta dell'Aspin (m. 1489) e del Peyresourde (m. 1563). Mercoledì 3ª tappa dei Pirenei: Luchon-Tolosa con il colle dell'Ares (m. 796) con l'Aspet (m. 1069) e con il Latrape (m. 350)

### I FATTI SALIENTI DELLA BORDEAUX-BAYONNE

# De Bruyne vince la tappa Voorting nuova Maglia gialla

## Voci di dissensi nella nostra squadra - La corsa ostacolata dal maltempo

DAL NOSTRO INVIATO

Bayonne, lunedì mattina.

Pioggia d'acqua e pioggia di minuti. Pioggia d'acqua, un [illegible] uragano per i primi cento chilometri della tappa di ieri, pioggia di minuti sul groppone degli assi, sul groppone di Gaul, di Brankart, di Ockers, sul groppone di tutti gli italiani, ad eccezione di Defilippis e di Monti.

La Bordeaux-Bayonne [illegible] di soli 201 chilometri, eppure è bastata. Il Tour nemmeno si è degnato di cambiare falsariga all'ultima battuta avanti i Pirenei: mentre il maltempo si scatenava con violenza eccezionale, il solito plotone di audaci ha preso il volo. Ficcati dentro c'erano atleti del valore — e della classifica — di Voorting, di Darrigade, di Lauredi, eppure il grosso non ha reagito, come se quest'anno al Giro di Francia fosse in vigore una strana fatalità sempre favorevole alle fughe. Al traguardo, 14'11" di ritardo per i campioni. Ed emozionante vittoria in volata di De Bruyne (al terzo [illegible] dopo Lilla ed Angers) ed il povero Walkowiak che cede la maglia gialla per passarla a Voorting.

Italiani, il discorso di sempre. Quando [illegible] le fughe, in genere i nostri sonnecchiano in coda al gruppo: allorchè se ne accorgono è tardi, buona notte suonatori. Per favorevole sorte, però, qualcuno di essi che gareggia ad occhi aperti c'è sempre, e il turno dei complimenti tocca questa volta a Monti e a Defilippis, in particolar modo. Il torinese è uno dei ragazzi emarginati e ieri per schizzare via è stato costretto ad avvolgersi ben bene nell'impermeabile, [illegible] interessante mimetizzazione. Nino si è lanciato nella battaglia con l'ardore che distingue il suo carattere e anche se gli è andato male il colpo di giungere da solo al traguardo, pure ha compiuto un balzo in classifica generale. E' passato [illegible] 21° al 18° posto.

Maglia ancora Monti: ieri mattina era 18°, ieri sera 10°.

Degli altri non è il caso di parlare. Rimasti indietro sono naufragati nella generale apatia. Fornara ha tentato l'inseguimento. All'arrivo ha detto: «Mi sono venuti a prendere dei compagni di squadra».

La cronaca può essere ridotta al minimo, senza alcun timore. Si è partiti sotto un temporale spaventoso, e subito, secondo le migliori abitudini, sono scappati Monti, Mahé, Le Ber, Barone, Bauvin, Forrestier, Morvan, Quentin, Audaire, Chacon; sono restati senza compagnia per pochi attimi. Il plotone di testa, infatti, è stato ricomposto prima da De Smet, poi da Darrigade (meraviglioso come sempre, specie ieri che il Tour passava attraverso le strade di casa sua), Lahaye, Mirando, Adriaenssens, Huyghe, De Bruyne e, grazie a Dio, Defilippis.

Sull'asfalto bagnato scivolavano Mirando, Huyghe, Morvan e Audaire che dovevano arrestarsi per riparare i guai. In vece loro si aggiungevano a chi comandava la gara Lauredi, Impanis, Barbosa, Voorting e Huot.

C'era n'era a sufficienza per fare esplodere il gruppo e invece la reazione era assolutamente sproporzionata. Troppo debole, cioè: in breve i fuggitivi raggiunsero un vantaggio di circa 5 minuti, che diminuì solo tra l'80° e il 90° chilometro, allorchè il plotone ebbe un risveglio improvviso, dividendosi in due.

Nel primo troncone pedalavano i migliori, nel secondo pedalava Gaul che — more solito — se per caso non si lascia sorprendere, non è più lui. Il «Carletto di Lussemburgo», però, riparò in fretta la disattenzione, il plotone tornò compatto e l'andatura calò di colpo.

Così Darrigade e compagni filando sul ritmo dei 40 l'ora, ebbero via libera. E la storia della tappa chiuse i suoi battenti.

C'era unicamente, in attesa di entrare in Bayonne, da registrare il distacco che andava crescendo in modo costante. Ma prima ancora che la città apparisse ai nostri occhi, il Tour si infilò in una stradina strettissima, quasi un viottolo, una curva dopo l'altra. Qui capitò qualcosa di interessante, dalla pattuglia al comando si staccò Barbosa per una foratura (lo stesso incidente era già successo a Le Ber), poi Defilippis su una salitella partì all'offensiva. Si liberò degli avversari, ma la sua fu una libertà provvisoria, in quattro e quattr'otto gli piombarono addosso De Bruyne e Darrigade, poi gli altri. Sfumò così il sogno coraggioso del «Cit» che, approssimandosi allo stadio dove si giudicava l'arrivo, riuscì ancora a piazzarsi in buona posizione. La corsa, entrando in pista, sulla quale sbucarono in testa tre belgi, seguiti da Monti; Darrigade si lasciò sorprendere, scattò ma scattò tardi. Giunse a sollecitare la ruota di De Bruyne, non a sorpassarlo: primo De Bruyne, secondo Darrigade, terzo De Smet, quarto Monti, decimo Defilippis. Il gruppo a 14'11", regolato allo sprint da Poblet.

De Bruyne batte Darrigade, De Smet e Monti sul traguardo di Bayonne. (Telefoto)

E stamani finalmente i Pirenei. Non divisi come sono, serviranno a poco, salvo nuove sorprese. Oggi con partenza alle 9, si va da Bayonne a Pau, per 255 chilometri, con l'Aubisque nel finale.

Domani programma più denso, da Pau a Luchon, 130 chilometri, due colli, l'Aspin e il Peyresourde. Ma non ci sembrano proprio da incoraggiare gli scalatori, o, meglio, i grandi favoriti. Guardate con noi la classifica generale che è saltata fuori ieri sera. Voorting è il nuovo capolista, Darrigade lo tallona a 1'43", e, dopo, divisi da non molto spazio sono Lauredi, Adriaenssens, De Smet, Bauvin. Sono questi i veri favoriti del Tour, perchè Ockers è indietro di 10'8", Gaul di [illegible], Brankart di [illegible].

E anche i distacchi dei nostri non consolano troppo.

**Gigi Boccacini**

Classifica della 11ª tappa Bordeaux-Bayonne (201 km.): 1. De Bruyne, ore 4,59'30", media chilometri 40,[illegible]; tempo con l'abbuono 4,58'30"; 2. Darrigade, tempo con l'abbuono 4,59'9"; 3. De Smet, 4. Monti, 5. Lauredi, 6. Quentin, 7. Chacon, 8. Bauvin, 9. Barone, 10. Defilippis, 11. Voorting, 12. Adriaenssens, 13. Lahaye, 14. Forrestier, 15. Mahé, 16. Impanis, 17. Huot, tutti con il tempo di De Bruyne; 18. Barbosa a [illegible]; 19. Poblet a 14'11", che batte in volata Ockers, De Groot e il resto del gruppo.

Si è ritirato l'olandese Van De Brekel. Anche l'olandese Van Dongen si è ritirato.

Classifica generale individuale: 1. Voorting 63,46'28"; 2. Darrigade a 1'43"; 3. Lauredi a 1'53"; 4. Adriaenssens a 2'[illegible]"; 5. De Smet a 3'10"; 6. Bauvin a 7'24"; 7. Walkowiak a 9'4"; 8. Picot a 11'26"; 9. Wagtmans a 15'34"; 10. Monti a 15'21"; 18. Defilippis a 21'51"; 20. Padovan a 25'[illegible]"; 27. Coletto a [illegible]; 28. Nencini a [illegible]; 32. Fornara a [illegible]; 33. Rolland a 40'[illegible]"; 38. Fantini a [illegible].

### Campionato italiano di pallone elastico

# Manzo batte Gioetti in una emozionante gara

DAL NOSTRO INVIATO

S. Stefano Belbo, lunedì matt.

Ho conosciuto Augusto Manzo. Quando ci siamo salutati la mia mano destra è scomparsa nella sua ed ho avuto l'impressione che dovesse stritolarmela. Il campione per eccellenza del pallone elastico è alto, atticciato, ed ha un viso senza età; un viso da pellerossa. Soltanto qualche pelo grigiastro che sbuca dalla maglia scollata ne denuncia i 45 anni suonati. Ha fatto il liceo, dicono sia [illegible], è ammogliato ed ha una figliola. Un uomo quadrato in tutti i sensi. Quand'era ragazzo di 18 anni giocava anche il foot-ball e così bene che — secondo gli «esegeti» — la Juventus gli avrebbe offerto ben 10 mila lire per convincerlo a scegliere la strada del professionista calcistico. Ma intanto Manzo aveva sperimentato un altro sport, il pallone elastico, giocando per puro divertimento sulla piazza della cattedrale al suo paese, che è per l'appunto S. Stefano Belbo. «Era così potente — raccontano gli uomini di buona memoria — che mandava la palla con estrema facilità a finire nel fiume. Nessuno aveva mai visto un fenomeno simile, perciò fu senz'altro decretata la sua immissione nella squadra locale».

L'entusiasmo dei compaesani spiega perchè Manzo abbia rinunciato al foot-ball preferendovi il pallone elastico. La schiera dei suoi tifosi è così fitta ed accanita in Piemonte ch'egli non «può» ritirarsi, ora come ora che ne avrebbe ben diritto dopo tanti campionati vinti in modo trionfale, dopo tanta generosità di gioco prodigata su tutti gli sferisteri. Due anni fa io non era più un giovanotto; nel solo mese di agosto ha disputato 28 partite. Quando lo invitano per un torneo od una festa patronale non può rifiutare: farebbe un torto troppo grave ai suoi affezionati monferrini e ai non meno «patiti» abitatori della Langa.

La partita di ieri lo ha opposto ad un altro «vecchio»: Gioetti di 40 anni, nativo di Canale. Se Manzo corrisponde grosso modo a Fausto Coppi, Gioetti lo si potrebbe paragonare a Magni. Un entusiasta, un esuberante, che non ostante la sua indiscutibile classe punta essenzialmente sulla foga. Manzo durante la partita non apre bocca, nemmeno negli intervalli tra gioco e gioco. Gioetti al contrario non si contiene. Ieri, ad un certo punto, quando il suo giovane «terzino» Sandrone ha sbagliato una palla, per la verità piuttosto facile, è esploso: «Tu pensi a Nosina — gli ha gridato in dialetto — tu non guardi il gioco, tu mi tradisci!». Sandrone è diventato rosso rosso e per parecchi minuti non ha più saputo combinare nulla di buono.

Secondo i competenti (e negli sferisteri tutti si definiscono tali) la partita di ieri, vinta — come vedremo — in modo quasi drammatico da Manzo per 11 a 10, sarebbe stata decisa in gran parte proprio dal fatto che Gioetti ha finito con l'insinuare una trepidazione eccessiva nei suoi tre compagni.

L'incontro è cominciato alle 15 e, secondo le buone regole, il pubblico era all'inizio molto scarso. Due o trecento persone, pur di risparmiare il modesto prezzo di ingresso, occhieggiavano avidamente attraverso le fessure di una staccionata. («E ci sono tra questi portoghesi — spiegava indignato il signor Luciano Papalia, presidente del locale gruppo sportivo — dei proprietari sulle cui terre quasi non tramonta il sole»). Poi gradatamente gli spettatori si sono fatti più fitti (forse anche perchè i prezzi sono stati ribassati) ed il gioco più avvincente. La squadretta di Gioetti in maglia verde-gialla rappresentava il «Pi-Bi-Gas» di Alba, quella di Manzo, in maglia azzurra il Club «L'Albese». Arbitro signor Rossi, un uomo di mezza età, rotondo e calvo, vestito interamente di bianco, con le sole calze nere. Un arbitro che in un paio di contestazioni con i giocatori ha mantenuto mirabilmente il suo sangue freddo non ostante le apostrofi piuttosto eccitate.

La squadra di Gioetti (che si avvale di un battitore molto potente) si assicura i primi due giochi, poi Manzo rimonta e quindi si ha un alternarsi ritmico sino al 5 a 5. A questo punto il «giovane» Manzo accusa un momento di defaillance e le cose precipitano: Gioetti si porta sul 9 a 5. Il cavaliere è scatenato; si tiene moltissimo a questa vittoria proprio nel paese del più rinomato avversario e strapazza i suoi uomini come un capitano della filibusta.

«La classe — sentenzia un obeso contadino con i baffi candidi — non è polenta».

[illegible] infatti Manzo trascina la sua squadra alla rimonta. In un paio di occasioni è ancora l'uomo dei tempi d'oro: dal polso fermissimo, dal colpo d'occhio calibrato.

Quando si giunge sul 9 a 9 la tensione è estrema. Le scommesse piovono fitte, l'uomo che grida i punti — più stentoreo che mai — diventa paonazzo per l'emozione. Gioetti si assicura il 10° gioco: sembra ormai al sicuro; ma Manzo incalza e si porta alla pari con un perentorio 40 a zero che lascia tutti di stucco. Volata finale: Manzo è una macchina e l'ultima sua palla ha ragione proprio dell'irriducibile avversario Gioetti: 11 a 10: un punteggio da cardiopalma.

Ricevute le congratulazioni [illegible] più scalmanati tifosi, il campione di S. Stefano si avvia all'uscita: si arresta un attimo dinnanzi ad una fontanella per dissetarsi, poi cerca di tasca un mozzicone di sigaretta e lo accende. Nel pallone elastico il divismo non assume forme antipatiche.

REMO [illegible]

## Allemanni vince ad Acqui

ACQUI TERME, lun. mattina.

Partita di cartellone allo sferisterio comunale di Acqui Terme, per l'incontro di pallone elastico valevole per il campionato italiano tra la squadra di Allemanni-Galliano II dell'U. S. Acquese e Solferino-Bonino dell'Aurora di Mondovì.

Un grande pubblico ha assistito al confronto dato che tutti i protagonisti sono della nostra città, anche se la squadra di Solferino-Bonino gioca per la Aurora di Mondovì.

La partita ha visto la vittoria della coppia Allemanni-Galliano II per 11 giochi a 3.

## Risultati e classifiche

Risultati della seconda giornata di pallone elastico:

Torino: Balestra-Borutti 11 a 5.
S. Stefano Belbo: Manzo-Gioetti 11 a 10.
Beneragienne: Defilippi-Sardo 11 a 6.
Acqui: Alemanni-Solferino 11-3.
Classifica — Balestra e Alemanni p. 2; Manzo, Defilippi, Sardo e Solferino p. 1; Gioetti e Borutti p. 0.

# Jharos strappa a Zatopek il record mondiale dei 10 mila

Il magiaro Jahros

BUDAPEST, lunedì mattina.

L'atleta magiaro Sandor Jharos è da ieri primatista mondiale della corsa dei 10 mila metri, avendo percorso la distanza in 28'42"8, cioè quasi 12" in meno del precedente record appartenente ad Emil Zatopek. Jharos, che detiene anche i records mondiali dei 1500 metri, delle due e delle tre miglia, e che è stato recentemente spodestato da Gordon Pirie nei 5000 metri, non aveva mai gareggiato sulla distanza di 10 mila metri e alla prima gara ha addirittura umiliato Zatopek.

L'eccezionale impresa è stata compiuta nel corso dei campionati atletici ungheresi. Jharos, che è un ufficiale dell'Esercito, ha tenuto sin dall'inizio un ritmo altissimo, quasi che dovesse disputare non i 10 mila ma i 1500. Nel finale la sua azione si è lievemente appesantita, rimanendo comunque pienamente sufficiente per far segnare ai cronometri il tempo di 28'42"8, il record precedente del cecoslovacco era — come si è accennato — di 28'54"2, ottenuto a Bruxelles il 1° giugno 1954.

Sandor Jharos ha inoltre migliorato al passaggio anche il primato mondiale delle sei miglia, strappandolo esso pure a Zatopek, che lo aveva stabilito nella stessa riunione dell'anno scorso a Bruxelles. Il nuovo limite dell'atleta ungherese è di 27'43"8, mentre il tempo di Zatopek era di 27'59"2.

Pur correndo praticamente senza alcun aiuto (il più forte avversario Kovacs era stato distanziato già nei primi giri di pista), Jharos fin dal primo chilometro è stato in vantaggio sul tempo di Zatopek, sul quale era in vantaggio di 13" a metà corsa (14'14" contro 14'27"8). Al nono chilometro il suo vantaggio sul cecoslovacco era di 20", per ridursi all'arrivo a meno di 12".

# Fantini stacca tutti gli avversari ed è primo nel Gran Premio Vallese

DAL NOSTRO INVIATO

Valle S. Nicolao, lunedì matt.

Adriano Fantini, Ettore Marenco e Bruno Umidio: tutti e tre del Pedale Acquese, hanno disputato ieri a Valle San Nicolao nel 6° G. P. «U. S. Vallese», una delle più belle [illegible] della loro carriera, piazzandosi rispettivamente primo, secondo e quarto ed hanno conseguito una stupenda affermazione di squadra.

Il primo serio tentativo è stato operato da tre corridori del Cest (Saturnino, Lucchini e Milesi), insieme a Zorzoli ed a Labriciosa. Presso Buronzo però, vale a dire dopo 40 chilometri di corsa, si «agganciavano» al gruppo di testa altri quattro corridori: Salza, Zanola, Marenco ed Umidio.

I nove fuggitivi continuavano decisi nel tentativo, ma alle loro spalle rinvenivano altri concorrenti e ad Arborio (km. 60 dalla partenza) il gruppetto di testa era così composto: 4 dilettanti del Cest (Zancanaro, Saturno, Milesi, Lucchini), 3 bresciani (Lina, Zanola e Mancelli), 3 del Pedale Acquese (Umidio e Marenco), 1 dell'U.C.A.B. (Salza), 1 della «Vallese» (Labriciosa), 1 del V. C. Alessandrino (Martini) e 1 (Fornara) della Vallestrona. A Curavecchia questi tredici corridori transitavano con 1' e 20" di vantaggio sul gruppo.

Sulla salita della Ratina, incominciavano i tentativi di Umidio. Il bruno savonese cercava ripetutamente di andarsene e costringeva gli avversari a montargli una guardia molto stretta. Si entrava quindi nella fase più dura della gara. Lungo i saliscendi che portavano a Campore erano ancora i due ragazzi dell'«Acquese» a scattare ripetutamente, mentre alle spalle del gruppetto in fuga si scatenavano in una coraggiosa rincorsa Nicolo (che aveva forato in partenza), Branca (un corridore del Fiat all'attacco), Olivieri e il vivacissimo Fantini, sempre più a suo agio col passare dei chilometri.

Sulle rampe che portavano a Vallemosso (dopo 110 km. di gara), si aveva il colpo di scena decisivo: Fantini, giunto con il suo piccolo gruppo alle spalle dei primi, operava una serie impressionante di scatti. Si toglieva dalla ruota ogni avversario, passava rapido vicino a coloro che avevano guidato la gara per oltre due ore e, senza prender fiato, senza alzare gli occhi dalla strada che saliva ripida, se ne andava solo. Cominciava la parte più emozionante della battaglia. Davanti un corridore solo, un ragazzo magro, tutto nervi, alla ricerca disperata del suo primo successo stagionale che gli permettesse di tornare alla ribalta dopo i 18 mesi appena ultimati di servizio militare. Alla sua caccia un plotone di ragazzi in gamba, parecchi dei quali decisi a rendergli duro il successo.

Fantini passava solo sotto lo striscione del premio della Montagna posto a Banchette: a 20" erano Zancanaro, Umidio (che proteggeva come meglio poteva l'azione di Fantini, suo compagno di squadra) e Branca; poi, a brevi intervalli, gli altri. Nella susseguente discesa Fantini giocava tutto per tutto. Rasentava audacemente le scarpate, frenava appena nelle curve «doppie». A metà discesa lo applaudirono di vero cuore i piloti delle auto che avevano gareggiato pochi minuti prima nella corsa in salita Biella-Pettinengo.

Anche sul falsopiano verso Biella Chiavazza e Quaregna il corridore di Omegna aumentava il suo vantaggio. Compiva gli ultimi tornanti della salita verso il traguardo e tagliava la fettuccia d'arrivo con un gran sorriso sulle labbra. Secondo, a 60" era Marenco, terzo Zancanaro, quarto un altro «ex-militare» del Pedale Acquese: Bruno Umidio.

g. ber.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fantini Adriano (Pedale Acquese) km. 148 in 3 ore e 53', alla media di km. 38,111; 2. Marenco (Ped. Acq.) a 60"; 3. Zancanaro (C. S. Cest) a 65"; 4. Umidio (Ped. Acq.) a 68"; 5. Lina (S. C. Condor di Brescia) a 1'; 6. Nicolo (U. S. Vallestrona) a [illegible]"; 7. Milesi (Cest) a 1'10"; 8. Branca (C. S. Fiat) a 1'15"; 9. Zanola (Condor Brescia) a 1'42"; 10. Milesi (Cest) a 1'42".

# Fagni a 39 di media vince la Coppa Canelli

Canelli, lunedì mattina.

La corsa ciclistica per dilettanti valevole per la coppa Gran Spumante Canelli — disputatasi su quattro giri di un circuito stradale, per complessivi 119 km. — è stata condotta molto velocemente sin dall'inizio.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Fagni (Pedale Acquese) che copre i 119 km. in 3 ore esatte, alla media di km. 39,300; 2. Bianco (S. Maure Torinese) a 1'30"; 3. Almaviva (Velo Club Tortona) a 1'50"; 4. Crocco (Pedale Acquese); 5. Pizzo (Velo Club Tortona); 6. Lombardini (U.S. Defilippi di Voghera); 7. Negri (idem); 8. Balnezi (Pedale Acquese); 9. Berretta (Velo Club Tortona); 10. Contagna (U.S. Defilippi Voghera). Seguono altri 10 concorrenti in tempo massimo. Partiti 40, arrivati 20.

★ La nazionale di calcio ungherese ha battuto ieri a Budapest la Polonia per 4-1: è questa la prima vittoria magiara nell'anno in corso.

## Un successo di Guido Boni

### 1° nella corsa di Mantova il fidanzato di Marisa Zocchi

Mantova, lunedì mattina.

Si è disputata oggi sulle strade della provincia di Mantova la terza prova del «Trofeo Indipendenti», gara ciclistica valevole per il campionato italiano della categoria. Ha vinto Guido Boni che è stato uno dei più attivi durante tutta la gara.

Il capolista della classifica, Angelo Coletto è stato tolto di gara da un incidente meccanico.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guido Boni che copre i 234 km. del percorso in ore 5.38'16" alla media di km. 39,378; 2. Mario Gervasoni a 50 m.; 3. Adriano Zamboni a 40 m.; 4. Guerrini; 5. Scudellaro; 6. Dall'Agata; 7. Ferlenghi; 8. Bardoceli; 9. Giusti; 10. Assirelli; 11. Tognaccini; 12. Prisco; 13. Michelon; 14. Baroni, tutti col tempo del vincitore.

## Minuti e centimetri

Quindici minuti di corsa mattutina sulla riva del mare costituiscono un esercizio che garantisce la conservazione della linea e la bellezza della corporatura. Per garantire, invece, la conservazione e la bellezza della dentatura bastano cinque minuti al giorno e qualche centimetro della famosa pasta dentifricia Durban's.

## TOTIP - Monte premi L. 71.265.632

**Colonna vincente: 2-2; 1-2; X-X; X-X; 2-1; X-2**

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate dalla scheda:

| Corsa | 1° | 2° |
|---|---|---|
| P. Città Napoli (Agnano-galoppo) | 1. Onies | 2. Tallemane |
| P. Domodossola (S. Siro-galop.) | 1. Albaina | 2. Grandada |
| P. Torre Boccale (Livorno-gal.) | 1. Dura | 2. Maschka |
| P. Trasporti (Villa Glori-trotto) | 1. Fantaccio | 2. Corsaro B. |
| P. S. Margherita (Miraf.-trotto) | 1. Attacco | 2. Basinte |
| P. di Luglio (Trieste-trotto) | 1. Brownl | 2. Marco |

Poichè alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, lo spoglio delle schedine è cominciato a tarda ora e non sarà [illegible] che in mattinata. Dalle prime risultanze si prevedono quote piuttosto elevate.

# Gli "assi" dell'alpinismo europeo bloccati a Courmayeur dalla pioggia

*Maurice Herzog il vincitore dell'Annapurna, Franco capo della spedizione al Makalu e Dittert del gruppo degli svizzeri che fallì per trecento metri la conquista dell'Everest, intendevano compiere delle ascensioni nel gruppo del Monte Bianco ma ne sono stati impediti dal continuo maltempo - Il cordiale incontro con gli scalatori italiani*

Courmayeur, lunedì mattina.

Il primo convegno in Italia del Gruppo d'Alta Montagna Francese — l'associazione che raccoglie le migliori firme dell'alpinismo transalpino non solo, ma che conta fra i suoi soci altri duecento scalatori sparsi in tutto il mondo, fra i più famosi e celebrati — non ha avuto fortuna. Da quando infatti sabato scorso questa accolta di «assi» della montagna si è riunita a Courmayeur, il tempo ha cominciato a fare le bizze e su tutto il gruppo del Monte Bianco si sono susseguiti violenti i temporali.

In occasione del convegno erano in programma diverse ascensioni precisamente sulla catena del Bianco. Questi audaci vincitori delle più ardue vette del mondo volevano concedersi il diletto di qualche bella scalata sulle pareti nostre, al cospetto della più alta cima d'Europa. Non lo hanno potuto: il tempo uggioso e la pioggia quasi continua li hanno costretti negli alberghi, a guardare la montagna avvolta dalle nubi e percossa dalla bufera.

Fra i presenti a Courmayeur nell'Hotel Royal erano, lo si è detto, degli autentici «assi» dell'alpinismo mondiale: Maurice Herzog, il capo della spedizione francese che conquistò l'Anapurna e che per primo toccò l'altissima vetta himalajana; Franco — presidente del Gruppo — un altro transalpino, che guidò la vittoriosa spedizione al Makalù, altro «ottomila» asiatico; Dittert del gruppo sfortunato degli svizzeri che, dopo essere arrivati fino a 300 metri dagli 8888 metri dell'Everest, dovettero ripiegare battuti dalla bufera, ma che aprirono praticamente la strada agli inglesi del colonnello Hunt che il «tetto del mondo» dovevano raggiungere l'anno successivo.

E c'era pure il pioniere e celebrato scrittore di cose alpine Marcel Kurz, facilmente riconoscibile per la sua eccezionale statura (metri 2,10), l'Abbé Armengard, che si è fatto nientemeno che 900 chilometri in auto dai Pirenei fino alla Valle d'Aosta per essere presente al convegno. Degli italiani erano presenti fra gli altri l'ing. Piero Ghiglione, l'uomo che ha esplorato le catene di tutti i continenti, e Riccardo Cassin, il lecchese che conta nel suo libro d'oro alcune delle più ardite scalate sulle nostre Alpi.

In tutto, i partecipanti al convegno del Gruppo d'Hautes Montagnes sono stati una trentina, i quali hanno approfittato della sosta forzata in albergo per discutere dei più importanti problemi attuali dell'alpinismo mondiale e per soffermarsi sulle spedizioni in corso e progettate sugli 8000 himalajani ancora da conquistare.

Hanno fatto gli onori di casa le guide di Courmayeur Toni Gobbi e Ottoz, anch'essi soci del Gruppo. Nè mancava il sesso gentile, rappresentato dalla signora Franco e dalla signora Tessier Ducros, una svedese che ha sposato un noto scalatore francese. Esse più volte hanno seguito i mariti oltre i 4000 metri.

A Courmayeur. Da sinistra: Franco, Ottoz, Herzog, Leroux. Di spalle, Gobbi

## Disperato tentativo di salvezza di un vecchio

### Precipitato dal balcone rimane per un istante aggrappato alla ringhiera

Aosta, lunedì mattina.

Ieri mattina l'operaio settantottenne Annibale Giacchè da Perugia, custode di un dormitorio comunale, abitante alle Case Filippine 1/176, si era recato dalla figlia Eleonora di 53 anni, dimorante in via S. Anselmo 46, ed in attesa del pranzo si era affacciato al ballatoio a osservare alcuni ragazzi che stavano giocando nel cortile.

Improvvisamente, colto da capogiro, il Giacchè cadeva nel vuoto riuscendo tuttavia ad aggrapparsi alla ringhiera del ballatoio rimanendovi penzoloni. Alle sue grida accorrevano prontamente la figlia e una vicina di casa le quali inutilmente tentavano di trarlo dalla terribile situazione. Ad un tratto il vecchio, perdute le forze, allentava la presa e cadeva sul selciato del cortile. E' stato ricoverato all'ospedale per contusione cranica e grave «choc» traumatico.

*Una donna a Savona*

## S'inoltra in una galleria e si getta sotto il treno

Savona, lunedì mattina.

Un raccapricciante rinvenimento ha fatto ieri un guardialinee delle FF.SS., mentre percorreva la galleria Prati, nel tratto della linea ferroviaria tra Savona e Albisola. Il guardialinee, all'incerto chiarore della lampada che portava seco, scorgeva sul binario un ammasso informe. Avvicinatosi, scopriva trattarsi di una donna orribilmente maciullata dal treno.

Il ferroviere, impressionato, avvertiva l'autorità e sul posto si portavano il capitano dei carabinieri della stazione di Savona, Cerrato, ed il Procuratore della Repubblica, comm. Barone, per gli accertamenti di legge. Era così possibile stabilire l'identità della poveretta: si tratta della quarantatreenne Anna Firpo, residente ad Albisola Mare. La Firpo, da tempo affetta da malattia nervosa, in un momento di maggiore sconforto si era allontanata da casa e, dopo aver percorso per lungo tratto la Via Aurelia, penetrava nell'interno della galleria che fiancheggia la strada e si faceva stritolare dal diretto Genova-Ventimiglia.

## Sequestrate due tonnellate di sigarette di contrabbando

Porto Empedocle, lun. mattina.

Sigarette estere di contrabbando, per un peso complessivo di oltre due tonnellate, sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza. I tabacchi, contenuti in cassette dalle quali si rileva come ultima provenienza Tangeri, sono stati trovati in un casolare di campagna in contrada Salso, località compresa fra Siculiana Marina e Montallegro.

L'operazione, condotta dalla Guardia di Finanza di Porto Empedocle in collaborazione con quella di Siculiana, è tuttora in corso e si prevedono ulteriori sviluppi. La merce sequestrata è stata trasportata al comando della finanza di Porto Empedocle. E' pure stato fermato un individuo, di cui ancora non viene fatto il nome, gravemente indiziato come organizzatore del traffico scoperto.

*Durante una manifestazione a Biella*

# Drammatica avventura di una giovane paracadutista

*Trasportata dal vento impetuoso, è atterrata fuori campo - Contusasi nell'urto contro il terreno*

Biella, lunedì mattina.

*Circa 3500 persone hanno assistito all'aeroporto di Gaglianico alla manifestazione organizzata dalla sezione cittadina «Filippo Ucchero» dell'Associazione nazionale paracadutisti. La serie dei lanci è stata iniziata dal sacerdote don Aurelio Basso e quindi si sono succeduti circa 70 giovani appartenenti alle diverse sezioni piemontesi e lombarde.*

*Il lancio più emozionante è stato quello della paracadutista Annamaria Franzoso che il vento ha sospinto fuori del campo, costringendola ad atterrare in un prato, a circa un chilometro di distanza. La ardimentosa giovane si era lanciata da un «Fairchild» a 3 mila metri di altezza, con un paracadute ad apertura comandata, che avrebbe dovuto essere aperto a circa 800 metri di altezza.*

*Le forti raffiche di vento costringevano però la Franzoso a tirare la maniglia pochi istanti dopo, di modo che il paracadute si apriva a notevole altezza: ogni pericolo era scongiurato, ma sempre per effetto del vento la giovane veniva sospinta verso occidente. Benchè ella tentasse disperatamente, con opportuni movimenti, di controllarne l'azione, la Franzoso — che era al suo 34° lancio — è atterrata al di là del castello Tressi verso Ponderano e l'unica conseguenza della drammatica avventura è una contusione alla tempia sinistra, provocata dall'urto contro un traliccio di vite.*

*Poco dopo, l'asso Piero Pescevalli si è lanciato da 3200 metri ed è caduto a piombo fino a 200 metri; anch'egli è stato costretto ad atterrare fuori del campo nel piazzale antistante l'aeroporto, a pochi metri di distanza dai fili di una linea elettrica, senza riportare nemmeno un graffio.*

## Nessuna traccia dell'aereo precipitato sulle Dolomiti

Belluno, lunedì mattina.

Sono proseguite oggi nel Bellunese le ricerche dell'aereo da turismo, pilotato dal comandante Giacomo Papalepore, sperdutosi durante il volo di trasferimento da Monfalcone a Bolzano, che l'apparecchio avrebbe dovuto raggiungere per partecipare al circuito delle Dolomiti.

Le migliorate condizioni del tempo hanno permesso di effettuare in mattinata voli di ricognizione sopra il monte Pizzocco dove, secondo le indicazioni di un abitante del luogo che aveva udito un forte scoppio nell'aria, l'aereo avrebbe potuto essere caduto. La ricognizione non ha dato però, fino a mezzogiorno, alcun esito.

Le ricerche naturalmente continuano, ma prevale l'ipotesi che l'aereo, investito durante il volo da un violento temporale, sia stato costretto a spostare la sua rotta verso le Pale di S. Martino, in provincia di Trento, dove appunto sarebbe precipitato.

## Un bimbo entra in una camera e trova una donna morta

Asti, lunedì mattina.

Il figlioletto settenne della signora Maria De Biasi, abitante in via XX Settembre 34, presso la quale soggiornava la cinquantasettenne Angela Franco, ha fatto ieri mattina una macabra scoperta. Assentatasi la mamma per fare la spesa, egli entrava nella camera della Franco e la trovava riversa sul suo letto. Poichè la donna non dava alcun segno di vita, il bimbo fuggiva impaurito presso alcuni coinquilini i quali, portatisi nella stanza della Franco, constatavano che la donna era cadavere. Il medico condotto ha precisato che la morte è da imputarsi a paralisi cardiaca.

SI PARLA DI DEBITI PER CENTO MILIONI

# Dichiarata fallita la scomparsa di Verzuolo

*È dal 27 giugno che non si sono più avute notizie di Alda Armando - Varie ipotesi, ma si ritiene che la donna sia fuggita all'estero - L'eco del grave dissesto a Saluzzo e a Cuneo*

DAL NOSTRO INVIATO

Verzuolo, lunedì mattina.

*Il Tribunale di Saluzzo ha dichiarato il fallimento di Alda Armando, la quarantatreenne commerciante di Verzuolo che è scomparsa all'improvviso, lasciando debiti per forti somme (si parla all'incirca di un centinaio di milioni). La clamorosa vicenda ha avuto larga eco a Saluzzo e anche a Cuneo, dove la Armando era assai conosciuta e dove sono numerosissime le persone che hanno avuto rapporti d'affari con lei, e soprattutto a Verzuolo dove la donna, ancora un paio di anni fa era considerata forse la più solida e ricca commerciante del paese.*

*La signorina Armando era subentrata nella direzione dell'azienda paterna nel 1953: il padre, che ha ora ottantatrè anni, si era creata una solidissima posizione, attraverso decenni di intenso lavoro, ed era stimatissimo in tutta la zona. Ma non era più in grado, a causa dell'età, di accudire normalmente ai suoi affari. La figlia gli subentrò, decisa a rinnovare e ad ingrandire l'azienda, a diventare la più potente commerciante di legnami della zona.*

*Lavoratrice energica, instancabile, non si concedeva un attimo di riposo, viaggiava in tutta la provincia guidando la sua «1400», trattava boschi e partite di tronchi per milioni di lire. A Verzuolo nessuno esitava a concedere il massimo credito alla famiglia Armando, ad accettare assegni firmati dal padre o dalla figlia, qualunque cifra essi recassero, ad accontentarsi della parola, anche per affari di importo notevole.*

*Ma Alda Armando non univa alle indiscutibili doti di lavoratrice un altrettanto spiccato senso degli affari, nè una esperienza sufficiente. Talora la sua attività assumeva carattere di vera e propria mania: voleva aggiudicarsi tutti i più bei lotti di bosco e batteva gli altri concorrenti anche a costo di pagare cifre superiori al loro valore. Ben presto i competenti capirono che non pochi affari della Armando si risolvevano in netta perdita: ma la donna, confidando nel largo credito di cui godeva, pro cercò di rifarsi ampliando ancora il suo giro di acquisti e di vendite. Invece il passivo saliva sempre, i creditori minacciavano di adire le vie legali.*

*Nell'aprile scorso la Ada Armando fu vittima di un grave incidente stradale: la sua auto sbandò uscendo da una facilissima curva. Unica spiegazione può essere un improvviso malore della guidatrice, esaurita dal lavoro, sconvolta dalle preoccupazioni. Le ferite riportate furono abbastanza serie e la prostrarono ancora di più, tanto che i genitori, nel denunciarne la scomparsa, avvenuta il 27 giugno scorso, hanno anche espresso il timore di un gesto disperato. E' però più probabile l'ipotesi di una fuga all'estero, dato che la Aida ebbe cura di prendere con sè il passaporto: tutte le ricerche, finora, sono state senza esito.*

*Ai creditori, che si sono presentati dopo quella data, il padre non ha saputo che cosa rispondere: era rimasto con pochissimi soldi, non sapeva dar spiegazioni del vorticoso giro di affari della figlia. Pochi giorni or sono alcuni creditori si sono rivolti all'Autorità giudiziaria: martedì scorso questa ha compiuto un sopraluogo, ha esaminato e sequestrato gli incartamenti e la contabilità della ditta. A quanto sembra, i libri commerciali*

La signorina quarantatreenne Alda Armando

*sono estremamente caotici, confusi e incompleti: gli effetti protestati ammontavano già a cifre di milioni, ed è stato inevitabile dichiarare il fallimento.*

*All'avvocato Manlio Vinaia, nominato curatore, tocca ora un difficile compito: tirare le fila dell'ingarbugliatissima vicenda, accertare l'entità del passivo (il quale, come si è detto, sembra aggirarsi sul centinaio di milioni) e dell'attivo: pare certo che sia ancora di proprietà della Armando un lotto di alberi per dodici milioni di lire, e si parla anche di una cascina, che ne vale una trentina, che forse sarebbe stata venduta quando già esisteva un virtuale stato di dissesto.*

*L'Autorità giudiziaria dovrà inoltre accertare se, e fino a qual punto il padre della scomparsa sia rimasto involontariamente coinvolto nella vicenda: si parla di effetti firmati da lui per conto della figlia. La famiglia Armando è anche proprietaria della casa in cui vive, al numero 11 di via del Castello, che potrà valere una quindicina di milioni.*

*Tra i maggiori creditori, sono quattro grandi istituti bancari: è certo che parecchi fatti nuovi emergeranno nel corso della procedura fallimentare. E' probabile che la vicenda abbia ulteriori sviluppi: risulta, fra l'altro, che la Procura della Repubblica sta esaminando con cura la situazione per accertare se non esistano più gravi responsabilità. Su tale punto viene però mantenuto il massimo riserbo.*

a. r.

## Paurosa esplosione di una bombola di gas

### Quindici baracche distrutte a Roma — Oltre 300 persone rimaste senza tetto

Roma, lunedì mattina.

*Questa notte per l'esplosione di una bombola di gas liquido oltre cento persone sono rimaste senza abitazione. E' accaduto, infatti, che nei pressi del Largo Torrioni, dietro la stazione di San Pietro, alla periferia di Roma, in una delle trenta baracche abusive ivi costruite da oltre dieci anni, per cause imprecisate una bombola esplodeva provocando l'incendio della baracca e di altre quindici. La forte deflagrazione, che ha suscitato molto panico in tutta la zona, non ha causato danni alle persone. L'incendio divampato subito dopo lo scoppio è stato domato dai vigili del fuoco, prontamente accorsi, non senza difficoltà sia per il materiale con cui sono costruite le casupole, sia per la mancanza d'acqua nella zona. Dalle prime indagini esperite sembra che l'esplosione sia stata causata dalla caduta di una delle candele usate per l'illuminazione della baracca.*

## Segni alle nozze della figlia di Rapelli

Roma, lunedì mattina.

Il presidente del Consiglio on. Segni si è recato ieri mattina in aereo ad Assisi. In San Damiano egli ha assistito, come testimonio, al matrimonio della figlia dell'on. Rapelli.

L'on. Segni, tornato a Roma alle 17,15, ha visitato in serata la terza rassegna internazionale elettronica nucleare e teleradiocinematografica. Al termine della visita, durata oltre due ore, l'on. Segni ha dichiarato chiuse le manifestazioni scientifiche e tecnologiche della rassegna, la quale ha visti riuniti seicento e più scienziati provenienti da trentasei Paesi.

## Eletto il sindaco di Albenga

Albenga, lunedì mattina.

Il democristiano Filiberto Romagnoli è stato riconfermato sindaco di Albenga. Hanno votato a favore i gruppi della DC del PSDI e del PSI.

TRAGICO INVESTIMENTO SULLA CASILINA

# Ha salvato la nipotina sacrificando la propria vita

ROMA, lunedì mattina.

Una anziana signora ha salvato la nipotina a prezzo della sua vita. Il tragico episodio è avvenuto sulla Via Casilina, dove una macchina in piena corsa ha travolto la settantaquattrenne Rosa Ricci, mentre con la piccola Bernardina De Angelis, di appena un anno, stavano attraversando la strada per raggiungere alcuni prati.

Erano uscite presto di casa, perchè l'aria fresca del mattino avrebbe fatto bene alla piccola. Traversando la Casilina, l'anziana signora si è accorta, però troppo tardi, del sopraggiungere di una macchina. Ormai non poteva più tornare indietro e, resasi conto che l'automobilista, nonostante ogni sforzo per frenare la velocità del suo mezzo, non sarebbe riuscito ad evitare l'incidente, faceva scudo del suo corpo alla piccina riuscendo a salvarla. Lei, invece, veniva travolta e decedeva poco dopo per le gravi ferite riportate.

*Uno è annegato*

## Si rovescia nel lago una barca con 4 giovani

Trento, lunedì mattina.

Sul lago di Caldaro una barca con quattro giovani a bordo per cause imprecisate si è rovesciata. Tre hanno potuto essere salvati da alcuni animosi buttatisi a nuoto, mentre il quarto, Luigi Bonazza, è scomparso tra i gorghi annegando; il suo cadavere non è stato ancora ricuperato.

## Ucciso a fucilate in un agguato sulla strada

PALERMO, lunedì mattina.

Con due colpi di fucile, caricato a pallettoni, è stato ucciso la scorsa notte nei pressi del passaggio a livello di Capaci il cavaliere Nunzio Di Vincenzo, di 35 anni, da Torretta.

Il Di Vincenzo percorreva lo stradale con la propria moto, quando è stato costretto a rallentare, avendo trovato la strada ostruita con alcuni massi. In quello stesso momento è stato raggiunto da due fucilate che lo hanno freddato. Il cadavere è stato scoperto poco dopo da un compagno di lavoro che rientrava a Torretta seguendo lo stesso percorso.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

### LUNEDI' 16 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 6,45: Giornale - Crescendo (8,15 circa) ...

### MARTEDI' 17 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6: Giornale - Crescendo ...





(Continua a pag. 8)

# ULTIME NOTIZIE

# Per il Papa vacanze senza riposo

*L'intensa attività di Pio XII nella residenza estiva di Castelgandolfo*

Nostro servizio particolare

Castelgandolfo, lunedì mattina.

Pio XII ha trascorso lietamente la sua prima giornata festiva a Castel Gandolfo. Le amene rive del lago di Albano sono, di questa stagione, la consueta mèta domenicale di molti romani, ma ieri la affluenza è stata maggiore e agli italiani si sono uniti gruppi foltissimi di turisti stranieri che hanno sostato dinanzi agli ingressi delle ville pontificie, nella speranza di vedere il Papa e riceverne la benedizione; speranza che non è andata delusa perché Pio XII è apparso dal balcone di Palazzo Barberini, suscitando una calda ovazione.

Per mercoledì prossimo è prevista la prima udienza generale. Si rinnoveranno, così, gli episodi dell'anno scorso e si rinnoverà il fervore che caratterizza queste udienze, alle quale partecipano fedeli di ogni lingua e Nazione. Benché l'aria dei Castelli renda più piacevole il soggiorno tra i colli Albani, quello del Papa non può dirsi un vero riposo. Il Santo Padre continuerà ad occuparsi degli affari della Chiesa, riceverà ogni giorno mons. Dell'Acqua e mons. Tardini, che verranno direttamente dal Vaticano, e concederà altre udienze privatissime. Già sabato sera, pochi minuti dopo il suo arrivo, il card. Canali varcava la soglia dell'appartamento pontificio per presentare a Pio XII gli esemplari della medaglia annuale del pontificato, eseguiti dall'incisore pontificio Aurelio Mistruzzi: la medaglia raffigura da una parte il Papa e dall'altra la grande adunata delle A.C.L.I. in piazza San Pietro, il primo maggio.

Tuttavia il Pontefice trarrà giovamento fisico e spirituale dalla nuova residenza: Clemente VII amava cavalcare sulle ondulate creste delle colline albane; Alessandro VI aveva la passione di navigare sul lago; Papa Pacelli ama soprattutto lavorare, dopo mezzogiorno, nei freschi giardini, tra il mormorio delle fontane e il canto degli uccelli sugli alberi secolari.

Tutt'intorno, entro l'ampio perimetro delle mura che rinserrano Villa Barberini e Villa Cybo, vigilano le guardie svizzere su una pace che nulla può turbare. Il Papa lavora seduto ad un piccolo tavolino fin verso il tocco e mezzo; in automobile egli torna, poi, al Palazzo Apostolico per la colazione ed il riposo; appare di nuovo nell'ombroso parco poco dopo le sedici pomeridiane e vi si trattiene per circa due ore passeggiando e leggendo.

**Delio Mariotti**

Un gruppo di concorrenti a «Miss Universo» fotografate dopo la prima sfilata di ieri in costume da bagno a Long Beach. Da sinistra a destra: Olga Fiallo (Repubblica Dominicana), Mercedes Flores Espin (Ecuador), Mickey Blair (Illinois), Nancy McCollum (Arkansas), Marina Orschel (Germania), Rossana Galli (Italia). (Radiof. a «Stampa Sera»)

## FRA LE OVAZIONI DI 800 MILA AMMIRATORI

# *Sfilano su carri fioriti le bellissime di Long Beach*

**La parata si è protratta per due ore e mezzo - Domani iniziano le eliminatorie - Un referendum fra i giornalisti ha indicato tre "grandi favorite„ al titolo: le rappresentanti di Svezia, Francia e Germania**

Long Beach, lunedì mattina.

*Un «referendum» fra tutti i giornalisti accorsi a Long Beach da tutto il mondo, ha indicato nelle rappresentanti di Svezia, Francia e Germania le grandi favorite al titolo di «Miss Universo». Esse sono, nell'ordine, Ingrid Goude, Anita Treyens e Marina Orschel. Nel corso della mattinata le partecipanti al concorso si sono limitate ad una breve uscita, mentre nel pomeriggio hanno sfilato per le vie della città su carri floreali multicolori spinti a mano. La «parata della bellezza», alla quale ha assistito una folla entusiasta (calcolata in 800 mila persone) è durata due ore e mezzo. Il tema della sfilata era: «L'amicizia internazionale».*

*Domani inizieranno le eliminatorie, e le «finali» si svolgeranno giovedì e venerdì, con la proclamazione della «Miss Universo 1956».*

*Sabato sera aveva avuto luogo al «Veterans Memorial Stadium» un grande spettacolo pirotecnico in onore delle partecipanti. Terminati i fuochi d'artifizio, lo Stadio è stato illuminato a giorno con continuità di riflettori, ed il pubblico ha avuto la possibilità di vedere le concorrenti, che sono sfilate indossando i rispettivi costumi nazionali. Il passaggio delle settantaquattro giovani ha suscitato applausi e grida di ammirazione a non finire.*

*Alcune delle osservatrici dei quattro precedenti concorsi si sono tuttavia dichiarate dell'opinione che quest'anno il gruppo delle candidate al titolo di «Miss Universo» si presenta meno assortito degli anni precedenti. Questo può sembrare un punto di vista azzardato, ma è un fatto che non tutte le giovani presenti a Long Beach possono essere considerate come rappresentative di quello che, secondo la media degli americani, è la bellezza internazionale. Diversi incaricati di Case cinematografiche (uno di essi sta cercando un tipo di ragazza da porre al fianco di Don Scott, il nuovo «Tarzan» dello schermo) hanno detto: «Se le concorrenti non portassero il nastro con l'indicazione del loro Paese d'origine, sarebbe molto difficile indovinare la loro nazionalità. Può valere per tutte l'esempio di Marta Bauman, «Miss Brasile», la quale è una splendida ragazza ma non risponde a quella che è considerata la tipica bellezza del suo Paese. Essa, infatti, è bionda ed ha tutte le caratteristiche di un'europea. Per contro, l'inglese Iris Waller è troppo latino-americana».*

*Sabato era stata una giornata molto faticosa. Le concorrenti si erano alzate alle otto. Dopo una leggera colazione si sono recate in costume da bagno sulla spiaggia antistante il «Pacific Coast Club», dove erano attese dai fotografi di un centinaio di giornali e da altri fotografi dilettanti. Si calcola che fra tutti abbiano scattato almeno diecimila fotografie. Dopo il pranzo del mezzogiorno è venuto l'ordine di tornare immediatamente «al lavoro», e tale fatto non ha mancato di suscitare le proteste di molte giovani, ed in particolare di quelle sud-americane.*

*«Miss Messico» ha detto in proposito: «A sud del Rio Grande lavorare subito dopo il pranzo del mezzogiorno è una cosa imperdonabile. La siesta pomeridiana è per noi un'istituzione, una legge non scritta che solo raramente può essere violata». Le giovani avevano trascorso quasi l'intero pomeriggio al «Veterans Memorial Stadium» dove il pubblico non era stato ammesso. Esse erano state impegnate in ripetute prove della sfilata che ha avuto luogo ieri attraverso le strade di Long Beach a bordo dei tradizionali carri di fiori. Tornate al loro albergo, le concorrenti avevano cenato e quindi, indossati i loro costumi regionali, erano state riaccompagnate allo Stadio per la prima presentazione ufficiale al pubblico.*

*«Miss Guatemala», Ileana Girlinger, ha detto: «Tutta questa attività è di mio pieno gradimento. Mi diverto un mondo e non mi importa nulla di non aver potuto fare la mia consueta siesta pomeridiana». Di parere del tutto contrario si è dimostrata «Miss Inghilterra», Iris Waller, la quale ha dichiarato: «Sono sfinita. Quando mi trovo in queste condizioni l'unica cosa che mi dà sollievo è il togliermi le scarpe e massaggiarmi le caviglie, ma qui è inutile pensare a tutto ciò». Marina Orschel, «Miss Germania», si è dimostrata la più instancabile del gruppo delle ragazze straniere. «Mi diverte trovarmi al centro di tanta attenzione e quasi certamente il giorno che ciò finirà mi sentirò triste».*

*Gon Uydeal, «Miss Turchia», è stata la prima delle concorrenti a ricevere da un ammiratore una lettera contenente una proposta di matrimonio. «Diamine — ha esclamato la Uydeal — si tratta di un ammiratore dalle pronte decisioni. Comunque non posso accettare la sua proposta. Quando mi deciderò a pensare al matrimonio, sposerò un turco».*

## RECITERA' "PIGMALIONE„ DI SHAW

# La Monroe sui palcoscenici a fianco di Laurence Olivier

*Vorrebbe anche interpretare «Macbeth», ma questo "per il momento non è che un sogno„ - Ai giornalisti londinesi ha confidato di desiderare ardentemente dei figli*

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì mattina.

La signora Miller — meglio conosciuta con il nome di Marilyn Monroe — si è presentata, ieri pomeriggio, a trecento rappresentanti della stampa internazionale e ha confermato tutto ciò che di lei già si sapeva: che la sua venustà è veramente eccezionale e del tutto priva, contrariamente alla impressione che si può trarre dallo schermo, di grossolanità; che è una donna dalle idee chiare e precise, la quale [illegible] il proprio lavoro con il senno e la serietà di un'artista; che un grande, profondo amore esiste fra lei e suo marito, l'austero drammaturgo Arthur Miller, il quale l'ha ieri descritta come «la più straordinaria persona che io abbia mai incontrato».

Due importanti notizie sono scaturite da questa conferenza stampa, che ha seguito di 24 ore l'arrivo di Marilyn Monroe a Londra. Anzitutto l'avvenente attrice ha riaffermato la sua ferma volontà di sostenere, sia in cinema che in teatro, parti di sempre maggiore impegno: sebbene non ad esclusione totale delle parti «leggere», che ella ritiene, se ben recitate, parimenti dignitose. A questo punto, Marilyn Monroe ha annunciato che spera di apparire, in data non molto lontana, sui palcoscenici londinesi, che forse il suo debutto sarà in «Pigmalione» di Shaw, con al suo fianco Sir Laurence Olivier (Sir Laurence era accanto a lei durante la conferenza stampa e ha fatto col capo un cenno di approvazione). Con lo stesso grande attore inglese, ella vorrebbe apparire (o sullo schermo o sul palcoscenico) nel dramma shakespeariano «Macbeth», nella difficilissima parte di Lady Macbeth: «Ma questo — ha detto la Monroe — non è per il momento che un sogno». Ultima aspirazione: recitare in una versione cinematografica de «I fratelli Karamazov», di Dostojevski.

Queste le notizie in campo artistico. L'altra notizia concerne la vita coniugale dell'attrice. E si tratta di progetti di gran lunga più facili a realizzarsi di quelli artistici. Marilyn Monroe vuole aver figli, e presto. Quanti? Più di uno, ella ha risposto. Arthur Miller ha sorriso compiaciuto.

Marilyn è arrivata alla conferenza stampa, indotta nell'albergo Savoy, con un'ora di ritardo. Non per sua colpa. All'uscita dalla villa scelta come residenza, nei pressi di Londra, l'attrice fu assediata nella macchina per circa mezz'ora da turbe di abitanti locali; e, durante il viaggio, jeeps cariche di fotoreporters ritardarono più volte la corsa della sua auto.

Le speranze manifestate ieri dalla Monroe (alla presenza di Olivier) riguardo a «Pigmalione» e «Macbeth», mostrano la possibilità di una lunga collaborazione fra lei e Sir Laurence, anche una volta terminato il film «The sleeping prince» di cui inizieranno fra breve le riprese. E da queste informazioni sembra lecito dedurre che il grande attore e regista inglese ha scoperto in Marilyn Monroe un talento di gran lunga superiore a quello che ella ha potuto fino ad oggi sfoggiare nelle pellicole di Hollywood.

**m. c.**

### Un altro crollo in un sobborgo di Napoli

Napoli, lunedì mattina.

Un solaio è crollato a Piscinola, nello stabile segnato col n. 2 del vico Secondo Plebiscito. Nessun componente della famiglia dell'ing. Carmine Fiore, che abitava nell'appartamento dove il solaio è crollato, si trovava in casa al momento del sinistro.

Esther Williams si trova in Inghilterra con la sua famigliola. La bella attrice, fotografata con la piccola Susan, ha allestito uno spettacolo acquatico a Wembley. (Telef.)

## *Dopo otto mesi si torna a parlare di un idillio*

# Townsend avrebbe trascorso il "week-end„ con Margaret

*La principessa è stata ospite nella casa di campagna di Lord Hambleden - Il colonnello non si è fatto vedere dai giornalisti, ma secondo voci insistenti si trovava nella stessa villa*

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

Si ricomincia a riparlare in Inghilterra dell'idillio Margaret-Townsend, tornato alla ribalta per la presenza contemporanea della famosa coppia in Inghilterra. Se però è sicuro che i due siano sul suolo inglese, non è affatto sicuro che siano assieme nello stesso posto. Molte cose tuttavia lo lasciano credere.

Il colonnello Townsend ha fatto la sua inaspettata ricomparsa in Inghilterra una settimana fa, ed ha passato il «week-end» in campagna, dove precisamente non si sa. Interrogata in proposito dai giornalisti, la madre ha detto: «Non ho nessuna intenzione di dirvi dove si trovi mio figlio. So benissimo naturalmente, dove si trova, ma non ritengo opportuno divulgarlo, perché il poveretto non avrebbe più pace». La signora, calma sulle prime, ha perso la pazienza, man mano che i giornalisti si facevano più insistenti con domande insidiose e alla fine li ha quasi cacciati di casa.

Tutto ciò che si sa sulla principessa Margaret è che essa ha passato il suo «week-end» in casa del ricchissimo lord Hambleden e della sua consorte italiana, in una casa di campagna situata non lontano da un villaggio a una sessantina di chilometri da Londra. Stamane Margaret si è recata alla funzione religiosa in chiesa mostrando un elegante abito bianco. Ai cancelli della vecchia casa di campagna, che fu già nascondiglio di re Carlo I negli anni della guerra civile inglese, stava un poliziotto. Inutile dire che tutti gli abitanti del villaggio non facevano che parlare di lei e della probabile presenza di Townsend tra gli ospiti di lord Hambleden. Tutta l'Inghilterra comincia ora a credere che la vicenda della principessa e del colonnello non sia affatto chiusa, nonostante la solenne dichiarazione ufficiale fatta da Margaret l'anno scorso, ma sia semplicemente entrata nella sua seconda fase.

Ad alimentare queste supposizioni contribuiscono le reticenze della ventiduenne Lady Hambleden, la quale non ha voluto dire chi sono i suoi ultimi ospiti per il week-end. «Non desidero assolutamente — ha detto la padrona di casa — fornire i nomi dei miei ospiti per amore di quiete e per una certa dose di discrezione necessaria». In base a questa affermazione il *Sunday Express*, diretto da Lord Beaverbrook, se ne è uscito col dire che «Townsend probabilmente si trova in casa Hambleden e avrebbe deciso di vedere per l'ultima volta la principessa».

L'ultimo loro incontro, cui la stampa dette un'importanza decisiva, risale ad otto mesi fa. Subito dopo questo abboccamento la principessa annunciò pubblicamente che non avrebbe sposato il divorziato pilota e che avrebbe seguito «gli insegnamenti della Chiesa e i doveri che le imponeva il Commonwealth».

A otto mesi da questa dichiarazione così impegnativa, tutto sembra oggi tornato da capo. Le solite reticenze, i soliti probabili incontri non ufficiali o addirittura clandestini, le solite supposizioni della stampa, e le consuete illazioni del pubblico. In questi otto mesi di intervallo, intanto, la Corte inglese ha dovuto provvedere a dissipare in due altre occasioni le voci di fidanzamenti di Margaret, smentendo pubblicamente quello presunto col principe Cristiano di Hannover e quello col principe Bertil di Svezia. E finché Margaret non salirà all'altare, ciò che le auguriamo di cuore, la Corte dovrà correre sempre appresso a tutte le voci di suoi immaginari fidanzamenti, smentendo l'una e l'altra fonte in maniera più o meno indiretta. Ma sembra ora che la congiura del silenzio che si fa intorno a Townsend e alla principessa non faccia che alimentare, e giustamente, le supposizioni di una rentrée del colonnello nella vita di Margaret.

**James King**

# Vigorelli oggi a Vercelli per la vertenza agricola

*Continuando nella sua azione conciliativa, il ministro del Lavoro, che ha ieri compiuto un sopraluogo a Pavia, riprenderà domani i colloqui con i rappresentanti delle parti*

ROMA, lunedì mattina.

I rappresentanti della Confederazione dell'Agricoltura, dopo la riunione del loro Consiglio nazionale, hanno comunicato all'ispettore generale del Ministero del Lavoro, dott. Pistillo, che ne ha informato il ministro on. Vigorelli, alcune osservazioni di carattere tecnico ed economico in relazione alla vertenza dei lavoratori agricoli. Il ministro del Lavoro ha preso in considerazione tali comunicazioni che richiederanno ora un più ampio esame.

Ieri l'on. Vigorelli ha compiuto un sopraluogo a Pavia, dove si è incontrato, nella sede della Prefettura, col prefetto, col direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro e con esponenti degli agricoltori, per accertare gli aspetti locali della controversia con particolare riferimento ai rapporti di lavoro degli addetti alla monda del riso. Analogo sopraluogo, l'on. Vigorelli farà oggi a Vercelli dove s'incontrerà col prefetto e col direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro.

Entro la giornata di domani martedì, continuando la sua azione conciliativa, il ministro del Lavoro riprenderà contatto con i rappresentanti delle parti per informarli dell'esito degli accertamenti e dei sopraluoghi da lui compiuti.

Nell'occasione i rappresentanti della Confagricoltura dovranno dire se accettano o no di trattare per il rinnovo dei contratti di lavoro. In caso negativo, la C.G.I.L., la C.I.S.L. e l'U.I.L. riprenderebbero lo sciopero generale.

*L'agitazione dei ferrovieri*

### I sindacati liberi contrari allo sciopero

ROMA, lunedì mattina.

Il Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani (S.A.U.F.I.), l'Unione sindacale ferrovieri italiani, il Sindacato nazionale ferrovieri, il Sindacato macchinisti e aiuto-macchinisti e il S.N.I.F.A.T., riunitisi ieri, presa visione delle deliberazioni del Sindacato ferrovieri italiani (C.G.I.L.) dichiarano (così è detto in un comunicato del S.A.U.F.I.) «di non condividere, nella totalità, i motivi indicati dal detto Sindacato a giustificazione della proclamazione dello sciopero, in quanto molti dei problemi da esso citati sono stati oggetto di trattative con le autorità politiche ed amministrative del ministero dei Trasporti e su di essi si è in attesa di definitiva risposta».

I Sindacati suddetti ritengono, invece, giustificato il malcontento dei ferrovieri, in relazione alle sperequazioni a cui dà luogo l'applicazione della nuova tabella di stipendio e il sistema degli scatti biennali previsti dalla legge, e precisano che, qualora non abbiano a verificarsi pronte assicurazioni che tali sperequazioni saranno eliminate, essi sindacati non potrebbero non interpretare fedelmente i propositi dei propri aderenti.

### Ucciso per strada con due colpi di fucile

Potenza, lunedì mattina.

Il contadino Angelo Santomauro, di 32 anni, mentre transitava per via Nino Bixio del Comune di Rionero in Vulture, è stato fatto segno ieri a due colpi di fucile da caccia che lo hanno raggiunto in pieno petto uccidendolo.

L'assassino, subito dopo il crimine, si è dato alla fuga nelle vicine campagne. Sembra trattarsi di un omicidio per vendetta.

## *RAPINO' 18 MILIONI*

# Arrestato a Bruxelles l'autore del "colpo„ al cassiere dell'Ansaldo

Genova, lunedì mattina.

La Magistratura genovese chiederà il trasferimento a Genova del trentaduenne romano Otello Gasperini, arrestato — come è noto — a Bruxelles, e che è risultato essere l'organizzatore della banda che il 15 marzo scorso rapinò, in pieno giorno, 18 milioni al cassiere dell'«Ansaldo-San Giorgio».

La notizia, giunta nei giorni scorsi all'Interpol, precisa che con il Gasperini sono stati pure tratti in arresto Gustavo Moneta di 40 anni e Oreste Corradi, di 62 anni, con lui implicati in un altro clamoroso furto, quello ai danni dell'orefice Eraldo Tornato, da Valenza. Il «colpo» era stato effettuato a Roma.

A Genova il Gasperini studiò e successivamente attuò il «colpo» ai danni del cassiere dell'«Ansaldo-San Giorgio».

Fu proprio il giovane romano che afferrò la borsa contenente i 18 milioni, fuggendo poi a bordo di una motocicletta attraverso i vicoli della città. Due dei suoi complici, Salvatore Gazzetta e Geraldo Alcano, furono arrestati cinque giorni dopo il furto in un garage di Serravalle, mentre il Gasperini ed un altro romano, Attilio Pezzettone, dopo un drammatico inseguimento da parte dei carabinieri motociclisti da Serravalle ad Isola del Cantone, riuscirono a far perdere le loro tracce e furono denunciati in stato di irreperibilità.

### Un fulmine incendia un locomotore in corsa

**Contadino folgorato col suo cavallo presso Desio**

Milano, lunedì mattina.

*Durante il temporale che si è scatenato ieri pomeriggio su Milano e su gran parte della Brianza, un fulmine è caduto su un treno in corsa, incendiandone il locomotore. Alle ore 17,45, in perfetto orario, il diretto n. 464 aveva lasciato la stazione centrale diretto a Sondrio. Dopo pochi minuti, superata Sesto S. Giovanni, il diretto stava avvicinandosi alla stazione di Monza, quando i suoi conduttori vedevano, con comprensibile terrore, un globo infocato correre lungo la linea elettrica di alimentazione, avvicinandosi a velocità incredibile. Dopo pochi istanti, con fragore, il fulmine si abbatteva sul pantografo del locomotore, fondendo le aste d'acciaio.*

*I macchinisti affrontavano l'incendio con gli estintori in dotazione, riuscendo a circoscriverlo, mentre arrivavano i vigili del fuoco di Monza, avvertiti da un casellante, che riuscivano a domare il fuoco. Ma poiché il locomotore era diventato inservibile, è stato necessario trainarlo insieme con il convoglio fino alla stazione di Monza, da dove il treno è poi potuto proseguire, sia pure con molto ritardo. Nessun danno alle persone.*

*A Bernareggio presso Desio il diciassettenne Luigi Balcone di Battista, mentre si affrettava sotto il temporale verso casa conducendo un carretto carico di grano, stramazzava al suolo ucciso da un fulmine. Anche il quadrupede è rimasto ucciso mentre il carro con tutto il carico di grano si è incendiato. Il corpo del ragazzo, semicarbonizzato, è stato trasportato alla camera mortuaria del cimitero.*

**GIULIO DE BENEDETTI**
DIRETTORE RESPONSABILE

# Rivolta di corrigendi nell'istituto di Pesaro

*Rifiutata la cena, raggiungono le celle, vi si barricano e dànno fuoco ai materassi lanciandoli dalle finestre - L'intervento dei pompieri e della Celere Solo dopo tre ore e mezzo l'ordine è stato ristabilito*

Pesaro, lunedì mattina.

Una rivolta è scoppiata ieri alle 19 nella casa di rieducazione per minorenni di Pesaro. Dodici corrigendi della terza squadra, dei settanta circa attualmente ospiti dell'Istituto, dopo avere rifiutato la cena, hanno raggiunto le loro celle e vi si sono barricati, accatastando contro le porte brande e cancelli di ferro che avevano smantellato dai cardini. Dopo di che hanno dato fuoco ai materassi, lanciandoli con altri oggetti dalla finestra.

Mentre una gran folla si radunava all'esterno dell'edificio, dalla vicina caserma giungevano i vigili del fuoco che mettevano in opera le autopompe per soffocare un principio d'incendio.

Chiamata d'urgenza arrivava pure, al comando del dott. Musumeci, una squadra della Celere. I rivoltosi si rifiutavano di aprire le porte, ma tre ore dopo, verso le ore 22, si arrendevano in seguito alla minaccia delle bombe lacrimogene.

Era stata appena soffocata la rivolta della terza squadra, avvenuta al piano superiore dell'edificio, che un altro tentativo del genere si aveva al piano terreno, dove elementi della prima squadra appiccavano il fuoco al magazzino dell'istituto. Ma questa volta l'immediato intervento dei pompieri e della Celere consentiva di soffocare rapidamente l'incendio e la rivolta, cosicché alle 22,30 veniva definitivamente ristabilita la calma nella casa di rieducazione.

I corrigendi che hanno partecipato ai due gravi episodi sono stati separati e isolati. Si ignorano i motivi che hanno originato la rivolta.

### Si riunisce a Parigi il Consiglio dell'OECE

**La delegazione italiana è presieduta da Zoli**

Roma, lunedì mattina.

*E' partita ieri per Parigi la delegazione italiana al Consiglio dell'O.E.C.E., presieduta dal ministro del Bilancio sen. Zoli. Della delegazione fanno anche parte il ministro per il Commercio con l'Estero on. Mattarella, il ministro dell'Agricoltura on. Colombo e il sottosegretario al Bilancio on. Ferrari Aggradi. Il ministro Zoli ha espresso la fiducia che si possano realizzare ulteriori progressi nel settore della cooperazione economica europea, in quello degli scambi e in quello della integrazione del settore produttivo.*

*A Parigi il ministro Zoli avrà numerosi colloqui con i ministri dei Paesi dell'O.E.C.E.*

*Un omicida nel Messinese*

### Cantava il suo delitto per guadagnarsi la vita

Messina, lunedì mattina.

Con una incredibile spregiudicatezza, un omicida ha risolto il problema della vita, durante tre settimane di latitanza, girovagando in alcuni piccoli centri della zona peloritana dove ha fatto il cantastorie, narrando le vicende del «delitto di Altolia» di cui egli stesso era stato l'autore. La sera del 25 giugno scorso, il ventinovenne Paolo Jannello uccise a colpi di pistola, ad Altolia, la giovane Angelina D'Urso, di 23 anni, e ferì il fratello di lei, Giuseppe, di 21 anno, dandosi quindi alla latitanza.

L'omicida si è costituito oggi ai carabinieri di Contesse confermando il suo delitto e affermando di essere stanco della vita nomade che aveva dovuto imporsi per sottrarsi alle ricerche e alla cattura. Ha precisato che per vivere in qualche modo, aveva cominciato a girare alcuni centri improvvisandosi cantastorie e sfruttando come argomento il «fattaccio» di cui era stato protagonista e che era ancora di viva attualità in vaste zone della provincia.

### Si fa stritolare dal treno per sfuggire al temporale

Desio, lunedì mattina.

A Cesano Maderno, durante l'imperversare del temporale, la bambina Anna Merotti di 12 anni, scesa alla stazione delle Ferrovie Nord da un convoglio proveniente da Asso, si dava a correre per raggiungere la sala d'aspetto. In quell'istante sopraggiungeva un altro treno e vane sono riuscite le disperate grida del manovratore per evitare l'irreparabile: la ragazza è stata travolta e uccisa all'istante.

Oggi, 15 luglio, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'

**Ing. Giuseppe Di Dedda**
di anni 77

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
la sorella Felicetta,
il fratello avv. Clodomiro,
lo zio Virginio Cappa,
cugini, parenti tutti e l'affezionata Margherita Dana Berga.

I funerali a Rivoli martedì 17 corrente alle ore 9 partendo dalla abitazione dell'estinto, via Trento n. 33 (Cascina Roma), indi la cara salma proseguirà per Torino (Cimitero Generale), ove giungerà alle ore 10,15 per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non fiori ma preghiere.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Rivoli, 15 luglio 1956.

«Condomini e Inquilini di Corso G. Marconi 13 partecipano sinceramente al dolore dei familiari per la perdita dell'amministratore

**Rag. Arrigo Deangeli**

Nel secondo anniversario della scomparsa di

**Maria Piodi nata Bresso**

verrà celebrata la Messa di suffragio nella chiesa del Corpus Domini martedì 17 corr. alle ore 8. Il marito, i figli e parenti tutti, ricordandola con immutato affetto ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera.

16 luglio 1944 — 16 luglio 1956

**Dott. Ing. Renzo Sacerdote**

Gli Amici lo ricordano con infinito rimpianto.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Alfredo Aghemo**

Ne dànno il doloroso annuncio:
la moglie Maria Beati,
il figlio Carlo con la moglie Milena Rosario ed il piccolo Giorgio,
la sorella Maria col marito Michele Bubatto,
la suocera Giovanna Beati,
cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor Massimo Carinsegna. I funerali avranno luogo martedì 17 luglio alle ore 9 partendo da via Vanchiglia 34.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Freschi ved. Faccaro**

Ne dànno il triste annuncio:
la figlia Liliana con il marito dott. Franco Marocco e la nipotina Anna,
le sorelle: Gina, Orsolina e Rosina,
la cognata, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi lunedì alle ore 9,30 in Bassignana (Alessandria).

Bassignana, 16 luglio 1956.

Improvvisamente è mancato

**Giovanni Tibaldi**

lasciando nel più profondo dolore la moglie, i suoceri, cognati, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 luglio alle ore 14,30 partendo da via Chiabrera 37. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 165
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 16-17 Luglio 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-099, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 350) - Ann. finanz. e legali L. 300 (fest. 450) - Necrol. L. 300 (fest. 900), partecipaz. L. 600 (fest. 1200) la linea - Echi cronaca L. 450 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

# Le decisioni di Kruscev per Togliatti

**Secondo alcune voci, Pajetta si accingerebbe a sostituire l'attuale capo del P.C.I.; secondo altre, invece, Kruscev avrebbe concesso a Togliatti un'assoluzione piena, con l'avvertimento, però, che nulla autorizza i comunisti occidentali a fare una politica autonoma**

Roma, lunedì sera.

La politica sta per andare in vacanza: in questa settimana Camera e Senato concluderanno i loro lavori con l'approvazione degli ultimi bilanci (a questo proposito si rileva che, per la prima volta dopo molti anni, l'esercizio provvisorio viene limitato ad un solo mese) e anche i ministri, dopo una riunione consiliare, prevista per la fine della settimana o ai primi giorni della settimana successiva, si concederanno a turno un po' di riposo.

Il fatto che al Viminale si alterneranno Segni e Saragat fa supporre che quest'ultimo abbia definitivamente rinunciato al proposito di abbandonare la sua carica di vicepresidente del Consiglio; sicché è da ritenere che l'estate trascorrerà tranquillamente per il governo.

Non altrettanto può dirsi per i partiti, che sono tutti in movimento, sia in vista dei non lontani congressi, sia per la messa a punto delle intese e dei programmi, problemi che le elezioni amministrative hanno reso più attuali ed urgenti.

Qualche novità si prevede per il partito più misterioso, quello comunista, il quale, nonostante il «nuovo corso», continua a circondare di segreto i suoi movimenti, tanto che non è stato possibile neppure di accertare dove Togliatti si sia incontrato con Pajetta, Negarville e Pellegrini, reduci da Mosca, i quali hanno illustrato al loro capo le direttive del Cremlino.

Questo mistero ha fatto sorgere alcune voci; secondo taluni osservatori, Pajetta si accingerebbe a sostituire gradualmente l'attuale segretario del PCI, sostituzione che sarebbe annunciata a conclusione del congresso nazionale del partito. Altri affermano, invece, che Pajetta avrebbe portato da Mosca un'assoluzione plenaria per Togliatti, con l'avvertimento, però, che la dottrina marxista-leninista non autorizza affatto i partiti comunisti occidentali a fare una politica autonoma.

Per quanto si riferisce al disorientamento che persiste nella base comunista, i dirigenti del Cremlino avrebbero «consigliato» di non preoccuparsene troppo e di adottare una propaganda spregiudicata, in modo da soddisfare tutti, o quasi tutti i militanti. Inoltre, avrebbero consigliato di accentuare le lotte sindacali, perché queste costituirebbero il rimedio migliore contro le forze centrifughe che si vanno manifestando.

Kruscev avrebbe anche raccomandato di tener d'occhio Nenni; e infatti il giornale comunista dà oggi, con grande rilievo e con evidente compiacimento, la notizia della fusione avvenuta in Austria tra il partito comunista e quello socialista dei lavoratori. Fusione motivata, significativamente, con il fatto che «il partito comunista austriaco cerca una propria via del socialismo». Nenni, che guarda a Milano come al «banco di prova di una nuova maggioranza che dalla capitale lombarda possa successivamente estendersi sul piano nazionale», non sarà forse particolarmente lieto della decisione dei compagni austriaci, perché, tra l'altro, essa darà nuova lena ai fusionisti del suo partito.

Anche i democristiani, che riuniscono il 23 corrente il proprio Consiglio nazionale, trascorreranno un'estate affaccendata, per la preparazione del congresso di autunno. Gli avversari di questo partito fanno molto affidamento sull'azione di Rapelli, considerato l'antesignano dell'opposizione interna all'attuale direzione. Il fatto che ieri Segni si è recato ad Assisi, per assistere alle nozze di una figlia di Rapelli, è considerato come la prova di un accordo di massima esistente fra il Presidente del Consiglio e il dinamico parlamentare democristiano, il quale, per la verità, limita per ora la sua opposizione a Fanfani solo al fatto che egli vorrebbe eletti i consiglieri nazionali con il sistema proporzionalistico, anziché con quello maggioritario, per dare una maggiore rappresentanza alle «correnti».

Si pensa, poi, che la parentesi estiva servirà ai socialdemocratici e ai socialisti nenniani per proseguire i contatti, in vista della riunificazione. Le risposte che il PSDI attende da Nenni non sono poche e non sono di scarsa importanza: egli dovrà, fra l'altro, dire come si regolerebbe se la Russia scatenasse una guerra contro l'Occidente. La domanda gli è stata posta da Saragat, il quale vuol sapere se il PSI sarebbe solidale con l'aggressore, in nome del principio leninista della lotta di classe.

Oggi, lunedì, in via eccezionale, e per permettere appunto di concludere i lavori nella settimana, Camera e Senato tengono seduta: a Montecitorio si conclude il dibattito sulla Pubblica Istruzione, e domani parlerà il ministro Rossi; a Palazzo Madama il ministro Cortese replica ai vari oratori intervenuti nel dibattito sull'Industria, dopo di che si procederà alla votazione sul bilancio.

a. s.

ALGERIA: sanguinoso attentato dei ribelli

# Salta in aria a Biskra un treno carico di francesi

***Numerosi militari morti e feriti - Cacciabombardieri ed elicotteri alla ricerca dei fuorilegge - Genieri muniti di "rivelatori magnetici" perlustrano tutte le strade ferrate per scoprire eventuali ordigni esplosivi - Quaranta uccisi nel Marocco in uno scontro fra sostenitori di due partiti nazionalisti***

Algeri, lunedì sera.

*Lo scoppio di una grossa mina posta dai ribelli lungo la strada ferrata che corre nei pressi di Biskra ha ieri fatto saltare in aria un treno carico di soldati francesi: si lamentano numerosi morti e feriti. Il treno trasportava — oltre ai militari — sacchi di pirite provenienti dalle miniere che abbondano in tale zona. Si tratta del più grave atto di terrorismo contro le comunicazioni ferroviarie in Algeria; attacchi che in queste ultime settimane sono andati via via aumentando, nonostante l'accurato servizio di controllo delle forze francesi di sicurezza.*

*Le autorità non hanno, fino ad ora, reso noto il numero dei soldati che sono rimasti morti e feriti nell'attentato, ma si presume che l'impresa dei guerriglieri abbia avuto conseguenze particolarmente gravi, poiché è stato subito ordinato ai caccia-bombardieri e agli elicotteri di perlustrare minutamente la boscaglia della regione di Biskra, per rintracciare i ribelli che hanno compiuto l'attacco.*

*Fino ad ora i nazionalisti, nelle loro azioni di sabotaggio contro le linee ferroviarie, non avevano fatto uso di esplosivi. Infatti essi svitavano tratti di rotaia o facevano rotolare sul binario grossi tronchi d'albero. L'impiego di un ordigno così potente da provocare il deragliamento di un convoglio, come è avvenuto ieri, costituisce un indizio preoccupante della varietà dei mezzi bellici che sono fatti pervenire agli insorti.*

*Secondo gli esperti francesi, l'ordigno che ha fatto saltare il treno doveva essere una grossa mina anticarro. Questa novità nella guerriglia aggrava il compito delle forze di sicurezza francesi. Infatti, fino ad ora, bastavano i mezzi normali per sorvegliare l'efficienza della rete ferroviaria. D'ora in poi, per avere la sicurezza del traffico, l'intera rete dovrebbe essere esplorata in continuazione, metro per metro, con rivelatori magnetici. La cosa è praticamente impossibile se si tiene conto che le ferrovie dell'Algeria si sviluppano per alcune migliaia di chilometri e che le formazioni partigiane sono dotate di una grande mobilità.*

*Comunque, già da stamani, sono entrati in azione i primi reparti di genieri muniti di rivelatori magnetici. Essi si spostano sulla scorta delle segnalazioni che loro pervengono dall'aviazione.*

*Gruppi di ribelli armati di mitra hanno attaccato ieri un autobus nei pressi di Orano. L'autista, benché ferito, è riuscito a passare attraverso il fuoco degli attaccanti. Un passeggero musulmano è rimasto ucciso e tre altri, tra cui una donna francese, hanno riportato ferite.*

*Quaranta marocchini sono rimasti uccisi, nel corso di uno scontro a fuoco avvenuto tra sostenitori dei due partiti nazionalisti marocchini, l'Istiqlal e il partito democratico della indipendenza, in una affollata piazza di mercato a Fedala, nei pressi di Casablanca. La polizia ha dichiarato che dopo essersi scambiati insulti, le due opposte fazioni si sono attaccate con pugni, bastoni, pistole e fucili da caccia. Il vice primo ministro marocchino Zeghari si è recato sul luogo dei disordini per condurre una inchiesta.*

*Sul piano politico, la situazione algerina offre una novità singolare: l'annuncio, dato dal Cairo, che il leader indipendentista Ferhat Abbas e tre altri delegati algerini si apprestano a partire per Brioni dove, il 18 luglio, saranno riuniti il presidente Tito, il presidente Nasser e il Primo ministro indiano Nehru. Da Belgrado si afferma che, ufficialmente, non si ha notizia di tale viaggio. Tuttavia la cosa non appare inverosimile, per l'interesse che Tito ha per i problemi afro-asiatici e per quello, ancor più ovvio, di Nasser e di Nehru.*

Reparti autotrasportati francesi in azione di rastrellamento nella zona di Biskra. (Tel.)

## Terremoto nelle Filippine in Giappone e nell'Afganistan

MANILA, lunedì sera.

Due distinti movimenti tellurici sono stati registrati stamani nelle Filippine, senza gravi conseguenze. Il primo terremoto, della durata di 12 secondi, ha causato allarme fra gli abitanti della provincia di Cotabato, poco prima dell'alba. Cotabato si trova nell'isola meridionale di Mindanao. Due ore dopo, un movimento sismico della durata di 4 secondi è stato avvertito a Basco, nell'isola settentrionale di Batanes.

In GIAPPONE l'Osservatorio geofisico di Sapporo, nell'isola settentrionale di Hokkaido, ha registrato alle ore 1,38 locali, corrispondenti alle 18,38 di ieri nell'Europa centrale, un terremoto di media intensità. L'epicentro del moto tellurico è stato calcolato 60 chilometri al largo di Urakawa e l'epicentro 40 chilometri sotto il fondo dell'Oceano Pacifico. Non risulta fino ad ora che sulla costa siano stati causati danni.

Nell'AFGANISTAN scosse telluriche di moderata intensità continuano a turbare la tranquillità dei villaggi afgani che sorgono ai piedi delle montagne dell'Hindukush. La regione era stata sconvolta cinque settimane addietro da un terremoto nel quale si erano avuti 224 morti, 107 feriti e 1737 case distrutte. Oltre duemila capi di bestiame erano periti. Le scosse sismiche sono avvertite anche a Kabul e, secondo gli esperti, sarebbero da attribuire all'assestamento degli strati inferiori del terreno, sconvolti dal terremoto del 10 giugno scorso.

# Vince al Totip otto milioni un operaio della Fiat

**Il fortunato - unico in Piemonte - è Vincenzo Cavallero, dipendente dell'Officina alluminio, a Mirafiori**

Vincenzo Cavallero: da ieri multimilionario

Al Totip di ieri 3 giocatori hanno totalizzato «dodici» punti, 57 hanno indovinato «undici» risultati esatti ed infine 659 hanno fatto «dieci». I dodici guadagnano ciascuno poco meno di 8 milioni: esattamente 7 milioni 915 mila 403 lire. La quota per ciascun undici è di 135 mila 758 lire. Infine i «dieci» si portano a casa 25 mila 992 lire.

Dei 3 «dodici» totalizzati in Italia uno è toccato al torinese Vincenzo Cavallero di 31 anno, abitante in via Asti 4 bis. E' un geometra, sposato con un figlio, e lavora alla Fiat come operatore alla officina alluminio dello stabilimento Mirafiori. Il Cavallero è un appassionato del gioco, e metodicamente tutto l'anno tenta la fortuna o con il Totocalcio o con il Totip. Adesso d'estate ogni settimana gioca 200 lire nel sistema collettivo del bar di Maggiorino Alasia di via San Francesco d'Assisi 18 e si compila una scheda individuale a due colonne spendendo 100 lire. Trecento lire quindi, cifra fissa.

E gioca sempre di venerdì.

(Continua in 2ª pagina)

*Temeraria impresa dell'indossatrice Colette Duval*

# Si lancia col paracadute tenendo per mano il fidanzato

***Dopo un'allucinante caduta di 2000 metri i due hanno aperto gli ombrelloni - La polizia di Namur (Belgio) ha minacciato di arrestarli "per ragioni di pubblica sicurezza"***

Una recente fotografia di Colette Duval col fidanzato Gil Delamare

*Nostro servizio particolare*

Namur, lunedì sera.

*Colette Duval, la graziosissima indossatrice francese di 25 anni che detiene il record mondiale di paracadutismo libero (si è lanciata da 5500 metri ed ha aperto il gigantesco ombrellone a soli 400 metri dal suolo) ha compiuto ieri una nuova straordinaria prodezza nel corso di una manifestazione aerea organizzata a Namur, nel Belgio. Insieme con il suo fidanzato Gil Delamare (un nobile francese anch'egli paracadutista famoso, noto in Francia con il soprannome di «cavaliere del rischio») si è lanciata da un aeroplano: i due hanno aperto il loro paracadute dopo una caduta di quasi duemila metri, quando si trovavano ormai a poche centinaia di metri da terra. Ma il fatto sensazionale non è questo duplice tuffo nel vuoto: c'è di più. Colette, infatti, ha compiuto la rischiosa impresa tenendo per mano il fidanzato, malgrado ciò fosse stato proibito, per ragioni di pubblica sicurezza, dalle autorità di polizia. Sempre stringendosi affettuosamente, i due giovani sono scesi come due bolidi dal cielo, fino a quando non hanno fatto scattare l'apertura di sicurezza del paracadute. Si sono tenuti per mano per altri lunghissimi secondi e finalmente, a una dozzina di metri dal soffice campo d'aviazione di Namur, si sono lasciati per abbracciarsi appena toccata terra.*

*E' la prima volta da che esistono i «temerari del cielo» che un paracadutista osa compiere un esercizio del genere. E tanto più emozionante è stato, in quanto la protagonista era una donna. Il pubblico che gremiva il campo è scoppiato in una ovazione durata per vari minuti, che Colette ha accolto sorridendo dolcemente. Subito dopo, però, un commissario della polizia belga si è fatto avanti ed ha pregato la Duval e il Delamare di seguirlo al vicino commissariato. Abbigliati ancora con le tute, senza avere nemmeno avuto il tempo di cambiarsi d'abito, essi hanno dovuto recarsi davanti a un commissario che ha fatto loro una severissima reprimenda, minacciando di metterli in contravvenzione o addirittura di chiuderli «al fresco» (è un modo di dire, perché anche nelle prigioni del Belgio il caldo, in questa stagione, è soffocante) per qualche giorno. Ma alla fine il burbero funzionario è scoppiato in una risata, ha voluto congratularsi con la «paracadutista folle» e l'ha confidenzialmente pregata di non ripetere più la prodezza, «almeno sui campi d'aviazione belgi».*

*L'«indossatrice volante» — che pochi mesi fa ha battuto un altro record in Brasile — si interessò per la prima volta di paracadute nel 1950 ad Amiens. Era allora impiegata come dattilografa in una fabbrica di chiodi e conduceva un'esistenza tranquilla, rotta soltanto da qualche sfuriata dei genitori che volevano vietarle il volo a vela, di cui la ragazza era una appassionata. Un giorno, sfogliando una rivista, scorse la fotografia di Monique Laroche, una campionessa del paracadutismo. Le saltò in testa di emularne le imprese e scrisse al Ministero dell'Aviazione, a Parigi, per avere qualche ragguaglio sui «lanci». Dal Ministero le arrivò un opuscoletto illustrato e commentato, con tutte le indicazioni sul modo di aprire e piegare il paracadute. Per corrispondenza, dunque, Colette imparò a «saltare nel vuoto».*

*Si perfezionò poi partecipando a numerose gare e sui campi francesi conobbe Gil Delamare, un coraggioso che si lanciava con gli occhi bendati da tre mila metri. Fu un incontro e fra i due nacque un amore fatto di salti dall'aereo e di batticuore continui. Fu Gil a consigliare Colette di dedicarsi, nei mesi invernali, alla moda e di entrare in un atelier come indossatrice: la ragazza fu assunta senza noiose anticamere. Le sue «misure» si adattavano perfettamente alle richieste dei sarti: 1,69 di altezza, 57 centimetri di vita, 90 di torace, e di fianchi. Ora i suoi principali, che nei primi tempi non volevano assolutamente che la loro migliore modella rischiasse di spezzarsi il collo con il paracadute, sono i suoi tifosi più accaniti e la seguono ogni domenica sui campi di mezza Europa, acclamandola come se ogni volta che Colette si lancia, fosse la prima.*

Pierre Dubois

# Grotewohl convocato improvvisamente a Mosca

***Con Bulganin e Kruscev tratterà i piani per la riunificazione tedesca - Liberato in Ungheria il principe Esterhazy, che è stato il più ricco latifondista magiaro***

VIENNA, lunedì sera.

Il Primo Ministro della Germania Orientale Grotewohl e altre alte personalità tra cui il capo del partito comunista Ulbricht sono partiti oggi in aereo alla volta di Mosca per «importanti» colloqui di carattere politico, militare ed economico.

Essi sono stati salutati alla partenza dall'ambasciatore sovietico Puskin. Il viaggio si compie a bordo di due aerei speciali della «Lufthansa» della Germania Orientale. A Mosca, gli statisti tedeschi si incontreranno con il primo ministro Bulganin e col segretario del PCUS Kruscev per la discussione dei problemi del disarmo, della sicurezza europea e della unificazione tedesca.

Secondo i diplomatici occidentali, il viaggio a Mosca dei dirigenti della Repubblica Popolare tedesca, considerato insieme alla inaspettata sostituzione dell'ambasciatore russo a Bonn Valerian Zorin, indica che si è all'inizio di una nuova fase della politica sovietica nei confronti della Germania. Dicono gli osservatori che a Mosca Grotewohl e i suoi collaboratori riceveranno con tutta probabilità istruzioni sulla misura in cui devono essere applicati sul piano politico e sociale i nuovi criteri più liberali derivanti dalla campagna di destalinizzazione.

Si ritiene che dalla conferenza di Mosca scaturirà una nuova campagna per isolare la Germania ovest dall'Occidente. I comunisti potrebbero infatti fare allettanti proposte a Bonn riguardo alla riunificazione, chiedendo come prezzo la neutralità tedesca. Al tempo stesso la conferenza potrà servire per rialzare il prestigio — alquanto scosso — del governo Grotewohl, che ha avuto recentemente difficoltà all'interno col fermento manifestatosi nella massa operaia dopo i fatti di Poznan, come è stato ammesso dallo stesso capo della Confederazione sindacale tedesca orientale, Otto Lehmann.

Da fonte attendibile, si apprende che il Ministero della Giustizia ungherese ha fatto rimettere in libertà il principe Paul Esterhazy, che era stato il più ricco latifondista d'Ungheria e uno dei coimputati nel processo contro il cardinal Mindszenty. L'Esterhazy, che era stato condannato a 15 anni di carcere per attività contro il governo, alto tradimento e frodi valutarie, ha scontato complessivamente sette anni della pena inflittagli. Il cardinal Mindszenty, condannato all'ergastolo, è stato rimesso in libertà condizionale un anno addietro, col divieto di riprendere la sua attività ecclesiastica.

## E' nato un maschietto americano con 10 denti

LOS ANGELES, lunedì sera.

Al San Valley Hospital, una giovane donna, la signora Maria Mecke, ha dato alla luce un bambino che ha già 10 denti.

# Le Borse oggi

## A TORINO

| | 13 | 16 |
|---|---|---|
| VALORI DI STATO | | |
| Rendita ital. 3½ | 56 [illegible] | 56 55 |
| » » cont. | 58 [illegible] | 58 45 |
| Rendita ital. 1902 | 57 [illegible] | 57 25 |
| Rendita 5% | 84 [illegible] | 84 90 |
| » cont. | 84 [illegible] | 84 80 |
| Redimibile 3½ | 75 [illegible] | 75 95 |
| » cont. | 75 [illegible] | 75 85 |
| Redimibile 5% | 88 [illegible] | 88 35 |
| » cont. | 88 20 | 88 20 |
| Pr. Ricostruz. 3½ | 69 [illegible] | 69 05 |
| » cont. | 69 [illegible] | 69 15 |
| » 5% | 86 30 | 86 30 |
| » cont. | 86 20 | 86 20 |
| Riforma Fond. 5% | 77 50 | 77 50 |
| Red. Trieste 5% | 78 50 | 78 50 |
| BTN 1959 5% | 96 30 | 96 30 |
| 1960 5% | 95 15 | 95 15 |
| 1961 5% | 94 — | 94 — |
| 1962 5% | 94 — | 94 — |
| 1963 5% | 94 — | 94 — |
| 1964 5% | 94 — | 94 — |
| OBBLIGAZIONI | | |
| Iri 5½ | 90 50 | 90 50 |
| » 6% | 96 — | 94 30 |
| Iri-Mare 4½ | 96 — | 96 — |
| » 5% | 94 30 | 98 — |
| Iri-Ferro 4½ | 266 — | 266 — |
| » ord. | 136 — | 136 — |
| » 1948 | 156 — | 156 — |
| » [illegible] | 108 — | 108 — |
| Iri-Mecc. 5½ | 96 50 | 96 50 |
| Iri-Elettr. 6% | 108 — | 108 — |
| Iri-Sider 6% | 87 80 | 87 80 |
| Elsir 4½ (III) | 94 25 | 94 25 |
| FF. SS. 5% | 93 30 | 93 30 |
| Opere P. 6% | 93 30 | 93 30 |

| | 13 | 16 |
|---|---|---|
| S. Paolo 5% | 91 — | 91 — |
| » 6% | 94 — | 94 — |
| » 3½ | 84 — | 84 — |
| Cr. Agr. Mig. 5% | 91 — | 91 — |
| Ind. Sicilia 5% | 98 — | 98 — |
| Cr. Fond. 5% | 85 20 | 85 20 |
| Ist. B. Napoli 5% | 92 10 | 92 10 |
| I.P.U. Edilizia 6% | 96 — | 96 — |
| Imi 5½ XI | 94 80 | 94 80 |
| » 6% XII | 95 — | 95 — |
| » 6% XV | 94 20 | 94 20 |
| » 6% XIX | 93 50 | 93 50 |
| Torino 5% 1953 | 89 50 | 89 50 |
| » 5% 1957 | 89 — | 89 — |
| Fiat 6% | 96 75 | 96 75 |
| Pirelli 6% | 98 50 | 98 50 |
| Olivetti 7% 1950 | 102 40 | 102 40 |
| » 7% 1953 | 104 50 | 104 50 |
| » 7% 1955 | 104 50 | 104 50 |
| Magneti 7% 1948 | 100 70 | 100 70 |
| » 7% 1949 | 102 — | 102 — |
| » 7% 1950 | 100 80 | 100 80 |
| Eternit 7% | 104 — | 104 — |
| Viberti 7% | 103 — | 103 — |
| Cesi 7% | 104 — | 104 — |
| Westinghouse 7% | 103 — | 103 — |
| Sade 6% | 97 50 | 97 50 |
| Fornara 7% | 103 50 | 103 50 |
| De Ang. Fr. 6% | 91 — | 91 — |
| Cartiera ital. 7% | 102 — | 102 — |
| Calini 6% | 99 70 | 99 70 |
| Merid. Elettr. 6% | 96 20 | 96 20 |
| Viscosa 6% | 92 — | 92 — |
| Stipel 6% | 98 — | 98 — |
| Timo 6% | 97 — | 97 — |
| Telve 6% | 97 50 | 97 50 |
| Terni 6% | 92 50 | 92 50 |
| Ilva 6% | 95 — | 95 — |
| Esso 6% | 96 10 | 96 10 |
| Sip 6% | 96 50 | 96 50 |

Il mercato è ancora del tutto privo di attività. Il listino dei titoli di Stato, delle obbligazioni e dei cambi, è compilato su prezzi nominali. Il listino azionario non raccoglie quotazioni, per mancanza di interessamento dall'offerta e della richiesta.

A MILANO. — L'inattività della Borsa è stata stamane completa per ciò che concerne i valori pubblici e i titoli obbligazionari. Per ciò che riguarda il comparto azionario, sono continuate le sistemazioni di partite, per modestissimi quantitativi, sulla base dei seguenti prezzi: Centrale 7850; Bastogi 1874; Finsider 558; Ilva 416; Dalmine 1474; Monteponi 2310; Catini 1385; Fiat 1165; Nebiolo 18,50; Edison 3000; Sme 1239; Orobia 2000; Stet 3405 ex; Immobiliare Roma 485; Diritti Immobiliare 81; Burgo 12.100; Cementi 11.940; Rinascente 125; Pirelli Italiana 3900.

Il presidente dell'Associazione Agenti di Cambio ha convocato per domani 17 luglio, ore 18, a Genova, la Giunta esecutiva dell'Associazione, onde procedere a un esame della situazione e dei problemi tecnici del momento.

A ROMA. — Il mercato azionario denuncia oggi qualche nuova cedenza, a causa del prevalere delle offerte.

Nelle valute, è da rilevare un notevole aumento della sterlina carta, che è richiesta a lire 1735. In ogni settore, sia i titoli azionari, sia di Stato, sia di valuta, gli affari sono però scarsissimi.

A GENOVA. — Niente di mutato alla Borsa di Genova. Gli operatori si attengono alle disposizioni di legge.

*Prezzi ufficiali:* dollaro USA 624,50; franco svizzero 146,50; sterlina 1725; franco francese 182,50; marco germanico 147,20; scellino austriaco 23,00; franco belga 12,47; peseta spagnola 14,30; escudo portoghese 22,15; dollaro canadese 632; fiorino olandese 162.

*Prezzi informativi:* sterlina oro 6375-6475; marengo 4700-4850; sterlina cartacea 1710-1730; dollaro carta 628-630; franco svizzero 146,75-147,25; franco francese 154-156; oro fino 711-715; argento 19,40-19,60.

## La morte a Roma del giornalista Veo

Roma, lunedì sera.

Si è spento la notte scorsa, dopo lunga malattia, Ettore Veo, redattore capo de «Il Paese», nato a Taranto il 4 gennaio 1885.

A 83 anni

## Felicemente operato il cardinale Todeschini

CITTA' DEL VATICANO, lunedì sera.

Il cardinale Federico Todeschini, datario di Sua Santità e vescovo di Frascati, è stato operato ieri sera per occlusione intestinale. Le condizioni del porporato sono soddisfacenti.

Il cardinale Todeschini, che ha 83 anni, destò qualche preoccupazione qualche settimana fa quando ebbe un lieve malessere durante una cerimonia. La cosa allora passò senza conseguenze, ma qualche giorno fa egli ha accusato disturbi che ne hanno consigliato il ricovero nella clinica delle Suore Minime in via Fabio Massimo, dove ieri sera è stato felicemente operato.

«C'è una bomba nascosta»

## Falso allarme a bordo di un aereo passeggeri

ELKO (Nevada), lunedì sera.

Un aereo «C-4» della United Airlines con 52 passeggeri a bordo ha fatto un atterraggio di emergenza ad Elko, avendo uno sconosciuto telefonato ai funzionari della Compagnia, a San Francisco, che sull'apparecchio era nascosta una bomba. Lo sconosciuto, dopo aver saputo che l'aereo era già in volo, si era mostrato molto preoccupato perché — aveva affermato — a bordo si trovava la moglie.

Una minuziosa perquisizione, effettuata ad Elko, dei bagagli dei passeggeri non ha però rivelato nulla di anormale.

# CRONACA CITTADINA

Soltanto tre "12,, in tutta Italia: vincono 7.918.403 lire

# Arrivata al galoppo la pioggia di milioni

**Il prediletto dalla fortuna è sposato ed ha un bimbo di quattro anni - Giocava tutte le settimane duecento lire in un "sistema,, collettivo e cento su una scheda personale - La famiglia è in campagna e non sa ancora nulla**

*(Segue dalla 1ª pagina)*

Non si illude di essere un grande conoscitore di cavalli. «Se bastasse conoscere i cavalli o le squadre di calcio per vincere, i giornalisti o gli allenatori sarebbero sempre milionari tutte le settimane. La fortuna è cieca e guai se la si cerca con calcoli e con probabilità. Bisogna affidarsi alla sorte e mai stancarsi». Così egli dice e con questo suo semplice ragionare si è sempre consolato degli insuccessi passati.

Non è un giovane di molte parole. Anche al bar, che egli frequenta da affezionato cliente, spende poche parole. Entra, lasciando la bicicletta fuori nella via, e chiede: «Nulla del collettivo? Va bene. Sarà per un'altra volta» e se ne va senza commenti. Al venerdì ripassa, dando le 200 lire e poi si fa la sua schedina personale. Domenica il collettivo del bar ha indovinato dieci risultati esatti. Nella schedina individuale il geom. Cavallero ha fatto «dodici» nella prima colonna e «cinque» nella seconda. I pronostici erano difficili perché c'era molta incertezza per le corse di Napoli, di Trieste e di Torino. Venerdì gli avevano chiesto chi puntava. «I meno quotati — ha risposto — questo è evidente».

Vincenzo Cavallero non ha nascosto la sua soddisfazione. «Sono contento di aver vinto perché di quei denari ne ho proprio bisogno. Mi sono sposato da poco, ho un bambino piccolo; i milioni mi servono per metter su una casa decente, come mia moglie ha sempre sognato». La moglie, che ha 24 anni, ed il bambino sono in campagna e non sanno ancora nulla dei milioni vinti dal padre. «Non ha telefonato? Non li ha avvertiti?». «E perché? Ci pensano già i giornali. Io mi godo la gioia di mia moglie quando aprendo il giornale e leggendo che al Totip sono stati vinti quasi otto milioni trova tra le righe il nostro nome. Già me la immagino. Diventerà rossa, rileggerà per essere sicura di non aver sbagliato e poi darà un bel bacio al bambino».

Adesso che è solo il geometra Cavallero va a mangiare in casa della madre che è vedova. «A lei la notizia l'ho data io. Povera donna, era contenta». Poi ha confessato che in fondo la gioia di aver vinto supera il valore degli otto milioni. «Non dico che siano pochi, tuttavia non è una somma che muti la vita di una famiglia». Non si prende alcuna vacanza ed oggi è andato al lavoro alla Fiat nel turno del pomeriggio.

Gli è stato chiesto se continuerà a giocare: «Oh sì, è una abitudine e penso che sia conveniente. Intanto per 300 lire ogni settimana si ha maggior soddisfazione che andare al cine. Per 300 lire si compera l'illusione di vivere alcuni giorni con la speranza di vincere. E non è poco in tanto grigiore. E' una speranza che ci aiuta a superare i momenti difficili. Poi c'è la probabilità di vincere sul serio ed allora i milioni si sa come impiegarli».

Non è di quelli che dicono che è meglio non vincere tanto perché le forti somme dànno alla testa e finiscono sovente per portar più male che bene (come pare che abbiano insegnato alcune clamorose vincite del Totocalcio). Se invece di otto, i milioni fossero stati ottanta egli sarebbe stato ben più contento. E' un giovane tenace e volenteroso. Applica al gioco la costanza che ha avuto nella vita. Alla Fiat entrò come operaio, lavorando di giorno e studiando di sera conseguì il diploma di geometra. Ora è operatore.

La schedina che ha vinto

## Morente il passante travolto in corso Casale

Il [illegible] Carlo [illegible], abitante in corso Casale 413, investito stanotte mentre con altre due persone stava passeggiando lungo il corso è stato trasportato morente alla sua abitazione. Dopo l'incidente era stato ricoverato al Maria Adelaide ma tutte le cure sono state vane: verso mezzanotte i famigliari hanno chiesto di riportare a casa il giovane, in condizioni ormai disperate, ed i medici hanno dato il loro consenso. I tre passanti erano stati travolti dal motociclista Guido Bertolo, di 37 anni.

*La madre Gherbila lo ha abbandonato, il fratellino è morto subito*

# Il leoncino nato stamane adottato da una barboncina

La cagnetta Tosca ha accolto con affetto anche il settimo «cliente». (Foto Moisio)

**La cagnetta lo allatta assieme ai suoi sei cuccioli venuti alla luce ieri**

*Da qualche ora allo Zoo c'è un ospite di più: il leoncino «Bimbo» venuto al mondo stamattina all'alba, figlio della leonessa Gherbila e di Farfadù, feroce re della foresta. E' stata una sorpresa per tutti, e la scoperta l'ha fatta verso le sette il guardiano incaricato di dare una succulenta «prima colazione» alle belve. Nella gabbia di Gherbila tutto sembrava tranquillo a prima vista, la leonessa era profondamente addormentata: ma accanto vi erano due piccoli cuccioli, immobili.*

*Chiamati subito rinforzi il guardiano è riuscito a distogliere per un momento l'attenzione della madre e si è portato via d'urgenza i neonati. Per uno di essi non vi era più da fare, era morto subito dopo la nascita. «Bimbo» invece respirava ancora, anche se debolmente. Mentre si aspettava l'arrivo del veterinario, il superstite ha ricevuto le prime cure: massaggi leggeri per riattivare la circolazione, un panno caldo attorno al corpo quasi freddo.*

*«Gli abbiamo soffiato in bocca per un'ora buona per dargli la forza di continuare a respirare. — ha raccontato Terni, direttore dello Zoo — Soltanto verso le nove il leoncino si è ripreso. Nessuno aspettava che la famiglia di Farfadù e di Gherbila stesse per aumentare, altrimenti avremmo preso le precauzioni necessarie. Appena i due piccoli sono nati la madre si è disinteressata di loro; ed è già tanto che non li abbia mangiati. Gherbila ha i piccoli per la prima volta e non si è ancora sviluppato in lei il senso materno».*

*La leonessa, inoltre, non ha latte: si è quindi posto subito il problema di come nutrire il leoncino. «Abbiamo fatto decine di telefonate per trovare una cagna che stesse allattando i piccoli. Dopo neppure un quarto d'ora Bimbo era accolto, come fosse uno dei suoi, da "Tosca" una barboncina di quattro anni che ieri ha messo al mondo sei piccoli».*

*Quando siamo andati a fotografarlo «Bimbo» stava mangiando con molta energia e pareva completamente rimesso. E' lungo una spanna, poco più dei barboncini neri; ha il pelo beige striato e lucido, se lo toccano grida come un forsennato e, a forza, tenta di eliminare, nella gara per arrivare alla «pappa» i suoi «fratelli di latte». In compenso la madre adottiva lo guarda con molta tenerezza, ogni tanto gli allunga qualche leggera zampata in segno di affetto.*

*Salvi per un caso straordinario due muratori in borgo Vittoria*

# Cadono dal terzo piano rimangono quasi illesi

**Stavano demolendo un soffitto: questo cede sotto i loro piedi trascinandoli nel vuoto**
**Il pauroso volo sulle macerie - I due sono all'ospedale S. Vito, guaribili in pochi giorni**

I due muratori: Vittorio Lanza e Giuseppe Casagrande

Una disgrazia, che fortunatamente non ha avuto conseguenze irreparabili, è accaduta stamane pochi minuti prima delle 8 in un cantiere sito in via Chiesa della Salute 8, dove alcuni muratori stavano demolendo il caseggiato di un vecchio stabilimento, che si trova all'angolo di via Stradella e corso Venezia. E' un fabbricato con due o tre capannoni ed un corpo centrale, quasi tutto in cemento armato e mattoni.

Il «corpo» centrale si elevava di quattro piani e già gli «smantellatori» erano giunti al terzo, demolendo prima i soffitti e poi i muri perimetrali. Su uno di questi soffitti, [illegible] mezzo abbattuto, lavoravano i due muratori: Vittorio Lanza, di 43 anni, abitante nella nostra città in via Sivo 4, e Giuseppe Casagrande, di 25 anni, residente a Montanaro in via G. Cena 3.

Essi avevano iniziato il lavoro da poco meno di un'ora e stavano «scalzando» i mattoni. Improvvisamente la soletta sulla quale si trovavano, forse perché già «disarmata», cedeva e si abbatteva attraverso il secondo piano, fino al primo. Con la soletta precipitavano i due operai che si abbattevano pesantemente sulle macerie in una nube di polvere.

Al fragore della caduta, alle grida degli operai che erano rimasti feriti, i compagni di lavoro accorrevano e provvedevano al loro trasporto al Martini. Lo stesso impresario prestava i primi soccorsi e si premurava nell'assistere i due infortunati che fortunatamente, come abbiamo detto, non risultavano feriti gravemente. Infatti i sanitari dell'Astanteria Martini riscontravano al Lanza ferite e contusioni lievi, guaribili in 15 giorni. Il Casagrande invece, che aveva riportato la distorsione di una gamba e ferite guaribili in 20 giorni, è stato poi trasportato all'ospedale di S. Vito con una autobarella della Croce Rossa, e qui ricoverato.

## Davanti ai giudici per colpa dell'amore

L'amore fa commettere follie che quasi sempre conducono in manicomio o al Palazzo di Giustizia. Questa seconda soluzione è toccata ad un giovane di 26 anni, Giuseppe Gioviani, che perse la testa per una bella pellicciaia ventiduenne, Gioiella Pracchi ha subito due processi.

I due giovani erano fidanzati quando la ragazza si accorse che il futuro marito frequentava compagnie poco raccomandabili. Tentò di distoglierlo, ma invano. Allora gli disse apertamente che non voleva più saperne di lui.

Giuseppe Gioviani cominciò allora a perseguitarla con telefonate dalla mattina alla sera, lettere e cartoline.

La notte del 24 maggio 1956 Gisella dormiva nel retrobottega del negozio di arcobaleno femminili in corso Francia, presso il quale prestava servizio. Improvvisamente sentì bussare alla porta ed una voce che intimava: «Signorina Pracchi apra subito. Siamo agenti della polizia. Ci manda il suo fidanzato». La ragazza comprese che stava per cadere vittima di qualche losca manovra e, infilata la vestaglia, si precipitò in casa di una vicina.

La mattina dopo la Pracchi denunciò il fatto in Questura narrando che una settimana prima il focoso spasimante era entrato nella sua camera mediante la rottura di un vetro della finestra. Alla vista dello spavento la ragazza era caduta a terra svenuta. I due compari falsi agenti vennero identificati e assolti per amnistia. Il Gioviani fu invece condannato per violazione di domicilio a 8 mesi.

La Corte (Pres. Perottino, P.G. Vacca, Canc. Palozzi) ha confermato la sentenza. Il difensore avv. Noja ha subito presentato ricorso in Cassazione.

Era annegato durante una gita con la fidanzata

# Recuperata stamane la salma del giovane morto nel Pellice

**La sorte ha voluto che il tipografo si tuffasse nel punto più profondo del torrente**

Una squadra di vigili del fuoco di Pinerolo questa mattina prima delle 6 ha ripreso il lavoro di scandaglio nel Pellice, tra Vigone e Villafranca, ed alle 7,30 ha ricuperato il cadavere del giovane tipografo torinese Francesco Gaia di 21 anno. Il torrente in quel tratto è largo un centinaio di metri ed il letto è tormentato da buche profonde 16-17 metri che sono state scavate da una draga. E' il punto più profondo di tutto il Pellice.

Il cadavere del Gaia era nascosto sotto una enorme pietra: i graffi dei vigili lo hanno afferrato per un braccio e lentamente tratto in superficie. E' stato adagiato sulla riva in attesa del medico per la constatazione di morte e del pretore che autorizzi la rimozione. Con i vigili al lavoro di ricerca partecipava il padre dello sventurato giovane: appena ha visto affiorare il cadavere ha avuto una crisi di pianto, ed ha dato sfogo al suo dolore chiamando il figlio ad alta voce.

Francesco Gaia aveva compiuto i 21 anni sabato scorso e ieri si era recato a Vigone per conoscere i genitori della sua fidanzata, la diciottenne Ada Guidi. Oltre ad essere tipografo alla Ilte, nelle ore libere si dava al commercio di profumi ed in un negozio di pellicceria in via Ormea 13 aveva conosciuto la Guidi. Avevano deciso che egli avrebbe chiesto ufficialmente la sua mano appena fosse stato maggiorenne. Ieri alle 14 Francesco Gaia aveva lasciato Torino per Villafranca dove abitano i genitori della Guidi. Poi verso le 16 i due giovani si erano recati sul Pellice in località detta «del ponte» dove c'era il ballo.

Mentre la ragazza si riposava sulla piccola spiaggia, il fidanzato decise di prendere un bagno. Non sapeva che in quel punto l'acqua toccava i 16 metri di profondità e che c'erano pericolosi gorghi. Si tuffò, mosse alcune bracciate, poi si volse verso la ragazza per gridarle che era impossibile rimanere in acqua perché troppo fredda. Sembrava, disse, ghiaccio liquefatto. Gridò ancora che sarebbe tornato subito a riva, ma lo vinsero i crampi alle gambe e rimase paralizzato.

Gridò lui, urlò la Guidi invocando aiuto: vicino c'erano due giovani, uno di questi si gettò nel torrente nel tentativo di salvarlo. Lo raggiunse, ma con lui andò sotto l'acqua; insieme riemersero, ma il volenteroso non aveva più forza per trattenere il Gaia ed allora lasciò la presa.

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| MASSIMA | +24,5 |
| MINIMA | +11 |

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media (notturna) 13,5; ore 8 di stamane +16; umidità 98 %; pressione 733,2. Cielo coperto. — Previsioni: Aumento della nebulosità al pomeriggio con temporali. Temperatura media in diminuzione.

## Stasera la Giunta

La nuova Giunta, composta di 14 assessori effettivi e di 4 assessori supplenti, verrà eletta stasera alle 21 nella «sala rossa» del Consiglio comunale. Gli assessori, per essere eletti devono ottenere la maggioranza assoluta in prima votazione; se non la conseguono, si fa una seconda votazione per cui è pure richiesta la maggioranza assoluta. Se nemmeno al secondo tentativo è raggiunto il "quorum" prescritto dalla legge, si procede ad un terzo scrutinio in cui è sufficiente la maggioranza semplice. L'assessore eletto con maggior numero di voti sarà «assessore anziano».

Gli incarichi della Giunta, secondo le intese che sono seguite alle elezioni del 27 maggio, dovrebbero essere così distribuiti: 11 democristiani, 5 socialdemocratici, 2 autonomisti del marp. La compagine di centro dispone di 40 voti: 30 d.c., 7 p.s.d.i., 3 marp. Se i consiglieri presenti stasera saranno di nuovo 79 come l'ultima volta, saranno sufficienti i voti del gruppo di centro ad assicurare la maggioranza assoluta. Stasera però si potrebbero verificare due sorprese: l'appoggio dei socialisti alla Giunta e il rinvio delle elezioni degli assessori. In questa settimana si sono stati molti colloqui nel corso dei quali il P.S.I. ha offerto il suo appoggio alla nuova amministrazione dietro precise garanzie programmatiche e l'impegno di trasferire ai socialdemocratici l'assessorato del lavoro. L'ultimo incontro tra P.S.I. e P.S.D.I. si è avuto stamane.

A giorni si riunisce la Conferenza per studiare l'orario invernale

# Si chiedono migliori comunicazioni sulle linee per la Francia, Genova, Milano

Giovedì mattina alle 9,30, presso la Camera di Commercio, in via Alfieri 15, avrà inizio la conferenza per gli orari ferroviari invernali 1956-57. Numerosissime come sempre le richieste che sono state formulate dagli enti interessati: camere di commercio, enti del turismo, amministrazioni provinciali e comunali, provveditorati agli studi, industrie.

Per prima cosa tutti concordemente richiedono una maggiore dotazione di automotrici per le linee piemontesi. E' questa una domanda che viene regolarmente posta ogni volta che si apre una conferenza oraria. Purtroppo le disponibilità di mezzi e nafta è sempre molto limitata e quelle esistenti sono già sottoposte a turni assai pesanti per soddisfare le grandi necessità.

Sulla linea Torino-Modane si richiede che i direttissimi in arrivo a Torino a mezzogiorno dalla Francia e quello in partenza per oltr'alpe alle 10,00 vengano mantenuti per tutto l'anno; ciò per alleggerire gli altri convogli Roma-Parigi che viaggiano normalmente assai affollati. Per lo stesso motivo si riterrebbe opportuno staccare le vetture del servizio Torino-Lione dal Treno del Sole e farle viaggiare isolate con un apposito convoglio, che permetterebbe anche di realizzare un collegamento con l'Alta Savoia e con Ginevra.

Le numerose limitazioni di classe che sono state imposte dalle ferrovie sollevano molte critiche, ma questo è un punto su cui le FF.SS. sono sorde e difficilmente verranno accettate delle rettifiche a quanto è stato disposto. Tutti i comuni della riviera di Levante, chiedono miglioramenti di servizi e soprattutto maggiore precisione nelle coincidenze, che molte volte «saltano» per pochi minuti. Molto sentita è la necessità di carrozze per collegamenti diretti fra il lago Maggiore (Verbania) e Torino e [illegible].

Anche i servizi fra Torino ed Arona avrebbero bisogno di essere riveduti. Si insiste perché sia anticipato il primo treno della mattina (attualmente parte alle 6.10) che arrivando ad Arona 40 minuti prima permetterebbe di ripartire subito per la Svizzera. Anche la linea di Biella, data la sempre crescente importanza di questa città ha bisogno di essere ulteriormente potenziata.

Moltissime proteste si leveranno anche in questa conferenza contro la decisione di far terminare i treni della linea di Casale a Porta Susa anziché a Porta Nuova. Sulla linea Torino-Borgomanero-Domodossola si è resa necessaria l'istituzione di una nuova coppia di automotrici, ma la deficienza di materiale rotabile rende difficile l'attuazione della richiesta.

Innumerevoli [illegible] per le richieste di anticipazioni, [illegible], nuove fermate, soppressioni di [illegible] per quanto riguarda gli accelerati e gli omnibus

VANE RICERCHE DEL RAGAZZO DI AOSTA

# E' fuggito per un rimbrotto

**Sul furgoncino del padre, era finito contro un muro**

Non si hanno ancora notizie del ragazzo dodicenne Vincenzo Giovinazzo che quattro giorni fa abbandonò la sua famiglia in Aosta temendo di essere punito per una birichinata. La polizia questa notte lo ha cercato nell'interno della stazione di Porta Nuova pensando che volesse dormire nella sala d'aspetto. Ma non c'era. Altre pattuglie si sono aggirate per i giardini: non è pensabile che il ragazzo possa trovare ospitalità in locande o alberghi per la sua minore età.

I genitori sono disperati e temono che gli sia successa una disgrazia. Quando è fuggito non aveva denari con sè. Il Giovinazzo stava giocando nel cortile di casa in via Pinoero 4; era riuscito a mettere in moto il furgoncino del padre ed era andato a sbattere contro un muro. Sapeva che alla sera, al ritorno del padre, lo attendevano le busse. Allora preferì andarsene.

La prima notte la trascorse a Quart presso uno zio al quale raccontò la bugia che i genitori lo avevano mandato da lui a fargli visita. Una indicazione, tutt'altro che sicura, ha indirizzato le ricerche della polizia a Torino.

Vincenzo Giovinazzo, 12 anni

## Moto contro un camion

Alle 5 di stamane il motociclista Osvaldo Feroli di 24 anni residente a Settimo si è scontrato, in via Michele Lessona angolo corso Lecce con un grosso autocarro guidato da Amedeo Marafante. Il Feroli ha riportato la frattura della gamba sinistra ed è stato ricoverato al Maria Vittoria. Guarirà in 40 giorni salvo complicazioni.



## Echi di cronaca

# I dispiaceri di Cirillo

Cirillo è un micio che abita in via Mazzini (non diciamo il [illegible] della casa per [illegible] quant'è possibile, di fargli serbare l'incognito), all'ultimo piano di un curioso, piccolo appartamento che un [illegible] fu lo studio di un noto pittore morto giovane. Adesso ci sta di casa un professore che si arrabatta a vivere, attendendo per parecchie ore al [illegible] a certe traduzioni dal francese e dall'inglese, la moglie ed [illegible] di lui. Egli lo ha riempito, più che di mobili, di libri e di scaffali. E Cirillo, specie quando rimane solo — il che gli capita spesso al pomeriggio poiché la zia [illegible] professore che abita con loro (ha [illegible] to molte disgrazie e dolori) va a lavorare, anche per cercare di distrarsi, nello studio di un [illegible] vocato e lui va a dare in giro qualche lezione — va avanti ed indietro per la casa, si accovaccia sugli appoggiatoi delle poltrone, si affila le unghie attaccandosi alle tende di mussola, o sta a crogiolarsi (quando non dorme, in fondo, non pensa) sulle mattonelle del pavimento dell'anticamera, proprio nell'angolo dove [illegible] gli elementi del termosifone. Cirillo è perciò — in [illegible] [illegible] — il vero padrone della casa, poiché, fra l'altro, non l'abbandona da circa sette anni; tuttavia non ha proprio l'aria di essere contento. E visto che [illegible] suno, in definitiva, riesce ad intendere il rammarico e le rimostranze che lui, modulando con strani ed estrosi accenti la propria voce, esprime quando va a passeggiare sui tetti, o gli càpita, sgattaiolando fra le gambe della gente, d'infilare le scale, dal momento che non [illegible] ancora testi che interpretano il linguaggio dei gatti, si è determinato a scrivere. Ha imparato osservando il padrone che per parecchie ore al giorno è occupato a mettere nero su bianco.

«14 aprile 1949.

Ho sentito uno strano discorso tra la mia mamma (la signora Iride: lei ed il professore, che non hanno figli, dicono che io sono il loro erede) e la zia Adele, una donna un po' voluminosa che ogni tanto viene dal paese e che, quando parla, fa la voce grossa. "Venticinque-trenta lire al [illegible] per il gatto — di[illegible] la zia — fanno novecento lire al mese. Va bene, non è una [illegible] cifra; ma mi sembrano [illegible] pete spendendole [illegible] dar da mangiare a Cirillo". "Oh zia, che vuoi che [illegible]? — [illegible] la signora Iride. — E' una bestiola talmente cara; ti guarda negli occhi quando non stai bene, e mi vien sempre a tenere compagnia quando vado a letto. Noi non siamo ricchi, ma lo capisci anche tu che se riuscissimo a risparmiare dieci od undici mila lire all'anno non diventeremmo lo stesso milionari".

Non ditelo a nessuno: ma la [illegible] [illegible] ha mentito. Per me non bastano cinquanta o sessanta lire al giorno».

«26 luglio 1951.

Sono rimasto solo in casa [illegible] mio papà. Mamma Iride e zia Ernestina sono state un paio di giorni indaffarate a fare le valige (non c'è niente che mi faccia stare di cattivo umore come veder fare le valige) e sono partite. In cucina, nel mio piatto, non c'è più che qualche briciola di pane ammollato e qualche osso e filaccio di coniglio. Ogni giorno che passa ci reca qualche sorpresa: vedrete che oggi non si mangia.

Non ho indovinato. Il professore, alle undici e mezzo, s'è alzato dalla scrivania ed è uscito con la borsa — ritengo — per andare a fare la spesa.

Oggi ho mangiato con [illegible] di ritardo, ma, in compenso, [illegible] ba abbastanza di mio gusto: carne di manzo in scatola. Un po' salata, ma con qualche pezzetto di grissino sbriciolato nel brodo, [illegible] male. Mi pare che debba costare 120 lire. Papà ha speso soltanto 90 lire per il pesce congelato che ha mangiato lui. Mi raccomando: acqua in bocca. Perché se lo viene a sapere zia Adele (che [illegible] ce l'abbia in particolare con me) ci tratta tutti [illegible] da [illegible] e smette di mandarci il piccolo assegno ogni tanto.

D'accordo: aderisco al patto a [illegible] di carne di manzo in scatola. Però non capisco perché mio padre non me la dia tutt'intera in [illegible] volta, o me la ripartisca invece in [illegible] porzioni, mettendoci dentro tanto grissino che mi dà un enorme fastidio poi scartare o separare per [illegible] il [illegible] e proprio ci-ci».

«24 [illegible] 1952.

Oggi pomeriggio è venuta una signora d'una sessantina d'[illegible], un po' bleso ed atticciata a trovare la mia mamma che continua a non star bene. Io [illegible] andato subito a presentarmi e ad odorarla (è il m[illegible] della precauzione che si può prendere [illegible] [illegible] gente dubbia che va in giro); mi [illegible] così procurato una carezza, [illegible] staccato il ronzio delle fusa (eravamo in cucina; il professore stava alla scrivania e copiava qualcosa a macchina; allora in camera da pranzo non [illegible] nessuno: non bisogna disturbarlo) e poi son sentito dire che [illegible] un gatto fortunato.

E sapete perché? Perché dormo sul divano della cucina, al caldo, su una coperta di lana bianca piegata in quattro che mi fa da materassino; oppure ai piedi di mamma Iride, nel suo letto adesso che lei è ammalata ed ha sempre freddo; ho sempre la pappa pronta, mangio coratella, milza e coniglio come un signore e, per giunta, non vado a lavorare. Ma sentite che discorsi! Ma i topi, dopo tutto, chi li prende? "Non li prenderà mica lei, madame, avrei voluto dirle"».

«10 dicembre 1953.

Io non ho proprio da lagnarmi delle premure della mia famiglia e, soprattutto, dei miei genitori. Badano a che abbia il piatto sempre pulito e mi danno da mangiare quattro o cinque volte al giorno. In un angolo ho una cassetta piena di segatura per certe necessità che hanno anche i gatti; ma [illegible] mi salta l'estro di innaffiare le piante del davanzale e di spremere uno schizzo contro il piccolo ritratto di Nino, il nipotino di papà, tutt'al più mi fanno una lavata di [illegible], ma [illegible] che prendano il bastone.

Dunque, sì, [illegible] bene: mangiare a volontà, bere idem, passarsi qualche ghiribizzo, dormire al caldo, poter passeggiare liberamente sul terrazzino e sulla terrazza dell'architetto — nostra vicina —, o d'estate andare a prendere il sole allungandomi quanto sono sulle piastrelle, appoggiando la testa su un sasso; poter arrampicarmi e [illegible] per i tetti. Però questa casa ha un grave inconveniente: non comunica con altre ed io, perciò, vivo da isolato, dovendomi accontentare, quando mi sporgo in giù, di guardare i miei colleghi che attraversano la strada od ascoltare le loro voci (specie di notte quando c'è il primo chiaro di luna) quando si contendono le belle e si azzuffano nei giardini. Si può, a lungo andare, continuare a vivere così?».

«26 gennaio 1953.

Ho trovato la porta d'ingresso aperta (deve esser venuto su il ragazzo che porta la verdura) e sono filato per le scale, con la precisa intenzione di raggiungere il portone ed uscire per istrada. Poi si vedrà da che parte dovrò dirigermi. Questa è una zona dove non mancano le ville ed i giardini cintati soltanto da inferriate: perciò è facile spiccare un salto da terra e nascondersi fra le piante. Ma vai a fare progetti con tutte le incognite e le impinate circostanze di cui è [illegible] l'esistenza! E' uscito qualcuno [illegible] pianerottolo del primo piano: io ho avuto paura e, per nascondermi, ho infilato la porta che va a finire in cantina. Sono capitato in un magazzino ampio, piuttosto buio, soltanto rischiarato da due rettangoli di luce che piovono su certe grate; un magazzino stipato di sacchi, di casse, di bottiglioni. Meno male che sento da qualche parte un odore buono. Vedrò di individuare meglio cosa sia quest'odore che, in fondo, mi inebria».

«28 gennaio 1953.

Che disastro ho combinato! Il portinaio del [illegible] stabile è sceso in cantina e mi ha scoperto addormentato su di un sacco di valeriana. Ha cercato di acciuffarmi, ma io sono riuscito a saltare di fianco ed a nascondermi. Il portinaio è andato a casa mia a dare la notizia alla zia (la mamma ed il papà erano usciti), la quale è venuta giù con un pezzetto di [illegible] (erano tre giorni che non mangiavo). Ho riconosciuto il richiamo della sua voce; sicché sono uscito dal nascondiglio e mi son fatto prendere in braccio.

Ho saputo che papà voleva mettere un'inserzione sul giornale, promettendo [illegible] mancia competente a chi mi avesse riportato a casa. La mamma e la zia per tre giorni [illegible] di cattivo [illegible] e si davano, a vicenda, la colpa d'avermi fatto scappare.

Papà fintanto che io [illegible] [illegible] to sperduto nel magazzino, convinto che fossi [illegible] per la [illegible] da e mi fossi rifugiato nei paraggi, tutte le sere ritornando a casa, specie passando accanto alle ville, faceva il verso con cui si chiamano i gatti.

Forse ho fatto male a dare tanti dispiaceri ai miei. Ma anche loro dovrebbero capire: è quasi la fine di gennaio, è il tempo tipico dei gatti (basta, per accorgersene, uscire la notte sul terrazzino ad ascoltare i loro concerti ed i loro strilli); ed io sono sempre qui a dormire da solo sul mio morbido giaciglio. Vi par giusto questo?».

«14 marzo 1954.

Mamma Iride — poveretta — non sta bene; diventa sempre più magra e pallida, eppure si sforza di reagire alla malattia e a non rattristare [illegible] amareggiare i suoi — è forse quella che si preoccupa di più delle mie condizioni, diciamo così, sentimentali. Ha portato a casa — in prestito — una gatta: odora di stoffa e di biancheria: dev'essere la gatta di una merciaia. Ma che strano temperamento hanno le mice! Scommetto che, in fondo, non sanno quello che vogliono. Per non essere disturbati ci han [illegible] nel sottotetto, e lei s'è andata subito a nascondere dietro un mucchio di casse e di ceste. Ogni tanto esce fuori per mettersi a correre ed andarsi a ficcare in un [illegible] sito, pure esso impervio ed impraticabile.

Con un tipo simile (sarà perché manco d'esperienza?) non ho saputo proprio come [illegible]portarmi. Ho fatto anch'io, a varie riprese, le voci dei gatti innamorati (guardate come bisogna fingere con le donne!), ma senza alcun risultato. Visto che lei continuava a correre ed a nascondersi da un luogo all'altro, l'ho lasciata al suo divertimento [illegible] son [illegible] a dormire — sì, sì, da solo — su un materassino d'imbottita».

«8 maggio 1954.

L'altro giorno ho sentito un miagolio al piano di sotto, dove sta il dott. Pardossi, il medico. Mi pare d'aver udito in casa che [illegible] è uno delle novità. Dev'essere morto — all'ospedale — quella cagna nera grassa (troppo grassa per il mio gusto), con le orecchie penzoloni. La signora Pardossi ha pianto per il dispiacere ed il dottore, a mezzogiorno, le ha portato a casa una gattina. Ho sentito dire che è di razza persiana, ha il lungo, morbido pelo color grigio perla e, a prenderla in mano, sembra un batuffolo di bambagia. Penso che dovrebbe piacermi. (E poi, per giunta, è tanto giovane: ed abita soltanto al piano di sotto al mio). Il pasticcio è vedere se potrò arrivarci. Mi sembra che anche questa micia abbia i movimenti controllati (non c'è infatti pericolo — a quanto dicono — che metta il naso fuori della porta). Vedrete che vorranno votare anche lei alla clausura».

«14 maggio 1954.

Sono riuscito a vederla dopo venti minuti di [illegible] sullo zerbino della porta del dottore. E' uscito qualcuno, la porta è rimasta semiaperta, e lei è sbucata dal corridoio nell'anticamera, si è messa [illegible] [illegible] e mi ha diretto un «miao» di saluto. E' davvero un amore.

La bella visione, però, è durata poco. E' venuta fuori Geltrude, la persona di servizio, che mi ha già fatto correre una volta che m'ero introdotto in casa loro dal finestrino del bagno (come i gatti sono curiosi e, certe volte, non riescono a aviare il desiderio d'andare da qualche parte o di scoprire qualche cosa) e mi ha fatto risalire le scale di corsa, apostrofandomi: "Via, via, gattaccio!". Ma vedete chi parla!...».

«11 giugno 1954.

Comincia a far caldo. (Me ne accorgo pure dal [illegible] dell'acqua della doccia che ogni mattina fa il mio papà, e dal fatto che lui sta tutta la mattinata alla scrivania con indosso una canottiera ed i pantaloni del pigiama). A me comincia a mancare l'appetito e in mancanza di un maggiore refrigerio (quest'anno — chissà perché? — a casa mia si è in ritardo nel mettere in moto il [ventilatore]; invece quando il ventilatore va — il suo posto è quasi sempre l'angolo di [illegible] del cassettone — studio da dove vengono quei soffi d'aria fresca, e mi accoccolo sul pavimento o sul letto, cercando di farmi prendere d'infilata), in mancanza di un maggior refrigerio — dicevo — mi butto giù di colpo sul fresco [illegible] piastrelle. Auguriamoci di non avere i 38 gradi all'ombra dell'altr'anno!».

«19 giugno 1954.

I miei parenti dicono che io assumo spesso un atteggiamento meditativo. Infatti! Anch'io rimugino e penso: penso soprattutto ai miei guai. In casa del professore non mi manca da mangiare e da bere, dormo al coperto e in un lettino comodo, [illegible] tanto posso permettermi il diversivo di gi[illegible] dal sottotetto ai tetti, o di mettermi a correre nello studio della signorina architetta, quando lei m'invita. Ma se l'uomo non vive di solo pane non è detto che un gatto debba vivere di solo coniglio o di sola coratella bollita!

La mia gente [illegible] tanto si ricorda che io ho anche le mie [illegible] sentimentali, ma — dopo due tentativi falliti — nessuno, in fondo, si preoccupa di risolverle.

Capisco perfettamente qual è la mia situazione. Io vivo quasi come in una prigione; [illegible] [illegible] lato. Ma ormai sono stanco di accumulare rimpianti ed inutili speranze. Devo pur prendere una risoluzione, se intendo cercare di vivere la mia vita (come scrivono nelle lettere di congedo le ragazze che scappano di casa). Ho anch'io diritto ad uno scampolo di felicità, anche se [illegible] mi sorride molto la prospettiva di dover diventare un gatto randagio...».

Il diario del micio Cirillo si arresta qui. E lui, dopo avere scritto queste ultime parole, ha firmato [illegible] l'impronta di una zampa, per garantirne l'autenticità, ed ha tagliato la corda.

**Salvatore Gatto**

Per lo stupido scherzo d'un bagnante

# Zuffa furibonda sulla spiaggia di Viareggio

Devastato lo "chalet" di [illegible] stabilimento, il proprietario per[illegible] e tre bagnini feriti - Fermati dalla polizia alcuni giovani

Firenze, [illegible] sera.

Una violentissima rissa, alla quale hanno partecipato una trentina di persone, è scoppiata nel pomeriggio di ieri sulla spiaggia di Viareggio in seguito ad uno scherzo di cattivo genere.

Una ventina e più di fiorentini stavano bagnandosi nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento Nettuno, quando uno di essi si allontanava verso il largo. Subito gli altri, rimasti vicino alla riva, hanno incominciato a chiamare al soccorso.

Due bagnini, Dario Luporini, di 17 anni, e Fausto Biagini, di 32 anni, a bordo di un'imbarcazione si [illegible] precipitati verso il «pericolante». Quando, però, lo hanno raggiunto, dopo una affannosa corsa sul mare assai agitato, si [illegible] trovati di fronte a un bagnante che non aveva [illegible] bisogno di aiuto, e che anzi se la rideva allegramente.

Tornati a terra, i due bagnini sono venuti a parole con quelli che li avevano tratti in inganno, i quali hanno risposto per le rime provocando una zuffa. In aiuto dei loro colleghi sono accorsi gli altri due bagnini dello stesso bagno, ma erano in quattro contro tanti e hanno [illegible] la peggio.

Poi i giovinastri hanno invaso lo chalet dello stabilimento devastandolo e percuotendo il proprietario Oreste Giannessi.

Chiamati telefonicamente sono giunti gli agenti del locale commissariato, che hanno proceduto ad alcuni fermi. Si tratta di giovani, tutti di Firenze, dai 20 ai 25 anni.

I bagnini si sono recati all'ospedale per farsi medicare. Tre di essi [illegible] stati dichiarati guaribili in cinque giorni e uno in dieci.

Durante la rissa è sparita la borsa di una signora contenente un orologio, una catena d'oro e cinquemila lire in contanti.

Flora Lillo, che si esibisce [illegible] la sua compagnia a Venezia, sul palcoscenico della Perla del Casinò del Lido, colta dall'obiettivo sulla spiaggia.

HANNO COMPIUTO IERI TREDICI ANNI

# Papà Diligenti parla dei suoi cinque gemelli

*Il ricco industriale di origine italiana ha rotto il silenzio che circondava le tre fanciulle e i due ragazzi nati il 15 luglio 1943 a Buenos Aires - Le sue idee sull'educazione e i progetti per l'avvenire dei cinque figli, tutti sani e intelligenti*

(Da[l nostro corrispondente] particolare)

Buenos Aires, lunedì sera.

*Il famoso «quintetto» Dionne si è, con la morte di [illegible]lia, avvenuta il 6 agosto '54, sfaldato. Ancora desta preoccupazioni lo stato di salute di Maria e Annetta; cosicché di [illegible] si parla qualche volta per ricordare il rarissimo avvenimento [illegible] dal 28 maggio 1934 a Callander, quando nacquero le cinque sorelle, e per interessarsi delle condizioni fisiche [illegible] quattro ventunenni superstiti.*

*Mentre, dunque, le Di[onne] non destano più, o quasi più, la curiosità mondiale, di un altro celebre «quintetto» si riparla in questi giorni, dopo dodici anni di assoluto silenzio.*

*Si tratta dei cinque figli del ricco industriale Franco Diligenti, di origine italiana, nati insieme il 15 luglio 1943 a Buenos Aires: Carlo Alberto, Franco, Maria Fernanda, Maria Ester e Maria Cristina.*

*Franco Diligenti non ha mai voluto dare pubblicità allo straordinario avvenimento familiare. Sin da quando esso si verificò, egli si è sempre rifiutato di aderire alle sollecitazioni di giornalisti, agenti pubblicitari, fotografi e cineasti. Nel primo anni[illegible] della nascita dei cinque bambini mise personalmente alla porta l'incaricato di una grande rivista statunitense, che gli offriva diecimila dollari per una sola foto del «quintetto».*

*Per Natale i cinque piccoli Diligenti si erano trovati per la prima volta insieme, dopo oltre tre anni, nella casa paterna che avevano lasciato, quando avevano nove anni, per entrare ciascuno in un diverso collegio.*

*Fisicamente e moralmente essi, che ora contano tredici anni giusti, sono alquanto differenti fra loro: Franco, riflessivo e studioso, capelli bruni, occhi marroni, è il più alto e misura metri 1,58; Carlo Alberto, bello e intraprendente, m. 1,48, ha occhi verdi; Maria Fernanda, petulante e savia, e Maria Ester, che ha il brutto vizio di rodersi le unghie, hanno entrambe capelli castani e occhi verdi e un centimetro di differenza nella statura (Maria Fernanda è alta metri 1,47, Maria Ester m. 1,46); Maria Cristina, indolente, è una bruna pallida dagli occhi neri e misura m. 1,48 di altezza. Conoscono cinque lingue e la loro ed[illegible] circa un milione di lire al mese.*

*«Fortunatamente sono ricco — ha detto il signor Diligenti — e ciò ha permesso di evitare ai miei figli la penosa esperienza delle sorelle Dionne, che erano nate povere. Ne ero preoccupato». [illegible] sicché il 15 luglio 1943, dopo che egli ebbe superato il primo istante di sbalordimento dinanzi ai cinque neonati, decise di tenere segretissima la notizia, onde poter salvare, per l'avvenire, la loro vita privata. I bimbi furono dichiarati allo Stato Civile, uno alla volta, in ore diverse e a differenti registri. Durante otto mesi circa, il medico, il farmacista, le nutrici, cameriere e domestiche mantennero gelosamente il segreto.*

*Ma ci erano già tre altri fanciulli in casa Diligenti, e fu il primogenito Armando che divulgò per primo la notizia, spiatavi involontariamente da un compagno di scuola, che si vantava di avere dei fratelli gemelli. La madre del compagno di Armando era una giornalista, e perciò tanti saluti al segreto!*

*[illegible] il signor Diligenti, all'avvenuta rivelazione, rifiutò — come si è detto — tutte le proposte che gli venivano fatte da gente che voleva comunque interessarsi a un caso eccezionale. Diligenti sapeva che, all'età di sette anni, le sorelle Dionne avevano gli occhi rovinati [illegible] migliaia di lampi di magnesio dei foto-reporter; che esse non avevano avuto una vera infanzia; che tutti, [illegible] migliaia di persone, le guardavano e le toccavano come un tesoro degli esseri mostruosi. E se egli è riuscito a evitare tutto questo ai suoi cinque figli, e se questi sono fanciulli come tanti altri, non è affatto sicuro di aver raggiunto il secondo scopo ripromessosi: fare di essi degli individui indipendenti l'uno dall'altro.*

*Durante la loro infanzia, i cinque piccoli Diligenti avevano formato un gruppo saldo contro il quale s'infrangeva l'autorità dei genitori e delle bambinaie. Perciò, giunti così all'età di nove anni, furono inviati in cinque collegi inglesi, nelle vicinanze di Buenos Aires, distanti [illegible] uno a venti chilometri l'uno dall'altro. Ma, nonostante queste precauzioni, non appena si sono riuniti, il gruppo compatto [illegible] si è presto ricostituito.*

*Tutti insieme passano [illegible] giuoco delle carte o quello delle biglie, si tuffano nella piscina della villa paterna (dove ciascuno di essi ha un piccolo appartamento), fanno del giardinaggio, ascoltano programmi televisivi e leggono. Anche quando sono separati a distanza notevole, le leggi del sangue li uniscono, ed è da citare, a tal proposito, un sintomatico episodio. Alcuni [illegible] or sono, Franco, giocando al calcio, si slogò il gomito destro; nel medesimo istante e a molti chilometri di distanza (come fu poi accertato) la sorellina Maria Cristina, mentre stava scrivendo, lasciò bruscamente la penna lagnandosi di un forte dolore al braccio destro. Quel dolore cessò quando fu curato con un'iniezione sedativa a suo fratello.*

*Essi si interessano molto al loro «caso»: conoscono ogni particolare della vita delle Dionne e collezionano ritagli di giornali che parlano di loro. Sanno perciò che in 600 anni si [illegible]ficate in tutto il mondo soltanto 47 nascite di quintupli, e, che, con le Dionne, sono i soli ad essere sopravvissuti.*

*Queste tre fanciulle e questi due ragazzi sono sani e intelligenti, e, oltre alla fortuna di essere nati ricchi, sono stati anche fortunati, nel Natale del 1954, quando vinsero alla Lotteria Nazionale Argentina il grosso premio di 27 milioni di lire, mediante un biglietto acquistato da tutti e cinque [illegible] con pochi pesos tolti dai loro singoli piccoli risparmi. Papà Diligenti, fedele al suo principio di fare loro l'indipendenza l'uno dall'altro, divise in cinque parti uguali la vincita e le somme spettanti a ciascuno le depositò in cinque differenti banche.*

**b. a.**

## Il compleanno

BUENOS AIRES, lunedì [illegible].

I cinque famosi gemelli argentini Diligenti hanno festeggiato ieri, nell'intimità familiare, il loro tredicesimo compleanno. I due maschi, Carlo Alberto e Franco, e le tre femmine, Maria Fernanda, Maria Ester e Maria Cristina, si sono così ritrovati insieme, avvenimento questo piuttosto [illegible] poiché essi vivono in cinque collegi l'uno lontano dall'altro.

Nella [illegible] villetta, alla periferia di Buenos Aires, erano convenuti soltanto gli stretti parenti, oltre naturalmente le tre sorelle maggiori dei gemelli. Ma la ricorrenza non è sfuggita ai giornalisti e ai fotografi che hanno posto un discreto assedio alla casa e hanno acconsentito ad andarsene soltanto dopo aver parlato con i fratelli Diligenti.

Questi si sono dichiarati lieti di trascorrere insieme alcuni giorni, prima di ritornare nei rispettivi collegi ma, conformemente all'educazione loro impartita dal padre, che ha sempre cercato di fare dei suoi figlioli degli esseri normali e non dei fenomeni viventi, Carlo Alberto, parlando a nome degli altri, ha detto: «Nessuno di noi ha piacere di essere considerato «uno dei cinque», vogliamo soltanto vivere in pace, ciascuno per proprio conto, anche se ci sentiamo legati strettamente l'uno all'altro».

Congedati i giornalisti, tutta la famiglia Diligenti si è stretta intorno a una tavola sulla quale erano state preparate cinque torte, ciascuna con tredici candeline. Come vuole la tradizione i ragazzi le hanno spente con un soffio e si sono poi seduti lietamente intorno alla tavola per un pranzo intimo. Poi, con i pochi coetanei invitati per la circostanza, hanno ballato a lungo in un'atmosfera di schietta allegria. Fra pochi giorni torneranno nei loro collegi per riprendere gli studi e la loro tranquilla vita di tutti i giorni.

Una recentissima fotografia di Franco Diligenti con i suoi cinque figli: Maria Fernanda, Maria Ester, Carlo Alberto, Maria Cristina e Franco, nati insieme il 15 luglio 1943 a Buenos Aires

## OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Scorpione in trigono a Marte, al Sole e congiunzione a Saturno. Queste configurazioni coincideranno con delle ondate di attività nel campo organizzativo. Buone entrate di denaro e affari che si delineano con brillanti risultati, tuttavia ci saranno dei momenti di [illegible] per una situazione equivoca. Tipi: Scorpione, Cancro e Pesci.

Scorpione: la vostra volontà piegherà con facilità estrema tutti gli ostacoli e potrete in breve tempo aver ragione di tutti. Intelligenza pronta e [illegible] ardore: ardire e ardore nel fare le cose.

Cancro: buone entrate di denaro nei momenti difficili. Una persona vi aiuterà con una presentazione ufficiale ed efficace. Siete ad una svolta significativa e che garantisce l'avvenire.

Pesci: fatevi assistere da due testimoni. Non potete fidarvi alla cieca. La vostra volontà troverà una resistenza in un tipo egoista. Perciò converrà difendersi con risolutezza.

Per i nati dell'Ariete: accettate la proposta, perché in caso contrario rischiate di non avere niente. Toro: invito o proposta che vi empirà il cuore di contentezza. Avviamento originale sul lavoro. Gemelli: state per fare un grave sbaglio, provvedete mentre siete in tempo a sospendere ogni [illegible] azzardata. Leone: non vi manca il coraggio e l'energia per imporvi e farvi rispettare. Un amico vi farà conoscere una persona con la quale farete ottimi affari. Vergine: se non subito, almeno più avanti, potrete realizzare il vostro sogno d'amore. Bilancia: è ancora più lontano di prima, ma vi pensa e vi ama; presto vi scriverà per empirvi l'anima di gioia. Sagittario: possibilità di ottenere il pieno riconoscimento di un merito e l'affermazione in campo sociale. Capricorno: abbiate ancora un pochino di pazienza perché aspirate dal sipario di ferro. Acquario: siete pensati e amati con letizia. Ogni cosa lascia supporre che avrete finalmente il modo sicuro per farvi valere.

M. Palomidessi

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 47-522), ore 21-1: Mo Natale Balocco, canta Riccardo Vigna. Bruco (Valentino): danze, riposo. Grande dehors con televisione. Chalet del Valentino: ore 21-1 Or. Franchi; cant. Audenino e Lotti. Fassio: Café chantant. Medici 112. La Cassina, Stupinigi: Ristorante. Danze Orch. Lanfranco, c. Cortesi. Pagoda Danze 21 Ser. EnTeCiTo. Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6.

Al Cavallino Bianco (Cavoretto): Ristor., Dancing 21-2; tel. 690-811. Colombia Danze ore Gotto 6 ore, tel. 80-143; Attr. Orch. Waldemar. Gran Balla: ore 22-2 Attrazioni.

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Inferno nel deserto», G. Tierney, G. Sanders, B. Cabot. Corso: «Le avventure di Don Giovanni» tech. E. Flynn, Lindfors. Doria: «Non è peccato» technic. con Rory Calhoun, Piper Laurie. Lux: «Notte di terrore» con Jack Kelly, Hildy Parks, V. Edwards. Metro-Cristallo (fresco, aria condizionata): «Il falco d'oro» Supercope, A. M. Ferrero, N. Gray, M. Serato, P. Latimore. Matt. 10,30. Reposi: «Mondo è delle donne» tech. Cinesc. J. Allyson, Van Heflin. Ingresso L. 200.

Alfieri (ap. 15): «Tre soldi nella fontana» tech., C. Webb. Pl. 200. Ariston (Stagione grandi riprese): «La mondana rispettosa (La p... rispettosa)» di Sartre con Barbara Laage. Platea L. 200. Augustus: «La donna del ritratto» E. G. Robinson, J. Bennett. Medici: «Nagasaki» V. Ralston. Rivista Giorgio Blain 16.15-21.15. Nazionale: «Senza catene» Barbara Hale, E. Hiltran. Torino: «Avventure di David Crockett» tech. Walt Disney. Ap. 10.

Alexandra: «Il pellegrino» con Charlie Chaplin. Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «A colpi di pistola» tech John Lund, Dorothy Malone. Capitol: «L'ultimo atto» di G. W. Pabst: A. Skoda, Oskar Werner. Faro: «Il pellegrino» C. Chaplin. Gianduja: «Morti di paura» Dean Martin e Jerry Lewis. Hollywood: «Montagna dei 7 falchi» Alan Ladd, L. Scott, techn. Ideal (Locale più fresco di Torino): «Il prigioniero di Haiti» technic. John Agar, Rosemarie Bowe. Massimo: «La legione dell'inferno» Ruth Roman, Paul Douglas. Principe: «Non voglio perderti» Barbara Stanwyck, John Lund. Sistina: «La legione dell'inferno» Ruth Roman, Paul Douglas.

Adriano: Chiuso per restauri. Alcione: «Questi fantasmi» Rascel. Rivista Delia Pina 16,15 e 21,15. Alpi: «La cieca di Sorrento» Antonella Lualdi, P. Campbell. La Perla: Chiuso per ferie. Regina: «Eravamo sette fratelli».

Milano: «La voce del sangue» e «Siluri umani» Raf Vallone. Olimpia: «La gang dei falsari». Pal: «Lo sterminatore». P. Nuova: «Pony express», A. 10. Romano: «Frusta nera» «L. Rabe» Riv. Variété 1950: 16.15-21.15. S. Felice: «Operazione Walchiria».

Esperia: «Gli ussari del Bengala» col. Richard Egan, Dawn Addams. Giardino: «Stella dell'India» technic. Y. Fanson, Cornel Wilde. Italiano: «Caffè del porto» Viviane Romance, Maria Pia Casilio. Mirafiori: «La banda dei dieci». Viareggio: «Brooklyn chiama polizia» Anthony Quinn, F. Granger.

Eliseo: «Demone dell'isola» tech. VistaVis. vist. min. Julia Adams. Fréjus: «Detective G. sezione criminale» Rod Cameron. Nuovo: «Sangue caldo» Robert Mitchum, Jean Sterling. S. Paolo: «Avanzi di galera» E. Constantine, Bascheri, Vist. min.

Belgio: Segreto degli Incas, tech. Cavallo: Isola della donna contesa. Eridano: Eroe dei nostri tempi. Grosso: «Conte Aquila» technic. Radium: «Pepote» P. Calvo. V. Veneto: «Delitto per procura».

Astra: «Madame du Barry» tech. Martine Carol, G. M. Canale. Bengala: Ho scelto l'amore, Rascel. Cibrario: Banditi senza mitra, Raf. Elios: «Lo straniero» Robinson. Excelsior: «Carmen Jones» tech. CineSc. D. Dandridge, Belafonte. Odeon: «Violenza sul lago» Ernn Criss, Lia Amanda. Star: Primula Smith, L. Howard.

Ada: Frusta nera. La Rue-St. John. Aurora: «4 donne nella notte». Brescia: «Tragica confessione». Eri-Dan: Risveglio del dinosauro. Fairbanks: Assedio di Fort Point. Fortino: 35 minuti con la morte. Maior: Moglie è uguale per tutti. Moncalvo: «Re della Luisiana». Nord: «Operazione Apfelkern». Sociale: «Graziella» Maria Fiore. Zenit: «Avamposto dell'inferno».

Cabiria: Valle del re, tech. Scope. Calasso: «Il coraggio» Totò. Italia: «Fuoco di Ranchipur» tech. CineSc. L. Turner, Burton. Lingotto: «Vendetta di Kocise». Moderno: «Croce di diamanti» Flynn. Piemonte: Chiuso per restauri. S. Carlo: «Ladro di Venezia». Spezia: «Bertoldo Bertoldino e Cacasenno». Apert. ore 19.

Alba: «Terra bruciata» technic. Apollo: «Gli sbandati» L. Bosè. Diana: «Disperata ricerca». Ilova: «La fine di un tiranno». Edera: «Aquile di guerra» techn. Lucento: «Allegri vagabondi» Criss. Lutrario: Voi assassini, Robinson. Roma: Desperados della frontiera. Splendor: «Seminole» technicolor Rock Hudson, Barbara Hale.

## Per Gaul, Brankart e Ockers il ritardo è però troppo forte

# Il Tour sui Pirenei: scalatori in azione

Fornara dopo un arrivo di tappa. Disperato sul serio? (Telefoto a «Stampa Sera»)

### ACQUE AGITATE NELLA SQUADRA ITALIANA

# Le proteste di Fornara e la diplomazia di Binda

DAL NOSTRO INVIATO

Bayonne, lunedì sera.

Stamane si parte alle 8, i Pirenei aspettano il Tour. Ma non ci sono più le tappone tradizionali, in cui i colli venivano l'uno dopo l'altro, come i grani di uno spaventoso rosario, il Giro di Francia si è ingentilito, il volto dei Pirenei diventa meno arcigno. Oggi c'è solo l'Aubisque, domani l'Aspin insieme al Peyresourde; e oggi si tratta di una strana tappa di salita, la rampa da attaccare viene dopo 171 km. di pianura. Qui si sbizzarriranno gli spiriti audaci che non rivaccakiano all'ombra di una sterile economia, qui gli spiriti audaci possono conquistare tempo prezioso. Tanto, che non è detto debbano poi perderlo tutto sul tourniquets dell'Aubisque; le montagne, nel Tour 1956, almeno alle apparenze, non serviranno a colmare i distacchi eccessivamente gravi quali lamentano oggi i favoriti.

Poveri favoriti, fanno la figura dei tapini, i loro ritardi hanno del favoloso, un giorno o l'altro incominceranno a raccogliere fischi. E' stata l'offensiva lanciata dai regionali e soprattutto dalla squadra nazionale francese che loro ha rotto le ossa, ogni giorno c'è stata una fuga andata a buon fine, e i campionissimi del momento hanno perso ogni volta preziosi minuti. Ad addizionarli insieme, è nata una situazione che, almeno sulla carta, sembra perduta, sempre che il Tour non si metta a ricorrere ai miracoli.

Tra [illegible] questi assi, che alla partenza da Reims, raccoglievano la maggioranza dei suffragi, tre dai nomi sonanti: Ockers, Gaul, Brankart. La graduatoria con loro, dopo dieci tappe, è feroce; tra il capolista e Gaul ci sono 40'4"; e il lussemburghese e l'altro belga hanno fastidi peggiori, il loro ritardo è rispettivamente di 53'41" e di 54'08".

Finita, pare, per il trio che aveva amico il pronostico. I Pirenei se non altro serviranno a poco, la battaglia, per oggi e domani, si restringe sempre guardando la maglia gialla, fra i primi sei, nell'ordine: Voorting, Darrigade, Lauredi, Adriaenssens, De Smet e Bauvin. Un olandese, due nazionali francesi, due belgi, un regionale. Voorting, in salita, non è un asso, anche se il signor Pellenaers, suo commissario tecnico, giura che il corridore quest'anno sbalordirà il mondo. Al passivo Voorting lamenta una caduta del 1955 proprio al Tour. Allora si ruppe il bacino, il ricordo gli è rimasto, in discesa l'olandese, che non è un giovanotto di primo pelo, avendo 33 anni suonati, andrà pianino e all'insegna della prudenza.

Darrigade costituisce la vera rivelazione, da Reims fin qui ha lavorato come un negro, riuscendo simpatico ad amici e ad avversari. Ma a quanto si mormora la sua popolarità improvvisa, (non dimentichiamo che questo è un Tour in cerca di idoli) non è andata a fagiolo a qualche suo compagno di équipe, tanto è vero che Bauvin ieri a Bayonne non gli ha tirato la volata come ognuno si aspettava. Questi screzi sono accennati con un certo rilievo dalla stessa stampa francese, ma noi vi crediamo sino a un certo punto. Si sa bene che le rivalità sono solite morire durante la corsa.

E veniamo ai due belgi, Adriaenssens e De Smet. E' sul primo che i nostri colleghi, i quali giuravano sulla coppia Ockers-Brankart, poggiano attualmente le loro speranze. Dicono che il ragazzo ha 24 anni e che va come una spia, attraversando uno di quei periodi di grazia che nella vita capitano solo di tanto in tanto. E si dice anche che Sylvere Maes, il commissario tecnico, partito da casa sicuro nella vittoria finale, abbia deciso: Ockers ha a sua disposizione Close, tutti gli altri restano agli ordini di Adriaenssens, che dal canto suo, se proprio non è un campione della salita, pure è un tipo che si sa difendere.

Resta Lauredi, tutti parlano di lui, quasi avessero scoperto adesso il suo carattere tenace, la sua volontà, la sua forza. Nello attraversò un brutto quarto d'ora allorché ebbe il coraggio di mettersi pubblicamente contro Louison Bobet, e la polemica gli chiuse per sempre sulla faccia la porta della nazionale di Francia. Fa parte della compagine del Sud-Est, ed ogni colpo di pedale che dà gli pare di vendicarsi dell'espulsione. Su quanti lo attorniano in classifica ha un enorme vantaggio; in montagna ci sa fare e come. Ma stamane al via non ha promesso battaglia per conquistare innanzi tempo la maglia gialla. Vuol passare i Pirenei mantenendo lo status quo, il grande attacco la porterà sulle Alpi.

Sei uomini a giocarsi il primato. Ma sui Pirenei con Gaul, Ockers e Brankart che un bel giorno devono pure affacciarsi alla finestra per evitare il ridicolo — Gaul in particolar modo — saranno di scena altre due squadre: la spagnola e l'italiana. Bahamontes e Lorono puntano al Gran Premio della Montagna, visto che di successo finale manco c'è da parlarne; gli uomini di Binda che ieri, ad eccezione di Defilippis e di Monti, si sono presi una brutta scoppola, vogliono mostrare di poter tenere il ritmo anche prima che l'aria di casa, le Alpi, serva loro da tonico.

La Bordeaux-Bayonne ha generato un po' di nervosismo, qualcuno si lamenta di essere marcato prima ancora che dagli avversari, dagli stessi compagni di squadra. Questo qualcuno — tanto per non far nomi — sarebbe Fornara. Può essere vero, le rivalità sono all'ordine del giorno; ma egualmente non si capisce come gli otto tricolori rimasti indietro ieri non abbiano saputo organizzare un inseguimento degno di tal nome, in modo da non perdere dei quarti d'ora sia pure con l'attenuante di avere gli assi in compagnia. Si può obiettare che i nostri non volevano tirare avendo davanti Defilippis e Monti, è vero, ma allora, si gareggia solo per ottenere vittorie di tappa senza guardare più in un discreto piazzamento finale. Certo che Monti e Defilippis stanno sul serio bene, possono regalarci ancora buone sorprese. E, del resto, Binda ha sempre guardato con simpatia al torinese, conoscendo la sua classe e la sua grinta.

E il Tour non è finito, è appena alla metà, deve arrivare il tempo della «cotta» spaventosa. Se Binda stamani non era soddisfatto e ripeteva ai nostri ragazzi la solita lezione del correre in testa al gruppo per essere pronti a infilarsi nei tentativi di fuga (è inutile, i tricolori pedalano in fondo al plotone, gli avvertimenti dell'esperienza non bastano), se Binda non era stamani soddisfatto, non ci sentiamo proprio di tuonare gli italiani di cicchetti. E' un Giro di Francia speciale, è già un buon risultato lo stare a galla. I colpi di scena, del resto, stanno per arrivare.

Al raduno fissato a Bayonne in Piazza della Libertà di fronte al Teatro Municipale, i nostri nutrivano fieri propositi, camuffati sotto una strana aria di rassegnazione che dà l'idea di esser diventata un po' la loro divisa. Defilippis piano piano si lamentava di aver perso anche la voglia di far le volate, di tentar la sorte del successo allo sprint; ma era egualmente allegro: gli spuntava dalla tasca della maglia il foglio rosa sul quale gli organizzatori compilano la graduatoria generale.

Un po' di broncio in Fornara cui dà un fastidio tremendo l'essere sorvegliato a vista dai personaggi più celebri della corsa che non lo lasciano stare un minuto, senza piombargli addosso; un po' di broncio anche in Padovan che forse si aspettava di più, che non credeva certo di buscarsi un quarto d'ora di ritardo proprio nell'ultimo balzo verso i Pirenei. Ma il broncio era già quasi sul punto di svanire. Binda alle volte sa prendere la gente per il lato giusto e ieri deve già aver scambiato quattro chiacchiere con gli interessati, quattro chiacchiere capaci di calmare anche gli spiriti più accesi.

Il via è dato alle 8. La strada è piana, procede senza sbalzi e senza scosse. Comincerà a salire dolcemente più tardi, poi rapidamente ad Argeles-Gazost. Incomincia qui la rampa dell'Aubisque, colle di prima categoria che quest'anno però viene scalato dalla parte meno dura. La salita è di una ventina di chilometri, dove dovrebbe scatenarsi l'orgoglio ferito di Gaul, di Ockers, di Brankart. A quota 1710 la cima, 54 chilometri di discesa e di pianura e infine il traguardo di Pau fissato come al solito su un lungo e spettacolare circuito, un circuito dove avevamo l'abitudine di veder sfrecciare in testa una maglia tricolore.

E domani l'Aspin di seconda categoria, alto 1489 metri, e il Peyresourde di prima categoria alto 1563 metri. Su questi due colli la battaglia divamperà violenta e affascinante.

**Gigi Boccacini**

### SUL GIRO DI FRANCIA, PARAGONI [ED ESAGERAZIONI] A RUOTA LIBERA

# Oggi si corre con un mitra...

### Come un campione volitivo si vede quando... mangia il pollo - Charly Gaul e Alessandro Magno

Nostro servizio particolare

Parigi, luglio.

Un uomo semplice, dall'occhio distratto, legge: «Adesso, prima della *battaglia*, noi presenteremo le nostre *truppe* sul sagrato di Reims, con la cattedrale, divino gioiello, come schermo sonoro, e *Giovanna d'Arco*, dritta in sella, *bandiera* in pugno, come esempio». Il suo cuore sobbalza: *battaglia*, *truppe*, *Giovanna d'Arco*, *bandiera*, nessun dubbio, è la guerra. Viceversa, è soltanto il signor Roger Lambert che, su *Franc-Tireur* parla della partenza imminente del *Giro di Francia*, meglio ancora «*Tour de France*», con la parola *tour* che significa pure *torre*, e ne accresce l'imponenza.

D'altronde, i paragoni di guerra non dispiacciono alla prosa che descrive il «Giro» o «Tour» che dir si voglia. Su *l'Aurore*, Jean Leulliot constata: «*Non si corre più il Giro di Francia con un fucile da caccia ma con il mitra*». A Marc Lambert (*France-soir*) i 23 anni di Charly Gaul ricordano quelli di Alessandro (Magno) a Tebe, di Bonaparte (Napoleone I) a Tolone. Volete sapere come «si riconoscono i *grandi soldati*»? Lo spiega Fedor, in *La Nouvelle République*: «Fino a quale punto, le responsabilità possono cambiare un uomo! E' ciò che ha dimostrato Darrigade nel secondo episodio del 43° nostro melodramma ciclistico. Quest'uomo, ordinariamente come nascosto e, con l'impressione, qualche volta, di essere perseguitato, aveva ieri negli occhi lo splendore dal *quale si riconoscono i grandi soldati*». Oltre allo splendore degli occhi, egli «aveva pure quella maniera *volitiva* di mordere nella sua coscia di pollo, e quella maniera disinvolta di scendere di sella per soddisfare un bisogno naturalissimo, che fanno i grandi corridori».

I quali *grandi corridori* hanno poi una maniera particolare di mostrarsi felici. Esempio classico Nello Lauredi, descritto da Félix Lévitan, ne *Le Parisien Libéré*: «No, è un sorriso, un semplice sorriso, e però che sorriso!... C'era tutto sotto i suoi capelli in *battaglia* (altro riferimento bellico). L'occhio vivo, il labbro piegato, gli incisivi aggressivi... Nello Lauredi era felice e lo dimostrava». Per illustrare meglio quel «sorriso», lo si paragona poi «alla smorfia (*rictus*) di un felino».

Di sicuro, ogni mossa ha un suo valore particolare per i corridori del Giro, e tutto è diverso da noi. Diventa interessante anche la pulitura delle brache con la benzina: «Altri pulivano le loro brache con la benzina. La ditta "Tour and Co" fornisce ai suoi impiegati di un mese — i corridori — una maglia quotidiana ma non le brache» (Marc Lambert, *France-soir*). Disgraziatamente non tutti capiscono il «Tour» o «Giro» che dir si voglia: «Disteso in *shorts* e dorso nudo sul suo letto, egli aveva l'aria di un ufficiale delle Indie visto da un cineasta hollywoodiano». Per il padrone dell'albergo, viceversa, egli era soltanto «una grande vittima dell'invenzione Desgrange che, soprattutto, non bisogna svegliare» (Steve Passeur, *l'Aurore*). Giacché parliamo di *vittime*, eccone una da compiangere: «*Vittima degli obblighi inerenti alla "domesticità"*, egli aveva ceduto, in rasa campagna, la propria ruota al suo padrone Darrigade, il quale aveva udito il rumore sibilante di una bucatura traditrice» (Jean Maury, *Combat*).

Povera gente! E come diversa da noi! In genere noi parliamo con la bocca, udite invece: «Egli girava in bicicletta per le vie di Caen, brandendo il suo mazzo di fiori e domandandosi con un orecchio evidentemente distratto...» (Steve Passeur, *l'Aurore*). Importantissimo il naso. Scrive Marc Lambert, su *France-soir*: «Il naso è nell'uomo del Tour, che sia corridore, al seguito, o venditore della carovana pubblicitaria, un barometro e un segnale di allarme, un contachilometri e un testimonio di sofferenze patite!».

**a. a.**

Uno specialista della salita

### Affermazione di Bracco

Biella, lunedì sera.

Giovanni Bracco ha approfittato della Biella-Pollinengo per ricordare a chi l'avesse dimenticato, che egli è ancora e sempre uno specialista delle corse in salita. Al volante di un'agile Lancia Zagato, egli ha compiuto i Km. 7,700 del percorso, reso particolarmente difficile da alcune diecine di curve, in 5' e 25" alla media di Km. 85,292, superando largamente tutti gli altri concorrenti (erano più di sessanta e non pochi sono piloti che vanno per la maggiore), ed abbassando di ben 22" il primato che [illegible] Bertolio aveva stabilito nel 1952.

L'Automobile Club cittadino ha organizzato la corsa, riservata alle vetture «turismo speciale» e «gran turismo» in sostituzione della Biella-Oropa che il Ministero non ha autorizzato perchè la strada del Santuario non ha superato il severo collaudo: è quindi logico che Bracco, detentore del primato della classica corsa, si sia dato da fare per collezionare anche il record della gara che ne raccoglie l'eredità.

Al termine della corsa, Bracco, era contento come un ragazzino ed ha abbondato in stranezze, come è sua consuetudine. Ad un certo momento ha perfino voluto fare strane dichiarazioni per iscritto ed è un vero peccato che nella confusione siano andate perdute. Ha poi levato innumerevoli volte il calice elargendo senza parsimonia frasi galanti alle belle signore che si complimentavano con lui per la vittoria (il fascino di Bracco è intramontabile).

Tanta contentezza è pienamente giustificabile se si considera che da troppo tempo il forte biellese era bersagliato dalla sfortuna che gli aveva impedito di cogliere successi più che meritati, quando già parevano a portata di mano.

### Minuti e centimetri

Quindici minuti di corsa mattutina sulla riva del mare costituiscono un esercizio che garantisce la conservazione della linea e la bellezza della corporatura. Per garantire, invece, la conservazione e la bellezza della dentatura, bastano cinque minuti al giorno e qualche centimetro della famosa pasta dentifricia Durban's.

# Sospesa la premiazione per i motonauti a Sanremo

Sanremo, lunedì sera.

Scemata l'intensità del vento e placatesi le condizioni del mare che ieri era in burrasca e ne aveva impedito il regolare svolgimento, hanno avuto luogo nelle prime ore di stamane la seconda e terza «manche» del campionato d'Europa per fuoribordo sport, classe C. I U. Entrambe le prove si sono svolte regolarmente e hanno rispettivamente registrato la vittoria del francese Pierre Guillemin e del milanese Angelo Molinari che pertanto, avendo già vinto la prima «manche», risultava primo nella classifica finale e campione europeo della categoria. La verifica ai motori da parte della commissione tecnica riservava però una sorpresa: l'ing. Mario Speluzzi della commissione tecnica della Federazione italiana motonautica riscontrava infatti che Angelo Molinari aveva spostato il fermo di messa in moto ed aumentato l'anticipo di accensione, mentre Guillemin aveva applicato una piastrina di ferro a rinforzo sulla barra del motore. La giuria, essendo già partito per Milano il suo presidente avv. Dino Bertola, riteneva allora di sospendere la proclamazione del vincitore e di rimettere allo stesso avv. Bertola le risultanze della verifica tecnica per le decisioni del caso.

Seconda manche: 1. Guillemin (Francia) motore Evinrude, scafo Rocca, in 9'5"2/10, alla media di km. 52,[illegible]; 2. Molinari Angelo (Italia), Johnson Molinari, 9'5" e 3/10; 3. Lombardi Aldo (Italia), Johnson Molinari, 9'10"4/10; 4. Tosi Massimo (Italia), Johnson-Posillipo; 5. François Serge (Fr.), Evinrude Rocca; 6. Defilice Enrico (Francia), Evinrude Rocca; 7. Nassari Mario (Italia), Evinrude Molinari. Ritirato al primo giro: Dosi Antonio (Italia), Evinrude-Molinari.

Terza manche: 1. Molinari Angelo 9'5", alla media di 52,644; 2. Lombardi Aldo 9'25"2/5; 3. Defilice Enrico 9'21"4/10; 4. Tosi Massimo; 5. Guillemin Pierre; 6. François Serge; 7. Nassari Mario. Non partito Dosi Antonio.

Classifica finale ufficiosa: 1. Molinari Aldo (Italia) 27'25", alla media di km. 53,525; 2. Guillemin (Francia) 27'34"; 3. Lombardi Aldo (Italia) 27'55"; 4. François Serge (Francia) 28'14"2/10; 5. Defilice Enrico (Francia) 28'15"4/10; 6. Nassari Mario (Italia) 30'26" e 2/10; 7. Tosi Massimo 33'47"2.

Il giro più veloce è stato registrato da Defilice e Massimo Tosi in 2'14"2/5, alla media di 53,571.

Nel 400 stile libero Pellegr[illegible] è in azione e Grilz dai bordi gli grida il suo incitamento

# Torino si conferma capitale del nuoto

Il nuoto torinese si accinge a conquistare nuovamente i due massimi titoli nazionali, come hanno dimostrato nelle gare di ieri le ondine della Rari Nantes Torino ed i «tritoni» del Fiat. La nostra città sta quindi assumendo sempre maggiore importanza in questo appassionante settore sportivo ed è una constatazione tanto più lusinghiera quando si consideri che fino a pochi anni fa il nuoto a Torino era solo alla fase cosiddetta embrionale.

A chi va il merito di una così repentina quanto inaspettata ascesa? Quanti si recano alla piscina comunale, anche in qualità di semplici bagnanti, non mancano certamente di notare ai bordi delle vasche un ometto secco ed abbronzato dal sole che con voce pacata consiglia giovani e giovinette, i quali, alle prese con tavole e «ciambelle», percorrono vasche su vasche. Quell'uomo è Angelo Bianchi l'allenatore della Rari Nantes Torino.

Da anni Bianchi, ogni giorno, allena nuotatori e nuotatrici e finalmente sta cogliendo i frutti del suo lavoro. L'altr'anno le sue nuotatrici, tutte giovani che da lui avevano imparato a muovere le prime bracciate, hanno conquistato il titolo. Quest'anno per l'assenza della Morena, che, com'è noto, ha subito un intervento chirurgico, e per l'abbandono dell'attività da parte di alcune tra le più anziane, la «Rari» sembrava destinata a perdere il titolo. In questi giorni Bianchi era mesto e taciturno e a chi gli chiedesse un pronostico si limitava a rispondere scuotendo il capo. Ma non era rassegnato. Bianchi studiava il modo di ovviare alle calamità che affliggevano la sua squadra. La settimana scorsa lo si vide dedicare particolari attenzioni ad alcune giovanissime ragazze del suo «vivaio» invernale. Poi, ieri a mezzogiorno, schierò una formazione nuova facendo gareggiare tra le «assolute» alcune allieve che a loro volta furono sostituite da giovanissime riserve mai viste scendere in acqua in riunioni importanti.

Qualcuno arricciò il naso e sorrise. Ma Bianchi sapeva il fatto suo e la società giallo-blu vinse, sia pur di pochi punti, con grande meraviglia di parecchi tra gli astanti.

Una delle più gradite sorprese è stata quella della quasi sconosciuta Nadali che ha vinto i 50 metri stile libero.

Quasi contemporaneamente all'affermazione della Rari Nantes si formava qualche anno fa il grande squadrone maschile del Fiat. Arrivò l'allenatore Usmiani, ex-commissario tecnico della nazionale, con alcuni atleti già affermati. Ma il merito di Usmiani, più di aver saputo portare in ottima forma i campioni a disposizione, è stato quello di aver saputo scovare nuovi nuotatori. Il C. S. Fiat infatti, grazie all'interessamento del suo presidente dottor Sambuelli ed al dirigente della sezione nuoto Faravelli, fece parecchie leve giovanili dalle quali emersero elementi che hanno contribuito largamente alla conquista del titolo dello scorso anno ed alla brillante affermazione di ieri.

Tra le più significative scoperte di Usmiani, oltre a quella clamorosa di Giorgio Perondini, che è considerato uno dei migliori liberisti d'Italia, inferiore solo a Romani ed Elmi, vi sono i giovani Brazzani, Ceola, Migliarese e Confini. Quest'ultimo è stato protagonista ieri di una brillante frazione nella staffetta 4 x 200.

Nella squadra femminile che ieri ha minacciato seriamente la supremazia della Rari Nantes, le migliori prestazioni sono state fornite dal trio delle «azzurre» Nardi, Baldini e Felici e dalle promettentissime Driussi, Garuti e Ghersinich.

# ULTIME NOTIZIE

**A Palazzo Marino**

## Riunione decisiva per il sindaco di Milano

*L'atteggiamento della d.c. riguardo all'"appoggio esterno" del P.S.I. alla Giunta*

MILANO, lunedì sera.

Si è iniziata alle 11,45, nell'ufficio del sindaco prof. Ferrari, la riunione decisiva in previsione della elezione della Giunta che dovrebbe avvenire questa sera, nel corso della seduta del Consiglio comunale a Palazzo Marino.

Dopo ch'era stato ricevuto per pochi minuti dal sindaco l'avv. Luigi Degli Occhi (p.n.m.), il quale ha esposto al prof. Ferrari quale sarà probabilmente l'atteggiamento delle destre questa sera, sono entrati nell'ufficio del primo cittadino il prof. Cattabeni (d.c.), l'avv. Migliori (d.c.), l'avv. Covi (Rinnovamento democratico), il prof. Bucalossi (p.s.d.i.) e l'on. Mazzali (p.s.i.).

Si è diffuso nel primo pomeriggio un leggero ottimismo, poiché dopo la seduta notturna del gruppo consiliare della D.C. e della direzione cittadina dello stesso partito, pare che i due rappresentanti democristiani Migliori e Cattabeni siano stati incaricati di trattare per un «ragionevole» accordo. Sembra che la D.C. intenda, riguardo alla questione dell'appoggio esterno del P.S.I. alla Giunta, che il riconoscimento sia espresso a voce e non per iscritto.

**A Milano**

### I maggiori contribuenti per la complementare

Milano, lunedì sera.

I ruoli dell'imposta complementare dei cittadini milanesi sono esposti da questa mattina negli uffici finanziari al primo piano di via Rovello. Ecco i nomi dei contribuenti maggiormente tassati e delle persone più note per la loro attività nei vari campi professionali:

Alliata Aldo 37.200.000; Crespi Aldo 105 milioni; Crespi Mario 65.500.000; Crespi Mario, di Vittorio 35.500.000; Crespi Vittorio 104 milioni; Falqui Raffaele 22.500.000; Falck Bruno 74.500.000; Falck Enrico 49.600.000; Falck Giovanni 88 milioni; Falck Giulio 60 milioni e 500.000; Feltrinelli Antonia 21.800.000; Feltrinelli Gian Giacomo 44.600.000; Gilberti Giovan Battista 63 milioni; Gilberti Ferruccio 67 milioni; Marinotti Franco 67 milioni; Mondadori Arnoldo 32.800.000; Mondadori Alberto 20.800.000; Mondadori Giorgio 21.200.000; Motta Angelo 37.200.000; Oselladore Guido [illegible]; Paravicini Marco 68 milioni; Pirelli Alberto 113 milioni; Pirelli Piero 62 milioni; Quintavalle Bruno 32.500.000; Quintavalle Umberto 20.400.000; Rizzoli Angelo 81 milioni; Rizzoli Andrea 46 milioni; Schapira Carlo 18.600.000; Schapira Augusto 24.400.000; Visconti di Modrone Guido Carlo 73 milioni; Vucino Carlo 64 milioni.

Silvana Mangano (a sinistra) con Vittorio De Sica e Maria Mercader al Gala di Sanremo

*Gran gala a Sanremo per l'apertura di stagione*

## Le celie dell'«olandese volante» hanno fatto ridere la Mangano

*Uno spettacolo di classe internazionale e un pubblico sceltissimo hanno riportato la città della Riviera all'antico splendore - Un De Sica scurito dal sole e una Mercader sempre più bionda - L'esordio di un nuovo presentatore della tv*

Dal nostro corrispondente

Sanremo, lunedì sera.

*Anche qui, come in ogni luogo, il tempo nei giorni scorsi è stato incostante. L'avvio ufficiale della «stagione», iniziatasi con ritardo sul calendario abituale, ha assunto quest'anno un tono più brillante e mondano con il grande gala di apertura al «Roof Garden» del Casinò. Per la circostanza erano stati chiamati numeri di varietà di primissimo piano, per lo più nuovi all'Italia, come i Compagnons de la Chanson (coro vocale di nove cantanti celebri nel mondo intero) o provenienti dall'America, come del resto il presentatore dello spettacolo, Dino Fazio, nuovo astro sorgente della tv italiana (che ha lavorato nove anni negli Stati Uniti, ma è nato a Varazze e — si sussurra nei corridoi — verrà affiancato prima e poi a Mike Bongiorno). Lo spettacolo infatti è stato teletrasmesso e tra milioni di italiani hanno visto le splendide Bluebell di Parigi nelle loro coreografie, ascoltato la famosa chitarra e le canzoni napoletane dell'olandese volante, celebre per centinaia di dischi, Van Wood.*

*Da anni, va detto, un gala del genere al Casinò di Sanremo non si era più visto, curatissimo nell'organizzazione, nella qualità di ogni particolare (da un dîner che per la raffinatezza ha battuto quelli della vicina Costa Azzurra, alla scelta dei numeri dello spettacolo). Purtroppo il nuovo presentatore tv (le sue arguzie per ora non arrivano neppure al modesto livello di quelle di Mike) ha cominciato con una gaffe, sottolineando, nella Città dei Fiori e del Sole, lo scampato pericolo di un «Roof» tenuto a battesimo dalla pioggia. Sabato infatti il tempo era stato nuvoloso fin verso sera, ma poi erano spuntate le stelle, gli abiti delle signore erano salvi e i 400 ospiti del «Roof» (venuti da Torino, Milano, Genova a raggiungere la fine-fleur di Sanremo) hanno potuto trascorrere serenamente la serata sotto un cielo terso.*

*Dalla Costa Azzurra erano venuti fra gli altri Maria Mercader e Vittorio De Sica, lei biondissima in un delizioso abito di chiffon a paillettes lunari, lui bruno di sole dopo tutti gli esterni «girati» a Montecarlo con Marlène, Ila Roquebrune, dove hanno una magnifica Casa del Mare, sono giunti Silvana Mangano e De Laurentiis. Silvana porta i capelli a cracchia, lisci, morbidi attorno al viso magro e pallido. La sua eleganza è sempre molto sobria e predilige le tinte scure anche d'estate: vestiva un abito corto di chiffon nero punteggiato di bianco, con un'ampia stola dello stesso tessuto. Al collo, una collana di perle, due brillanti alle dita, nulla alle orecchie. Le signore erano per la maggior parte in abito lungo, con predominio del bianco; gli uomini in smoking bianco o nero, rarissime le giacche di tinte pastello.*

*L'occhio televisivo si è aperto sul «Roof» a cogliere pubblico e numeri. Non potremmo dire che i Compagnons de la Chanson, questo straordinario gruppo di interpreti della canzone folcloristica e di charme francese, siano adatti a un gala. Nulla hanno di visivo e le sfumature dei loro poemetti cantati si perdono assolutamente all'aria aperta di un'ampia terrazza. Ma, celebri nei due Mondi, sono scesi qui per due sole sere, a prezzo altissimo, e neppure Cannes potrà averli prima di fine agosto.*

*I danzatori del Far-West e il cuoco-giocoliere, numeri americani, hanno avuto enorme successo specialmente presso gli ufficiali del Marama (nave statunitense ancorata al largo di Sanremo) invitati al gala. Ma il successo più incondizionato e totale è andato al quartetto di Van Wood. Il chitarrista-cantante ha tenuto il suo pubblico in vibrazione fino alle ore piccole e animerà tutta l'estate il «Roof» sanremese. Intanto i «patiti» del gioco erano scesi nei saloni; De Sica e De Laurentiis e le loro dame si erano seduti alla tavola di baccarà. Le «saponette» sono passate di mano in mano, le donne facevano da mascotte, Silvana, pallida e con l'aria stanca, sorseggiava un whisky senza soda. Poi tutti lentamente se ne sono andati.*

*Ieri un sole caldo, estivo, ha richiamato sulle spiagge moltissimi bagnanti. Sfrecciano in mare i fuoribordo del campionato europeo; all'Imperatrice la folla festiva guarda le belle ragazze iniziarsi allo sci nautico. A giorni si inaugura il teatro delle Palme con music-hall italo-spagnolo, canzone francese di alto bordo, tarantelle e coardo, [illegible] (verrà Mario D'Agata), jazz di Mezzrow, canzoni di Lena Horne e infine la famosa rivista americana su ghiaccio Holiday on Ice. Come si vede, anche qui spettacoli di classe internazionale. Sanremo vuol rifarsi un nome.*

m. r.

## Le nuove norme sulla panificazione

**Troppi panifici con attrezzatura arretrata - Il rilascio delle licenze sospeso per tre anni - Le vecchie aziende dovranno rimodernarsi**

Roma, lunedì sera.

Verso la fine del 1949, con una legge del 7 novembre, la disciplina della panificazione venne profondamente mutata, allo scopo, soprattutto, di determinare il perfezionamento degli impianti di panificazione con mezzi tecnici moderni che rispondessero anche ad esigenze di carattere igienico, sanitario e sociale. Altro obiettivo della legge del novembre '49 era quello di facilitare il sorgere di nuovi impianti che, operando in regime di maggiore libera concorrenza, determinassero le condizioni più adatte per la riduzione dei costi.

Alla fine del 1954, dopo oltre cinque anni dall'applicazione della legge, si tracciò un quadro riassuntivo dei risultati di essa e si accertò che il numero dei panifici in esercizio era passato da 34.500 a 40.000, con un incremento di circa il 16 per cento. Nello stesso periodo la popolazione è aumentata solo del 4 per cento circa.

Contemporaneamente al fenomeno della contrazione del consumo di pane da parte della popolazione, per il miglioramento della vita nazionale, l'aumento del numero delle aziende ha abbassato di oltre il 15 per cento la produzione media di ogni panificio. Considerando la rigidità di gran parte delle spese generali, anche per questa flessione della produzione media, le aziende di panificazione hanno visto aumentare il costo medio del loro prodotto tanto da dover richiedere revisioni del prezzo del pane che solo in parte hanno avuto soddisfazione dai comitati provinciali competenti.

Le difficoltà in cui i panificatori si sono venuti a trovare hanno evidentemente reso difficile il costoso perfezionamento delle attrezzature tecniche delle aziende. Infatti ben due terzi dei panifici interessati impiegano ancor oggi quegli antiquati, irrazionali ed insufficienti mezzi di produzione che la legge del 1949 avrebbe voluto vedere eliminati entro il 31 dicembre 1954.

La legge del 1949 non aveva raggiunto le finalità che s'era proposte determinando, anzi, nel settore della panificazione una situazione precaria che non poteva lasciare indifferenti i nostri legislatori. Tre di essi, di parte democristiana — e precisamente gli on.li Bertolla, De Marzi e Di Prisco — presentarono oltre un anno fa (nel febbraio del '55) una proposta di legge che ha quasi completato il suo cammino parlamentare: è stata difatti approvata dai deputati e dai senatori. Questi ultimi hanno tuttavia apportato al testo del progetto talune modifiche che ne renderanno necessario il ritorno a Montecitorio.

Le nuove norme sulla panificazione tendono, in sostanza, a separare la disciplina della panificazione da quella della macinazione e stabiliscono alcuni principi nuovi. Il rilascio di nuove licenze di panificazione è sospeso per un periodo di tre anni per diluire nel tempo lo straordinario aumento di aziende di panificazione che si è avuto dopo il 1949. Le Camere di Commercio limiteranno, per particolari esigenze locali, la concessione di nuove licenze, dopo il periodo di cui al punto precedente, in modo che ne derivi un gioco di libera concorrenza limitato dall'opportunità di controllare, agli effetti del prezzo vincolato, la media dei costi di produzione.

Le Camere di Commercio controlleranno sia il sorgere di nuovi panifici sia l'apertura di nuove rivendite affinché tutto il settore venga a trovarsi coordinato da norme tendenti a facilitare il contenimento del prezzo del pane quale alimento base. Il trasporto di pane in località diversa da quella di produzione sarà permesso dalle Camere di Commercio e non dai Comuni e per l'adeguamento tecnico degli esistenti panifici sono previsti termini di scadenza fissati considerando tutti i fattori che possono determinare l'adeguamento stesso. Tutti i nuovi panifici, anche di centri piccoli, dovranno avere fin dalla loro apertura strumenti tecnici aggiornati.

## Tre auto-pullman si scontrano sull'Appia

*Nell'incidente sono rimasti feriti diciassette turisti inglesi e americani, dichiarati tutti guaribili in pochi giorni*

ROMA, lunedì sera.

Diciassette turisti americani ed inglesi sono rimasti leggermente feriti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla Via Appia Nuova, al chilometro 19,700, all'altezza delle Frattocchie.

Tre pullman procedevano in fila diretti a Roma. Il primo, italiano, della ditta Zeppieri, proveniente da Velletri e guidato dall'autista Gino Umberti, di 48 anni, e gli altri due belgi, carichi di turisti americani ed inglesi provenienti da Napoli. Improvvisamente il primo pullman, per cause non ancora stabilite, frenava bruscamente e avveniva un duplice tamponamento da parte degli altri due che seguivano a pochi metri di distanza.

Nel complesso scontro, come si è detto, diciassette persone che si trovavano a bordo dei due pullman stranieri rimanevano leggermente ferite.

### Strage di un fulmine ieri a Traversella

**Dopo aver ucciso un margaro, la folgore incenerisce 2 bovine, un mulo e 4 capre**

IVREA, lunedì sera.

Durante il violentissimo temporale che si è abbattuto nel tardo pomeriggio di ieri su Ivrea e nel Canavese, un fulmine è caduto in Val Chiusella con uno schianto assordante su una stalla sita in comune di Traversella, alla frazione Pasquè: colpito in pieno, è rimasto ucciso il margaro trentaduenne Alfredo Brucco, del luogo.

Inceneriti dalla stessa folgore sono rimasti anche due bovine, un mulo e quattro capre. Un altro fulmine ha ucciso in una stalla vicina due mucche di proprietà dell'agricoltore Alfredo Gaido.

*ALLA SFILATA DELLE ASPIRANTI AL TITOLO DI "MISS UNIVERSO"*

## Le concorrenti nordiche ustionate dal sole caldissimo

*Durante la "parata della bellezza" il termometro era salito a 40° - L'entusiasmo degli 800 mila spettatori - La "incoronazione" avrà luogo venerdì sera: da domani le eliminatorie*

Long Beach, lunedì sera.

Circa ottocentomila persone hanno assistito alla «parata della bellezza» svoltasi ieri a Long Beach con la partecipazione delle concorrenti al titolo di «Miss Universo». Ognuna delle giovani aveva preso posto a bordo di un carro ornato di fiori trainato da marinai della vicina base aeronavale di Alamitos i quali si erano offerti volontariamente per il gradevole ma anche faticoso compito. I carri hanno percorso lentamente l'«Ocean Boulevard», lungo circa quattro chilometri, intervallati ogni tanto da bande musicali.

Poiché la giornata era eccezionalmente calda (40 gradi) gli organizzatori del concorso hanno adottato speciali precauzioni per proteggere dal sole le ragazze che indossavano costumi da bagno. Ciò tuttavia non ha impedito che al termine della sfilata la pelle di alcune concorrenti, specialmente quelle nordiche, presentasse ustioni e arrossature piuttosto antiestetiche.

La sfilata è stata aperta dal carro sul quale si trovava la vincitrice dell'anno scorso, la svedese Hillevi Rombin, seguito da quello di Carlene Johnson, «Miss Stati Uniti 1955».

Oggi pomeriggio le concorrenti visitano gli «studios» della Casa cinematografica «Universal-International» dove vengono presentate ad attrici ed attori ed assistono alle riprese di alcune scene di una pellicola.

Alla «parata della bellezza» di ieri non ha partecipato la diciannovenne Ileana Carré, «Miss Argentina», la quale è arrivata nella città solamente ieri sera a tarda ora. Due delle «reginette» sono state festeggiate in modo particolare dalle compagne in quanto ieri è stato il loro compleanno. Si tratta della greca Rita Gouma e della tedesca Marina Orschel le quali hanno compiuto rispettivamente venti e diciannove anni.

Dalle interviste raccolte sinora dai giornalisti risulta che tutte le concorrenti meno due desiderano diventare attrici o indossatrici anziché semplici donne di casa. «Miss Turchia», la diciottenne Can Uysal, ha dichiarato che sarebbe pienamente felice se potesse unire alla carriera cinematografica il matrimonio.

Le eliminatorie per la designazione di «Miss Universo» si inizieranno domani. Giovedì dovranno essere ancora in gara solamente quindici delle settantaquattro concorrenti ed è fra di esse che in tale giorno verrà scelta la vincitrice. La cerimonia dell'«incoronazione» è prevista per venerdì. Della giuria faranno parte un giornalista, il segretario di produzione di una Casa cinematografica, un fotografo, un esperto in cosmetica e nell'arte del trucco ed un professore di lingue straniere. Oscar Meinhardt, uno degli organizzatori del concorso, ha detto che quest'anno i premi, comprendenti, fra l'altro, contratti cinematografici, ammonteranno a complessivi 150 mila dollari, circa cento milioni di lire.

Sono cominciate fra il pubblico e gli ambienti più direttamente interessati al concorso le congetture sulla probabile vincitrice di quest'anno. La «rosa» delle candidate sembra ristretta alle rappresentanti della Germania, della Svezia e della Francia alle quali secondo alcuni dovrebbero essere aggiunte anche quelle di Israele e dell'Inghilterra. E' interessante notare che quest'anno le concorrenti brune superano quelle bionde nella proporzione di due a uno. Quale importanza ciò possa avere sulla scelta della vincitrice non si sa, ma comunque è un fatto che nei precedenti quattro concorsi la preferenza è sempre andata alle bionde. Unica eccezione finora è stata «Miss Universo 1954», la francese Christiane Martel, dalla capigliatura di un nero corvino.

### Una vedova vince 130 milioni alle corse

LOS ANGELES, lunedì sera.

Alle corse ippiche di Agua Caliente, una vedova di San Diego, che aveva puntato due dollari, si è aggiudicato l'intero monte premi, dedotto il 15% che spetta al totalizzatore: essa ha così riscosso 39.889 dollari, pari a 130 milioni. La vincitrice dell'eccezionale somma è la signora Virginia Pease, direttrice di un laboratorio di sartoria, la quale, scommettendo, ha indovinato tutti i cavalli vincitori delle gare di ieri. Si tratta, secondo gli esperti, della massima somma pagata fino ad ora negli Stati Uniti per una puntata di 2 dollari.

## In balìa del vento a m. 3000 di altezza

**Il drammatico volo nel cielo di Biella della paracadutista Franzoso - La giovane non è nuova ad avventure del genere: una volta andò a finire sopra un capannone dell'Aeritalia di Torino**

Biella, lunedì sera.

*Un vistoso bernoccolo quasi nel mezzo della fronte ricorderà certamente ancora per qualche giorno ad Annamaria Franzoso il drammatico atterraggio fuori campo imposto dal vento durante la manifestazione indetta ieri pomeriggio all'aeroporto di Gaglianico dalla sezione cittadina dell'Associazione nazionale paracadutisti.*

*La giovane paracadutista biellese, che ha 24 anni e finora ha totalizzato 33 lanci, non è nuova ad avventure di questo genere (alcuni anni addietro atterrò sul tetto di uno dei capannoni del campo dell'Aeritalia a Torino e qualche tempo dopo, a Latina, finì quasi addosso ad un traliccio dell'alta tensione), ma a suo dire la fortunosa discesa di ieri è la più emozionante, anche perché si è svolta con esasperante lentezza.*

*Annamaria Franzoso si era lanciata da un «Fairchild» a 3000 metri di quota, con un paracadute «Irving», cioè ad apertura comandata, e avrebbe dovuto scendere fino a circa 300 metri dal suolo prima di metterlo in funzione. Appena fuori dall'aereo, ella venne investita da forti raffiche di vento che la facevano girare come una trottola. Cercò di resistere, ma pochi istanti dopo dovette per forza tirare la maniglia.*

*Il paracadute funzionò alla perfezione, ma sempre per effetto del vento la giovane venne trascinata lentamente verso occidente. Annamaria Franzoso comprese subito che avrebbe dovuto atterrare fuori campo e cercò allora disperatamente di neutralizzare l'azione del vento con opportuni movimenti del corpo. Fatica inutile: dopo una decina di minuti ella toccava terra in un prato a circa un chilometro di distanza dall'aeroporto, verso Ponderano, andando malauguratamente a sbattere la fronte contro un inopportuno traliccio di vite. Il bernoccolo è nato appunto da questo incontro del tutto casuale.*

La paracadutista Anna Maria Franzoso fotografata subito dopo il fortunoso atterraggio fuori campo

*Inchiodati per lunghe ore alla parete*

## Drammatico salvataggio dei rocciatori sul Pordoi

**Due altoatesini, trovatisi in gravi difficoltà, vengono soccorsi da due alpinisti austriaci - Anche costoro rimangono colpiti da collasso - I quattro pericolanti tratti in salvo da dieci guide**

CANAZEI, lunedì sera.

I quattro alpinisti che hanno corso un grave rischio sulle pareti del Pordoi e che si temeva fossero precipitati, sono stati tratti in salvo, in circostanze drammatiche da dieci guide della Valle di Fassa.

Due giovani alpinisti altoatesini — Carlo Keiff, di anni 26, studente universitario, e Giuseppe Webhofer, di anni 21, meccanico, ambedue da Chiusa d'Isarco — erano rimasti inchiodati sulla parete ovest del Sasso Pordoi (3058). I due giovani alpinisti altoatesini avevano iniziato nella mattinata di ieri la scalata al Passo Pordoi, seguendo la via «Fedele-Bernard», una parete alta 800 metri che presenta difficoltà di quarto grado. A metà scalata i due giovani si sono accorti di non essere più in grado né di salire né di scendere.

Le segnalazioni dei due pericolanti venivano raccolte dalla guida Vanna Moretti, che si trovava al rifugio Monti Pallidi. Questi raggiungeva, in compagnia di due alpinisti germanici, il Keiff e il Webhofer, trovati stremati di forze. Ma anche i due alpinisti tedeschi venivano colti da un improvviso collasso, per cui la guida Moretti era costretta ad assicurare alla roccia i pericolanti, che da due erano divenuti quattro.

Finalmente, verso le 22, le dieci guide della Val di Fassa richiamate dalle segnalazioni luminose fatte dalla Guida Moretti, hanno raggiunto i due Altoatesini e i due germanici traendoli a salvamento. Notevole l'impresa della guida alpina Fassana, Marino Micheluzzi, che di notte si è calato per 75 metri verso i pericolanti.

Guide alpine e alpinisti salvati sono giunti nelle prime ore di stamane a Canazei.

### Vane ricerche in Trentino dell'aereo scomparso

Trento, lunedì sera.

Anche le ricognizioni effettuate questa mattina per il ritrovamento dell'aereo che avrebbe dovuto partecipare all'ottavo avioraduno del «Circuito aereo delle Dolomiti», hanno dato esito negativo.

Il Presidente egiziano Nasser, in visita in Jugoslavia, è giunto oggi a Zagabria accolto dalla folla che gremiva le strade decorate a festa. Il Consiglio municipale aveva invitato i cittadini a recarsi in massa a salutare l'ospite. Nella foto, Nasser accende premurosamente il sigaro a Tito in una fase dei colloqui. (Publifoto)

*Sull'asfalto viscido*

### Groviglio di tre auto alle porte di Asti

**6 feriti tra cui alcuni torinesi**

Asti, lunedì sera.

Sulla statale n. 10, nei pressi della frazione Palucco d'Asti, ieri sera, a motivo del terreno viscido per la pioggia, tre automobili si sono scontrate; bilancio: sei persone ferite e il traffico interrotto per una ventina di minuti.

Il primo scontro è avvenuto tra una 500 C pilotata dal milanese Vittorio Rosa, che aveva a bordo la propria moglie, e un'Ardea pilotata dal torinese Antonio Bosticco, residente in corso Vittorio Emanuele 5; quasi contemporaneamente sopraggiungeva una «600» pilotata dal torinese Tommaso Argenta, residente in corso Colombo 27 e con a bordo la moglie e un conoscente che, nonostante la pronta frenata, andava a finire contro le altre due macchine.

I sei occupanti le tre macchine hanno riportato ferite varie. Più grave è il torinese Argenta che ha riportato la frattura della gamba sinistra. Le tre auto hanno riportato gravi danni. E' stato necessario l'intervento di un carro-gru per liberare la strada dal groviglio delle macchine.

### Un tipografo si uccide sparandosi una fucilata

Biella, lunedì sera.

Il tipografo Andrea Zanone di 47 anni, residente a Ronco Biellese, approfittando dell'assenza dei familiari, nelle prime ore del mattino si è ucciso con un colpo di fucile da caccia. Da tempo egli soffriva per un grave esaurimento nervoso. In una delle tasche della giacca è stato trovato un biglietto: «Mi sono confessato il 26 giugno. Dio mi perdonerà».

*LA VERTENZA AGRICOLA*

## Vigorelli a Vercelli

VERCELLI, lunedì sera.

Poco dopo le 10,30 è giunto nella nostra città l'on. Ezio Vigorelli, per l'inaugurazione del nuovo caseggiato costruito in via Udine (regione Belvedere) che dà inizio a un nuovo quartiere popolare. Ricevuto da tutte le autorità con a capo il Prefetto e monsignor Arcivescovo, il ministro ha sostato per alcuni minuti dinanzi alla mole del nuovo edificio e quindi ha proceduto all'inaugurazione con il simbolico taglio del nastro. L'arcivescovo Imberti ha impartito la benedizione ai locali. Il signor Giovanni Abbiate, assessore ai Lavori Pubblici, a nome del Sindaco della città, assente per doveri d'ufficio essendo preside di una commissione di esami a Milano, ha brevemente illustrato la grandiosa opera. Ha parlato poi l'Arcivescovo e, per ultimo il ministro che si è compiaciuto con i dirigenti per la grandiosa costruzione.

L'on. Vigorelli ha successivamente proceduto alla simbolica consegna delle novantasei chiavi degli alloggi ai capi-famiglia e ha visitato alcuni alloggi soffermandosi brevemente in essi.

Accompagnato dal Prefetto e dalle autorità, è stato ricevuto in Prefettura, ove ha tenuto dei brevi colloqui nei quali è stata esaminata la vertenza agricola.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Oggi, 15 luglio, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'

**Ing. Giuseppe Di Dedda**

di anni 77

Angosciati ne danno il doloroso annuncio:
la sorella Felicetta,
il fratello avv. Clodomiro,
la zia Virginia Coppa,
cugini, parenti tutti e l'affezionata Margherita Dana Borga.

I funerali a Rivoli martedì 17 corrente alle ore 8 partendo dalla abitazione dell'estinto, via Trento n. 22 (Cascina Rossa), indi la cara salma proseguirà per Torino (Cimitero Generale), ove giungerà alle ore 10,15 per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non fiori ma preghiere.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Rivoli, 16 luglio 1956.

I Condomini e Inquilini di Corso G. Marconi 13 partecipano sinceramente al dolore dei familiari per la perdita dell'amministratore

**Rag. Arrigo Deangeli**

Nel secondo anniversario della scomparsa di

**Maria Piodi nata Bresso**

verrà celebrata la Messa di suffragio nella chiesa del Corpus Domini martedì 17 corr. alle ore 8. Il marito, i figli e parenti tutti, ricordandola con immutato affetto ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera.

16 luglio 1946 — 16 luglio 1956

**Dott. Ing. Renzo Sacerdote**

Gli Amici lo ricordano con infinito rimpianto.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Alfredo Aghemo**

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Maria Santi,
il figlio Carlo con la moglie Milena Rosardo ed il piccolo Giorgio,
la sorella Maria col marito Michele Robatto,
la suocera Giovanna Santi,
cognati, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dottor Massimo Carlevaro. I funerali avranno luogo martedì 17 luglio alle ore 9 partendo da via Vanchiglia 24.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Freschi ved. Fascaro**

Ne danno il triste annuncio:
la figlia Liliana con il marito dott. Franco Marocco e la nipotina Anna,
le sorelle: Gina, Orsolina e Rosina,
le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi lunedì alle ore 9,30 in Bassignana (Alessandria).

Bassignana, 16 luglio 1956.

Improvvisamente è mancato

**Giovanni Tibaldi**

lasciando nel più profondo dolore la moglie, i suoceri, cognati, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo oggi 16 luglio alle ore 14,30 partendo da via Chiabrera 37. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.